DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 213

il Quotidiano del NordEst

Sabato 9 Settembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Liste d'attesa e agende bloccate in ospedale blitz dei Nas
A pagina II

La mostra
Tiziano Vecellio, l'alba di un genio alle Gallerie dell'Accademia
Graziottin a pagina 19

Il toto-Leoni
"Io, capitano" odore di premi per l'Italia di Garrone & Sarr
De Grandis a pagina 18

Fisco, arriva la tassa sulle multinazionali

▶Imposta del 15% sui ricavi in Italia. Leo: «Priorità a tredicesime e taglio Irpef»

Il governo accelera sulla tassazione delle multinazionali. A partire da quelle del web, ma non solo, che fatturano miliardi nei Paesi dove operano riuscendo però a sfruttare tutte le maglie della regolamentazione fiscale internazionale per ridurre le imposte versate al Fisco. Entro la prossima settimana sarà presentato il primo decreto legislativo attuativo della delega fiscale e riguarderà proprio il recepimento della direttiva europea 2523 del 2022, che recepisce l'accordo dell'Ocse sul secondo pilastro della tassazione delle multinazionali, quello che impone che in ogni Paese le società versino un'imposta effettiva non inferiore al 15%. L'obbligo vale per qualsiasi grande gruppo, multinazionale (come nell'intesa) ma anche nazionale. «Il taglio Irpef e le tredicesime sono le priorità del governo», aggiunge il viceministro all'Economia Maurizio Leo, in un'intervista.

Bassi e Malfetano alle pagine 4 e 5

SOTTOSEGRETARIO Maurizio Leo: «Tredicesime e taglio dell'Irpef le nostre priorità»

Veneto
Dalla Lega a FI, l'ira di Coin: «Chi se ne va via, si vergogni»

Dalla Marca al Padovano, continua la migrazione di leghisti eccellenti verso Forza Italia. Da Treviso arriva la "scomunica" di Dimitri Coin, segretario provinciale. «È opportuno che chi in questi giorni è stato tirato in ballo smentisca chiaramente le voci di un passaggio a FI. E se non lo fa sapremo cosa pensare. I nostri militanti, e non solo, vogliono chiarezza. Sono infuriati e dicono che, chi se ne va, ha ottenuto tutto grazie alla Lega. E che ora si dovrebbe vergognare».

P. Calia a pagina 9

L'analisi
Le ambizioni indiane e i valori dell'Occidente

Romano Prodi

Inizia oggi a nuova Delhi l'importante weekend del G20: vertice pieno di attese e di incertezze. Le attese nascono dal fatto che questa riunione è stata preceduta da un acceso dibattito sullo stato delle relazioni internazionali e delle riforme necessarie per adattarle alla nuova realtà. Oggi, infatti, il dominio del mondo non è più nelle sole mani delle democrazie occidentali, ma vede l' affermazione di nuovi protagonisti, operanti sotto l'ancora non definita bandiera dei BRICS e del "Global South" (...)

Continua a pagina 23

Furti di farmaci, ombre di mafia

▶Inchiesta della Dda, la camorra dietro i raid nel Padovano: sparite medicine salva-vita. Danni per un milione

Angela Pederiva

Si allunga l'ombra della camorra dietro i furti di farmaci negli ospedali del Veneto. Dopo quasi dieci anni, si riapre il giallo dei colpi in serie messi a segno nella notte fra il 9 e il 10 febbraio 2014, quando erano state prese di mira quattro strutture sanitarie di Padova, Monselice, Piove di Sacco e San Donà di Piave. Per le razzie che oggi fanno riferimento all'Ulss 6 Euganea, il cui valore sfiora il milione di euro, erano già finiti a processo 3 romeni, ma un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna allarga lo scenario a 17 campani, per i quali il 14 settembre sarà celebrata l'udienza preliminare: secondo gli inquirenti, i costosi antitumorali e gli altri medicinali salva-vita sarebbero stati rivenduti nel mercato nero italiano ed estero (...)

Continua a pagina 3

L'inchiesta
Liste d'attesa, in Friuli il caso delle ferie al personale

Loris Del Frate

Non è tra i ventisei medici che sono stati denunciati, ma un professionista ospedaliero friulano è finito sotto la lente di ingrandimento dei Nas che hanno fatto i controlli sulle liste di attesa anche nelle strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia. Da quanto si è potuto sapere, infatti, sembra che questo medico avesse chiuso le agende di prenotazione delle prestazioni ospedaliere per far smaltire (...)

Continua a pagina 2

Venezia. Mattarella: «I femminicidi, barbarie sociale»

Red carpet, la tragedia delle donne uccise

INIZIATIVA Il flash mob di deputate e senatrici ieri alla Mostra del cinema. **Ajello e Vanzan** a pagina 7

Le idee
Repressione e prevenzione nel "modello Caivano"

Bruno Vespa

Repressione è una brutta parola che porta in sé qualcosa di autoritario e perfino di implicitamente ingiusto. E' difficile perciò usarla per l'incriminazione di ragazzi violenti che hanno 14 o 15 anni. La criminalità giovanile è in crescita dappertutto e in cinque paesi europei (Inghilterra, Francia, Olanda, Irlanda e Polonia) la soglia varia addirittura dai 10 ai 13 anni. Da noi c'è l'aggravante della camorra abituata ad arruolare soldati minorenni coperti finora (...)

Continua a pagina 23

Venezia
Docente a Ca' Foscari e al San Carlo: dovrà risarcire l'ateneo

Nicola Munaro

Tutto nasce con un esposto alla Corte dei Conti del Veneto presentato dalla rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, ad aprile 2022. Segnala che il professor Paolo Pinamonti, musicologo tra i più noti in Italia, e docente all'università veneziana del corso di "Musicologia e storia della musica" al dipartimento di Filosofia e Beni culturali (...)

Continua a pagina 11

Pordenone
Maestra trasferita, famiglie (e sindaco) contro il ministero

La maestra è brava e molto amata dai bambini della sua classe, però deve essere trasferita in un altro plesso. Accade a Pravisdomini (Pordenone), dove il nuovo anno scolastico inizia con la levata di scudi dei genitori della futura quinta A di una primaria. Invano hanno cercato di ribaltare la decisione del Ministero. Inizialmente avevano pensato a uno sciopero, poi è intervenuta la stessa maestra e li ha convinti a desistere. Ma la rivolta continua, anche il sindaco è sceso in campo.

Sparvoli a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Sanità e regole

Truffa delle liste d'attesa Parenti e amici dei medici non dovevano fare la fila

▶Operazione estiva del Nas in tutta Italia Ispezionati 3.800 database, 26 denunce

▶Anche falso e peculato tra le ipotesi contestate: 1.360 gli ospedali nel mirino

L'ISPEZIONE

MILANO In provincia di Roma, le agende di un ospedale e di un centro diagnostico venivano gestite con disinvoltura. Benché nell'intera Asl ci fossero posti disponibili per le visite di gastroenterologia e colonscopia, il medico responsabile dirottava i pazienti al proprio studio, «regolarmente autorizzato, programmando fino a otto appuntamenti al giorno». Naturalmente a pagamento. A Torino due dirigenti sanitari del reparto di ortopedia e traumatologia di un ospedale pubblico sono stati deferiti per avere indotto le persone in cura a rivolgersi loro privatamente e per avere utilizzato indebitamente le sale chirurgiche del policlinico: inserivano chi sborsava la parcella in un elenco parallelo «non ufficiale», elusivo delle classi di priorità. E così via.

LE DENUNCE

La lista di abusi nel sistema sanitario è lunga quanto l'Italia e se bisogna aspettare due anni per una mammografia, tre mesi per un intervento per tumore all'utero che andava effettuato entro 30 giorni e due mesi per una visita ginecologica urgente da fissare entro 72 ore - casi segnalati dall'ultimo rapporto di Cittadinanzattiva - l'operazione effettuata ieri dai Nas è la sintesi di un meccanismo che, in alcuni casi, lucra su lentezze e inefficienze. Sono ventisei i medici denunciati dai carabinieri per avere manomesso le liste d'attesa in ospedali e cliniche, dal Piemonte alla Sicilia. I Nas hanno analizzato 3.884 agende di 1.364 strutture, tra ospedali, ambulatori e cliniche, sia pubbliche che private in convenzione e i reati contestati agli indagati, tutti medici o infermieri, sono falsità ideologica e materiale, truffa aggravata, peculato e interruzione di pubblico servizio.

È un viaggio nelle sacche di clientelismo della sanità, con dottori che stravolgevano le liste d'attesa per favorire i parenti, pazienti che all'improvviso balzavano in cima agli elenchi delle visite eludendo le classi di priorità. A Udine un dirigente, responsabile per la radiologia di tre ospedali della provincia, ha bloccato le prenotazioni delle mammografie per permettere al personale di andare in vacanza. A Milano, Torino, Perugia e Catania sono stati deferiti nove medici per avere favorito conoscenti e pazienti privati stravolgendo le liste d'attesa, a Reggio Calabria sono stati denunciati tre dottori che, nonostante avessero contratti di esclusiva con aziende sanitarie pubbliche, avevano un proprio studio. Tra i casi segnalati dai carabinieri all'autorità giudiziaria c'è anche quello di un radiologo della provincia di Perugia che risultava in malattia, ma svolgeva attività privata in un altro ospedale. E di un ortopedico di Catania che eseguiva visite ambulatoriali a pazienti privi della prescrizione rilasciata dal Centro unico di prenotazione, li faceva passare davanti a tutti e non faceva nemmeno pagare il ticket.

Le indagini dei Nas hanno identificato «1.118 situazioni di affanno nella gestione delle liste di attesa e il superamento delle tempistiche imposte dalle linee guida del Piano nazionale, pari al 29% di quelle esaminate». Tra le cause più frequenti degli sforamenti, su 761 agende sono state accertate «lacune funzionali e organizzative di ospedali e ambulatori, diffusa carenza di personale medico e tecnici specializzati che, unitamente alla mancanza di adeguati stanziamenti e attrezzature, hanno determinato il rallentamento dell'esecuzione di prestazioni sanitarie».

CHIUSO PER FERIE

La conseguenza diretta è che le classi di priorità - stabilite come urgente, breve e differibile - saltano: in 138 casi le visite sono state ricollocate con tempi entro i 120 giorni programmabili, «non compatibili con i criteri di precedenza e urgenza», sottolineano i Nas. Sono stati inoltre rilevati 195 episodi di sospensione o chiusura delle prenotazione, in parte condotte con procedure non consentite oppure determinate dalla carenza o assenza di operatori senza prevederne la sostituzione.

Proprio per questo a Palermo, Reggio Calabria, Latina e Udine, i carabinieri hanno denunciato 14 dirigenti e medici per il reato di interruzione di pubblico servizio. L'accusa è quella di avere «arbitrariamente e ingiustificatamente» messo nel cassetto le agende nel periodo estivo, «posticipando di conseguenza le visite, per consentire al personale di poter fruire delle ferie o svolgere indebitamente attività a pagamento».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCERTAMENTI L'operazione del Nas è scattata fra luglio e agosto

TORINO, DUE CHIRURGHI USAVANO LE SALE OPERATORIE PER I PAZIENTI PRIVATI CATANIA, NIENTE TICKET E CODA SALTATA

Prenotazioni difficili, così si rinuncia a curarsi

I NUMERI

MILANO Nel 2022 oltre 4 milioni di italiani, pari al 7% della popolazione, ha rinunciato a curarsi. Peggio è andata solo durante l'epidemia di Covid (9,6% nel 2020, 11,1% nel 2021), ma se allora si potevano imputare le cause all'emergenza, ora la colpa è solo dell'inefficienza: la prima ragione a scoraggiare gli italiani, più dei motivi economici, sono le estenuanti liste di attesa. «Nel confronto tra il 2022 e gli anni pregressi della pandemia, emerge un'inequivocabile barriera all'accesso costituita dalle lunghe liste di attesa, che nel 2022 diventa il motivo più frequente (il 4,2% della popolazione), a fronte di una riduzione della quota di chi rinuncia per motivi economici (era 4,9% nel 2019 e scende al 3,2% nel 2022)», indica Cristina Freguja, direttrice Istat per le statistiche sociali e il welfare. Sono meno le persone che hanno effettuato visite specialistiche, dal 42,3% nel 2019 al 38,8% nel 2022, o accertamenti diagnostici: scendono dal 35,7% al 32,0% e a sud il calo tocca i cinque punti percentuali.

ANZIANI E DONNE

La flessione riguarda tutte le fasce d'età, ma è maggiore per gli anziani e raggiunge il 6% per le donne. «Il ricorso a prestazioni sanitarie avvalendosi di copertura assicurativa sanitaria risulta da sempre più diffuso nel Lazio, dove nel 2022 il 10,8% dei cittadini ne ha fatto ricorso in caso di visite specialistiche, in Lombardia (9,7%), nella Provincia autonoma di Bolzano (9,1%) e in Piemonte (8,1%)», rileva Freguja. Scelta indotta dalla necessità: per le visite da svolgersi entro 10 giorni, segnalano i pazienti a Cittadinanzattiva, l'attesa è 60 giorni per cardiologia, endocrinologia, oncologica e pneumologia. Per gli appuntamenti differibili da fissare entro 30 giorni bisogna aspettare 181 giorni per un primo incontro con il neurologo, 159 con l'endocrinologo, 90 con oculista e ginecologo.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aumento dei contagi

Covid, in Pronto soccorso tamponi ai sintomatici

ROMA Trainati dalla variante Eris, i casi di Covid in Italia vedono un balzo del 44% in sette giorni e tornano a superare i 21.000 contagi. Insieme crescono, anche se di poco, ricoveri e decessi. Un quadro che per Francesco Vaia, direttore della Prevenzione al ministero della Salute, «non desta allarme, ma richiede prudenza». Tanto che una nuova circolare reintroduce i tamponi obbligatori all'arrivo dei pazienti al Pronto soccorso, anche se solo per chi presenta sintomi. L'incidenza sale in tutte le fasce d'età, ma soprattutto nei novantenni, passando da 24 a 31 casi per 100mila abitanti. I ricoveri in area medica salgono al 3% rispetto al 2,7% della scorsa settimana, con 1.872 posti letto occupati, mentre quelli in Terapia intensive passano a 0,6% (+0,2%), con 49 degenti. La crescita, rileva il ministero, «si mantiene bassa». Nel quadro di questo andamento clinico-epidemiologico si inserisce la nuova circolare del ministero della Salute. È previsto il test per rilevare non solo il Sars-Cov-2 ma anche altri virus, come quelli influenzali, l'adenovirus, il virus sinciziale e il rinovirus per i sintomatici all'arrivo in Pronto soccorso. Via libera anche ai tamponi per gli asintomatici che devono effettuare il ricovero in reparti dove sono presenti pazienti immunocompromessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli le mammografie erano ferme Il nodo del personale fra carenza e ferie

I CONTROLLI

PORDENONE Non è tra i 26 medici che sono stati denunciati, ma un professionista ospedaliero friulano è finito sotto la lente di ingrandimento dei Nas che hanno fatto i controlli sulle liste di attesa anche nelle strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia. Da quanto si è potuto sapere, infatti, sembra che questo medico (referente per la Radiologia di tre ospedali della provincia di Udine) avesse chiuso le agende di prenotazione delle mammografie per far smaltire le ferie a medici e infermieri del reparto. Proprio su questo stanno facendo le verifiche i carabinieri del Nas, perché anche se non ci sono ipotesi di reato gravi, come ad esempio peculato, non è possibile chiudere le agende. Per poterlo fare servono motivazioni e deve essere l'azienda sanitaria ad autorizzarlo. Nessun medico, dunque, neppure per una "giusta causa" può chiudere le agende, potrebbe configurarsi il reato di interruzione di pubblico servizio.

PER LA DIAGNOSI Un mammografo

I PROBLEMI

A questo punto i carabinieri del Nas dovranno verificare se quella chiusura fosse stata autorizzata. Non è da escludere che non venga contestato nulla al medico. Per quanto riguarda poi le altre verifiche che sono state fatte, sarebbero emersi dei problemi in alcuni reparti delle strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia legati all'organizzazione delle liste di attesa. Organizzazione che non sarebbe stata troppo curata, al punto che alcune si sarebbero potute accorciare. In ogni caso non si tratta di un reato penale, ma eventualmente di un problema amministrativo. Da aggiungere che proprio sulle liste di attesa pochi mesi fa si era espressa anche la Corte dei Conti che aveva segnalato che le Aziende sanitarie non avevano speso, per accorciare i tempi, tutti i soldi che la Regione aveva assegnato proprio per cercare di mitigare quel problema. Inoltre gli stessi giudici della corte contabile avevano anche segnalato che i tempi erano troppo lunghi e che era necessario trovare soluzioni. Del resto, tanto per fare un esempio, in provincia di Pordenone solo il 10 per cento delle prescrizioni "B", ossia quelle che devono essere evase al massimo entro 10 giorni, rispettano i tempi. Il 90 per cento, invece, va ben oltre e per alcune specialistiche si raggiungono anche i 60 giorni. Due mesi di attesa. Non a caso iniziano ad aumentare i pazienti che sfruttano una norma non molto conosciuta: se l'Azienda sanitaria non è in grado di mantenere i tempi indicati dalla prescrizione, dopo aver fatto un giro nelle altre Aziende e non avendo trovato risposte, deve autorizzare l'espletamento della prestazione in una struttura privata scelta dallo stesso paziente.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFESSIONISTA È FINITO SOTTO LA LENTE: LE AGENDE NON POSSONO ESSERE CHIUSE SENZA IL PERMESSO DELL'ULSS

Sanità e criminalità

L'INCHIESTA

CARABINIERI Una foto dell'operazione "Caduceo" condotta nel 2016. Sotto l'articolo del *Gazzettino* sui furti commessi nella notte fra il 9 e il 10 febbraio 2014

Furti di farmaci negli ospedali spunta l'ombra della camorra

▶Nel 2014 raid a Monselice e Piove di Sacco All'Ulss 6 Euganea danni per 950.000 euro

▶Giovedì a Bologna 17 campani davanti al gup La Dda: legami con il clan Licciardi di Napoli

VENEZIA Si allunga l'ombra della camorra dietro i furti di farmaci negli ospedali del Veneto. Dopo quasi dieci anni, si riapre il giallo dei colpi in serie messi a segno nella notte fra il 9 e il 10 febbraio 2014, quando erano state prese di mira quattro strutture sanitarie di Padova, Monselice, Piove di Sacco e San Donà di Piave. Per le razzie che oggi fanno riferimento all'Ulss 6 Euganea, il cui valore sfiora il milione di euro, erano già finiti a processo 3 romeni, ma un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna allarga lo scenario a 17 campani, per i quali il 14 settembre sarà celebrata l'udienza preliminare: secondo gli inquirenti, i costosi antitumorali e gli altri medicinali salva-vita sarebbero stati rivenduti nel mercato nero italiano ed estero, grazie anche alla protezione del temibile clan Licciardi di Secondigliano.

LE INCURSIONI

A distanza di un decennio, la vicenda torna dunque di attualità. Se l'assalto allo Iov di Padova era stato solo tentato e il raid al nosocomio di San Donà di Piave era rimasto nelle cronache dell'epoca (con perdite stimate in 200.000 euro), le incursioni a Monselice e a Piove di Sacco hanno avuto significativi sviluppi giudiziari, interessanti visto anche il conto da 950.000 euro passato dalle ex Ulss 17 e 16 all'attuale 6 Euganea. Nella delibera che incarica l'avvocato Andrea Biasia di curare la costituzione di parte civile, il direttore generale Paolo Fortuna precisa che «i paralleli procedimenti penali instaurati innanzi al Tribunale di Padova non sono ancora pervenuti all'individuazione di un colpevole» e che «il rilevante danno economico subito dall'Azienda in seguito agli eventi di furto descritti non è stato ancora integralmente indennizzato dalle Compagnie assicurative né risarcito dai presunti responsabili».

I DUE FILONI

Occorre decisamente parlare al plurale, dato che i filoni sono due. Da un lato, a Padova dal 2019 sono in corso i procedimenti a carico dei 3 romeni accusati di essere gli esecutori materiali del duplice blitz, con tutte le incognite legate al fatto che almeno due degli imputati non si troverebbero più in Italia, tanto che per uno è stato pronunciato il non doversi procedere per la mancata conoscenza della pendenza del processo. Dall'altro lato, a Bologna stanno per approdare davanti al gup i risultati dell'operazione "Caduceo", condotta nel 2016 dai carabinieri di Ferrara sotto il coordinamento della Dda dell'Emilia Romagna. I due episodi veneti rientrerebbero infatti nel quadro di un'organizzazione molto più complessa, ricostruita attraverso 60.000 pagine di documenti raccolti in una ventina di faldoni, grazie anche alle intercettazioni telefoniche. Stando ai riscontri dell'Antimafia, c'era chi individuava gli obiettivi, chi commetteva le predazioni, chi effettuava i trasporti, chi gestiva lo smercio dei farmaci per il trattamento di patologie oncologiche e croniche quali sclerosi multipla, diabete, artrite, anemia e disturbi della fertilità. Malattie gravi, per cui il procuratore Giuseppe Amato aveva parlato espressamente di «fenomeni particolarmente odiosi», considerate le conseguenze sui pazienti che rischiavano ad esempio di restare senza chemioterapia.

A PADOVA IL PROCESSO AGLI ESECUTORI ROMENI MA L'ORGANIZZAZIONE SAREBBE STATA PIÙ COMPLESSA ANCHE PER LO SMERCIO ALL'ESTERO

I REATI

Arraffato soprattutto al Nord, il bottino sarebbe stato stoccato in Campania e suddiviso a seconda delle destinazioni. I medicinali di fascia A e C, acquistabili dai cittadini, attraverso alcuni rappresentanti in pensione sarebbero stati piazzati in 8 farmacie territoriali di Piemonte, Liguria e Lombardia. Invece i prodotti di fascia H, essenzialmente antitumorali che possono essere somministrati solo dalle strutture ospedaliere, sarebbero finiti oltre confine, attraverso una società costituita all'estero. Va ricordato che nel 2018 in Germania era scoppiato lo scandalo dell'importazione illegale, che non si cura certo dell'adeguata conservazione delle confezioni. Non a caso figurano anche commercio o somministrazione di medicinali guasti o imperfetti fra le ipotesi di reato, in aggiunta a furto aggravato, associazione a delinquere, ricettazione e appartenenza ad associazione camorristica.

IL PIZZO

Gli inquirenti ritengono infatti che il sodalizio criminale potesse agire grazie alla copertura del clan Licciardi, al quale sarebbero stati versati 50.000 euro *una tantum* e altri 10.000 ogni mese, in cambio di supporto logistico e libertà di movimento. Secondo la difesa si sarebbe trattato "soltanto" di pizzo, mentre per l'accusa questo fatto documenterebbe un legame tra i grossisti e la camorra, a cui almeno alcuni sarebbero stati affiliati. Conclusioni che non sorprendono la Società italiana di farmacia ospedaliera, che in un documento citato nel 2018 dal settimanale *L'Espresso*, si esprimeva così sui furti nel settore: «Le ipotesi investigative sono confermate da dati incontrovertibili che fanno presumere la presenza delle organizzazioni criminali mafiose». Per passare dai sospetti alle prove, bisognerà attendere l'eventuale processo che scaturirà dall'udienza preliminare di giovedì prossimo. Nulla è scontato: è trascorso un decennio e la prescrizione incombe, anche se la recidiva contestata ad alcuni dei 17 indagati potrebbe allungare i tempi della procedibilità.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

60.000
Le pagine di documenti, raccolti in una ventina di faldoni, con i risultati dell'inchiesta della Dda

10.000
Gli euro del pizzo versato ogni mese al clan Licciardi, oltre a una somma di 50.000 euro una tantum

8
Le farmacie territoriali in cui sarebbero stati piazzati i medicinali di fascia A e C. La H finiva oltre confine

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
13-17 SETTEMBRE 2023

CONSULTA QUI IL PROGRAMMA

Leggere

DM+B&ASSOCIATI

Le mosse del governo

Fisco, arriva la tassa sulle multinazionali Giorgetti vede Yellen

▸Decreto la prossima settimana prelievo minimo del 15 per cento

▸Il ministro del Tesoro agli Usa: «Cooperazione tra amici cruciale»

IL CASO

ROMA Il governo accelera sula tassazione delle multinazionali. A partire da quelle del web, ma non solo, che fatturano miliardi nei Paesi dove operano riuscendo però a sfruttare tutte le maglie della regolamentazione fiscale internazionale per ridurre le imposte versate al Fisco. Entro la prossima settimana sarà presentato il primo decreto legislativo attuativo della delega fiscale e riguarderà proprio il recepimento della direttiva europea 2523 del 2022, che recepisce l'accordo dell'Ocse sul secondo pilastro della tassazione delle multinazionali, quello che impone che in ogni Paese le società versino un'imposta effettiva non inferiore al 15 per cento. L'obbligo vale per qualsiasi grande gruppo, multinazionale (come nell'intesa) ma anche nazionale, presente in uno Stato membro, che abbia un fatturato consolidato di almeno 750 milioni di euro. Chi versa meno del 15 per cento di tasse al Fisco, dovrà integrare i pagamenti fino a raggiungere almeno questa aliquota minima. In che modo? Per esempio vietando alle multinazionali di usare detrazioni o deduzioni dal reddito in grado di ridurre i profitti sui quali vengono calcolate le tasse. La "global minimum tax", l'aliquota minima a cui tassare le multinazionali, è soltanto uno dei due pilastri, il secondo per l'esattezza, dell'accordo che era stato raggiunto all'Ocse sulla tassazione delle imprese che operano su scala globale. Il primo pilastro riguarda invece una più equa distribuzione dei profitti e dei diritti di tassazione fra i Paesi. In questo caso l'accordo prevede un regime per garantire una più equa distribuzione dei profitti e dei diritti di tassazione fra i Paesi in cui operano le multinazionali. In che modo? Redistribuendo tra i Paesi stessi una parte dei profitti dei colossi che fatturano a livello globale almeno 20 miliardi di dollari. In pratica, il 25% dei profitti oltre il margine del 10% dovrebbero essere riattribuiti ai Paesi dove le grandi multinazionali vendono i loro prodotti e forniscono i loro servizi, indipendentemente dalla presenza fisica nel territorio. Ma su questo punto non sono ancora stati fatti molti passi in avanti.

LA FRENATA

Alcuni Paesi, come gli Usa, da tempo frenano su questa "condivisione" dei profitti delle multinazionali di cui, tra l'altro, sono tra i maggiori beneficiari. Ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha affrontato l'argomento con il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen. L'incontro c'è stato a Nuova Dheli alla vigilia del G20 che si terrà oggi e domani nella capitale indiana. Secondo Giorgetti quello della tassazione è un tema cruciale che sta incontrando difficoltà di attuazione. Giorgetti nell'incontro con Yellen ha affermato che «in un mondo sempre più frammentato la cooperazione tra amici è cruciale». Il titolare del dicastero di via XX settembre, a quanto si apprende, si è anche soffermato sulla situazione economica italiana e sulla condivisione degli aiuti all'Ucraina attaccata dalla Russia. Il ministro ha quindi illustrato alla collega statunitense, già presidente della Fed, l'agenda per il G7 che nel 2024 tornerà sotto la presidenza italiana. Secondo Giorgetti sempre maggiori risorse devono essere utilizzate in primis per i paesi africani più colpiti da siccità e dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Il governo italiano del resto rivendica di aver riportato al centro della politica europea l'Africa, con la convinzione che le mosse su quel continente saranno cruciali nella complessa partita a scacchi geopolitica in un mondo sempre più multipolare. Il rivale ora è la Cina: non si tratta di combatterla ma di competere, secondo le linee guida del Piano Mattei di Meloni.

Ma non c'è soltanto l'incontro con la Yellen nell'agenda indiana del ministro dell'Economia. Oggi e domani avrà degli incontri bilaterali con il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire e con quello tedesco Christian Lindner. Colloqui nei quali, molto probabilmente, si parlerà anche della riforma del Patto di Stabilità europeo che sarà discussa a Santiago De Compostela venerdì 15 e sabato 16. Il Presindete del consiglio Giorgia Meloni, ha già detto quale sarà la posizione italiana. Senza un nuovo Patto, non si potrà tornare alle vecchie regole ma servirà allungare la sospensione dei vincoli anche il prossimo anno.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Economia e delle finanze italiano Giancarlo Giorgetti insieme al Segretario del Tesoro americano Janet Yellen a Nuova Dheli alla vigilia del vertice G20

L'IMPOSTA SI APPLICHERÀ ALLE IMPRESE CON UN FATTURATO SUPERIORE A 750 MILIONI

AL G20 IL TITOLARE DELL'ECONOMIA VEDRÀ IN INCONTRI BILATERALI IL FRANCESE LE MAIRE E IL TEDESCO LINDNER

Opzione donna, via lo sconto sull'età di uscita in base ai figli

LA MISURA

ROMA Potrebbe arrivare con la manovra un'estensione di Opzione Donna. L'ipotesi, secondo quanto si apprende, è allo studio della maggioranza a partire soprattutto dal nodo delle coperture. L'idea - viene riferito da fonti parlamentari - potrebbe essere quella di eliminare per le categorie di beneficiarie (ovvero caregiver, invalide almeno al 74 per cento e licenziate o dipendenti da aziende in crisi) il paletto dei figli per anticipare ulteriormente il pensionamento da 60 a 58 anni. Sempre più scontata, invece, la proroga di quota 103. Si lavora infine anche a una possibile estensione di Ape social, la misura che permette l'anticipo dell'uscita dal lavoro a 63 anni per i lavori gravosi incassando un assegno massimo di 1.500 euro lordi mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imposta sugli utili delle Big porterà 70 miliardi nella Ue L'Italia conta su 3 miliardi

IL FOCUS

ROMA L'addio ai paradisi fiscali per le grandi multinazionali vale circa 70 miliardi di dollari di gettito extra nei 27 stati membri dell'Unione europea, di cui 3,1 miliardi per l'Italia. Una dote preziosa per il nostro Paese, se arrivasse davvero, su un gettito che secondo l'Ocse può arrivare a circa 220 miliardi, cioè il 9% dell'Ires globale. Naturalmente a patto che tutti, compreso i tanto riluttanti Stati Uniti, recepiscano come devono e senza elusioni quanto deciso durante il G20 a presidenza italiana del 2021. L'obiettivo preciso della nuova global tax è quello di combattere il dumping fiscale, ossia la ricerca del Paese dove pagare meno tasse, e garantire introiti fiscali equi e proporzionati. Ma il risultato non è scontato.

IL MECCANISMO

Funzionerà così. Si tratta di applicare una tassa minima del 15% sui redditi delle multinazionali con un fatturato superiore a 750 milioni di euro. Sarà coinvolto, qualsiasi grande gruppo, sia nazionale che internazionale, con la società madre o una controllata situata in uno Stato dell'Ue. Ma è evidente che il grosso del gettito è atteso dalle ricche big tech Usa. Sono loro le principali indiziate nella caccia ai redditi che finiscono nei paradisi fiscali.

E dunque, in caso di una società con una sede in un paradiso fiscale è previsto che lo Stato membro della società madre applichi un'imposta complementare fino ad arrivare ad almeno il 15%. Allo stesso modo, risulta tassabile anche la sede di una società madre situata al di fuori dell'Ue in un Paese a bassa tassazione che non applica la minimum tax. Regole precise che l'Italia, come il resto dei paesi Ue, deve recepire entro il 2023 per rispettare i tempi dell'accordo G20/Osce, facendo da apripista nel club dei 137 coinvolti.

LE REGOLE GLOBALI PER IMPORRE L'ADDIO AI PARADISI FISCALI VANNO RECEPITE ENTRO L'ANNO: COSÌ L'EUROPA FA DA APRIPISTA

IL TESORETTO

Quanto vale il dumping fiscale in giro per il mondo? L'ultimo report sull'argomento prodotto dall'ufficio studio di Mebiobanca può dare bene un'idea del fenomeno. In base ai dati aggiornati al 2021, ammontano a oltre 36 miliardi di imposte non versate grazie alla capacità di giostrare la propria fiscalità e spostarla laddove le regole sono meno pesanti. Tanto è quanto sono riuscite a fare soltanto le 25 maggiori società WebSoft, i colossi tecnologici che operano da Internet al software, scandagliati nel consueto report di Mediobanca. Solo nel 2021 oltre il 30% dei profitti prodotti è stato tassato in paesi con vantaggio fiscale.

Nel dettaglio, nel periodo 2019-2021 la tassazione in paesi a fiscalità agevolata ha determinato per Tencent, Microsoft e Alphabet un risparmio fiscale rispettivamente di 13,4, 6,9 e 5,2 miliardi, per intendersi.

In Italia, invece, nel 2021 le filiali dei giganti del Websoft hanno versato al fisco poco meno di 150 milioni. Pochi spiccioli. Ma la cifra è riferita infatti solo alle Websoft con una filiale in Italia, non ricomprende i gruppi stranieri che operano in Italia tramite branches e che potrebbero aver pagato le tasse in altri paesi. Sempre secondo Mediobanca, considerando anche l'accantonamento per il pagamento della digital service tax tutta italiana, il tax rate salirebbe al 33,5%. Così nel 2021, Amazon, presente in Italia con 10 società, ha pagato 35,5 milioni, mentre Ibm ha versato al fisco 44,5 milioni. Segue Microsoft con 22,6 milioni. Va ricordato infatti che nel 2018, l'Italia aveva già provato a mettere le mani sul tesoretto nascosto del web. L'imposta sui servizi digitali, una tassa del 3% sui ricavi dai servizi digitali forniti dalle imprese con turnover globale di almeno 750 milioni, di cui 5,5 milioni in Italia, ha fruttato alle casse italiane solo 390 milioni nel 2022.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Global Minimum Tax

In vigore dal 1° gennaio 2024, l'8 ottobre 2021 137 Paesi hanno siglato il primo accordo redatto dall'Ocse

Obiettivo
Evitare la concorrenza fiscale fra gli stati per attirare le multinazionali

Il calendario
Dovrebbe essere attiva dal 2024

Primo pilastro
Nuova distribuzione degli utili ai Paesi in cui si trovano i consumatori o gli utenti
Per chi: aziende con oltre **20 miliardi di euro di fatturato**

Secondo pilastro
Imposta minima globale del 15%
Per chi: aziende con oltre **750 milioni di euro di fatturato**

Quanto vale

Target da colpire
Gli utili delle multinazionali (Amazon, Facebook...)

220 miliardi di dollari all'anno
Stima dei benefici realizzati da 100 multinazionali con sedi in "Paradisi fiscali"

70 miliardi di dollari
Extra gettito atteso per l'Europa

3,1 miliardi di dollari
Extra gettito stimato per l'Italia

Fonte: Ocse

Withub

L'intervista Maurizio Leo

«Taglio Irpef e 13esime le priorità del governo»

▶Parla il vice ministro dell'economia: «Misure per sostenere famiglie e pmi»

▶«Il taglio delle aliquote? Aspettiamo la Nadef. Siamo cauti ma ottimisti»

Vice ministro Maurizio Leo, il Superbonus si sta rivelando sempre più costoso, tanto da ipotecare molte delle risorse per la prossima manovra. Giorgia Meloni ha parlato di un'eredità pesante?

«Sul Superbonus la linea del governo è univoca e di buon senso. Stiamo facendo prevalere l'esigenza dell'equilibrio dei conti pubblici».

Intanto si parla di prorogare i lavori con il 110%. L'efficientamento degli edifici del resto è una priorità indicata anche nella delega fiscale?

«Lavoriamo per garantire l'efficientamento energetico degli immobili e lo faremo con le risorse che saranno disponibili, senza fare salti in avanti né gravare ulteriormente sulle tasche degli italiani. Riguardo gli incentivi da lei citati, con la nota di aggiornamento del Def, entro fine settembre, riusciremo ad avere un quadro più chiaro ed esaustivo».

La delega fiscale ad agosto è stata pubblicata in *Gazzetta*. La scrittura dei decreti attuativi è stata affidata a 13 commissioni. A che punto sono i lavori e quali saranno le prime misure della riforma che vedranno la luce?

«Entro il 20 settembre le Commissioni, composte da alcuni dei massimi esperti in materia, dovranno formulare delle proposte di carattere tecnico che potranno rappresentare la base per i futuri decreti attuativi. Le prime misure che vareremo saranno quelle che non necessitano di coperture: penso a quelle che riguardano i procedimenti ovvero gli adempimenti e i versamenti dei contribuenti, l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni. Con queste misure, rasserenIamo il rapporto tra fisco e contribuente sin da subito e, con la Nadef, vedremo se ci sarà spazio per varare misure volte a ridurre il carico fiscale per i contribuenti».

Ma quale sarà il primo provvedimento?

«Sicuramente una delle prime misure sarà quella relativa alla tassazione delle multinazionali italiane ed estere. Il Dipartimento delle Finanze, che ringrazio, ha svolto un grandissimo lavoro e già la prossima settimana, manderemo in consultazione lo schema di decreto legislativo al fine del recepimento della direttiva 2523 del 2022».

Il prelievo sarà del 15 per cento come previsto in sede Ocse?

«Sì, l'imposta effettiva pagata dalle multinazionali dovrà essere superiore al 15%».

Per ora l'intenzione del governo sembra quella di concentrare le risorse sul taglio del cuneo contributivo per evitare che da gennaio ci siano buste paga più leggere. Un primo modulo di riforma delle aliquote Irpef è da considerarsi ancora alla portata della prossima manovra?

«Tutte le leggi di Bilancio sono complesse dal punto di vista delle risorse. L'intenzione del governo è quella di agire nel rispetto delle regole comunitarie, sempre tutelando gli interessi degli italiani. Per quanto riguarda la riforma delle aliquote Irpef è senz'altro nostra intenzione procedere a una prima fase di riordino, alleggerendo il carico fiscale. Come detto, dovremo verificare se ci saranno delle coperture con la Nadef. Vedremo. Siamo cauti ma ottimisti. L'obiettivo primario rimane quello di sostenere Pmi e famiglie».

Nella maggioranza c'è una spinta a fare comunque qualcosa subito sulle tasse. Magari partendo dalla detassazione delle tredicesime. C'è anche l'ipotesi di anticipare questa misura già per quest'anno. Sarà possibile?

«Vedremo se sarà possibile già da quest'anno, la nota di aggiornamento ci darà le risposte. In ogni caso, pensiamo che assoggettare ad una tassazione più bassa una retribuzione straordinaria, come ad esempio la tredicesima, metterebbe più soldi nelle tasche degli italiani nell'ultimo mese dell'anno. Sarebbero soldi immessi nell'economia reale che alimenterebbero i consumi in un periodo dove tendenzialmente si spende di più».

Il Presidente Meloni ha posto in maniera forte il tema della natalità. Lei al Meeting di Rimini ha aperto alla possibilità di incentivi alle aziende che assumono mamme con almeno tre figli e a un diverso sistema impositivo per le famiglie più numerose che tenga conto del numero dei figli. Che tipo di intervento ha in mente ed è possibile nel quadro delle poche risorse?

«Partiamo da un dato di base: la crisi demografica ci impone di mettere a punto sostegni in favore delle famiglie numerose, ma anche di stimolo all'aumento della natalità. Dobbiamo aiutare le famiglie, in particolar modo quelle con tre o più figli, senza comunque dimenticare chi ha uno o due figli, o chi genitore deve ancora diventarlo. Che si tratti di quoziente familiare, di benefici alle imprese che assumono, di maggiori deduzioni o detrazioni, lo vedremo in base alle risorse disponibili. L'importante è far comprendere che per noi il tema della natalità è assolutamente prioritario e stiamo lavorando per dimostrarlo concretamente».

Una delle misure più importanti della riforma fiscale è il concordato biennale preventivo. Qualcuno sostiene che è un regalo agli evasori?

«Contrariamente a quanto hanno sostenuto alcuni, il concordato preventivo biennale non è un regalo agli evasori. Tutt'altro. Vogliamo invertire la logica dell'accertamento e instaurare un rapporto di collaborazione con il contribuente. Con questa misura contiamo non solo di ridurre l'evasione, ma anche di recuperare importanti risorse in grado di sostenere fattivamente il bilancio dello Stato».

Come funzionerà la misura?

«Il concordato preventivo biennale è una grande innovazione basata sull'ampia mole di informazioni in possesso dell'amministrazione finanziaria. Oggi siamo in grado di fotografare esattamente il reddito del contribuente, proponendo livelli di reddito predefiniti. Faccio un esempio pratico: chi aderirà a questa formula, concorderà il proprio reddito per il biennio successivo con l'Agenzia delle Entrate e, su quello stesso reddito, potrà pagare le tasse, senza dover temere accertamenti successivi, salvo ovviamente casi di frode».

Il taglio dei bonus si è sempre rivelata una montagna alta da scalare per la resistenza delle lobby legate a ciascun incentivo. Non sarebbe più semplice la via di un taglio lineare, magari riducendo le percentuali di deducibilità o, come pure si era discusso, assegnando a ogni contribuente un budget massimo di detrazioni?

«Vedremo. In ogni caso, ci dovrà essere un riordino delle detrazioni e delle deduzioni fiscali. Oggi contiamo più di 600 tax expenditures che cubano centinaia di miliardi. Là si può e si deve intervenire. Con una revisione attenta, si possono peraltro trovare ulteriori risorse per calibrare meglio le aliquote Irpef».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, padre della riforma fiscale del governo Meloni approvata ad agosto e ora in fase di attuazione con i decreti delegati

LASCIARE PIÙ SOLDI IN TASCA AGLI ITALIANI L'ULTIMO MESE DELL'ANNO ALIMENTEREBBE I CONSUMI QUANDO SI SPENDE DI PIÙ

IL CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE NON È UN REGALO AGLI EVASORI, DARÀ RISORSE INGENTI AL BILANCIO DELLO STATO

ENTRO IL 20 SETTEMBRE LE COMMISSIONI DI ESPERTI CHE LAVORANO ALL'ATTUAZIONE DELLA DELEGA, FORMULERANNO LE LORO PROPOSTE

Extraprofitti, faro del Senato sul prelievo alle banche Abi: sconto ed escludere i Btp

Una votazione in aula al Senato. Il Servizio studi ha acceso un faro sulla tassa sugli extraprofitti delle banche inserita dal governo nel decreto «asset» in discussione nelle Commissioni di Palazzo Mandama

LA RELAZIONE

ROMA Le banche potrebbero abbassare i tassi sui prestiti per dribblare l'imposta straordinaria sugli extraprofitti. Una buona notizia per i mutuatari, meno per la finanza pubblica. A dirlo è il Servizio del bilancio del Senato. Che, in una nota dedicata al decreto Asset e investimenti, ha spiegato anche che «va preso in considerazione un possibile rischio legato all'eventuale incompatibilità costituzionale della disposizione, che potrebbe essere dichiarata dopo l'avvenuto introito e la conseguente spesa delle somme in questione». In tal caso lo Stato si ritroverebbe costretto a rimborsare le banche. «Ciò determinerebbe un peggioramento dei saldi corrispondente alle risorse che dovessero essere restituite alle banche per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale», proseguono i tecnici del Senato.

Sono diversi i correttivi alla tassa sugli extraprofitti delle banche attualmente allo studio e che potrebbero essere introdotti con gli emendamenti al decreto Asset da presentare entro le ore 13 di mercoledì 13. Si va dall'ipotesi di un nuovo tetto all'imposta straordinaria fissato allo 0,15% dell'attivo ponderato (Rwa), alla possibilità di rendere deducibile il balzello al 50%. Obiettivo, limitare l'impatto del prelievo del 40% sugli extramargini imposto dal governo alle banche prima di Ferragosto.

Nel documento licenziato dal Servizio del bilancio si legge poi che «l'imposta sugli extramargini incide in modo rilevante su importi inerenti a una specifica voce del conto economico delle banche, il margine di interesse, la quale, come base imponibile del prelievo, dovrebbe preliminarmente essere considerata come idoneo indice di effettiva capacità contributiva». Cosa significa? «Sussistendo la possibilità che soggetti che presenteranno risultati molto positivi in relazione a tale voce del conto economico, destinati quindi a essere pesantemente incisi dall'imposta straordinaria, registrino tuttavia risultati di bilancio inferiori a quelli conseguiti da soggetti meno incisi dal prelievo, non sembra si possa escludere l'ipotesi di un'alterazione del nesso fra imposizione fiscale e capacità contributiva».

I TECNICI DEL BILANCIO: «RISCHIO DI INCOMPATIBILITÀ COSTITUZIONALE DI ALCUNI ARTICOLI» IN ARRIVO I CORRETTIVI

I PUNTI FORTI

Il Servizio del bilancio non esclude infine la possibilità che le banche ricorrano a degli escamotage per dribblare il balzello. Ovvero: «Il prelievo potrebbe indurre alcuni soggetti a modificare la propria politica dei tassi proprio al fine di evitare o ridurre l'imposizione, con riflessi positivi per correntisti e mutuatari, ma con possibili effetti negativi per la finanza pubblica».

In vista delle modifiche al decreto pubblicato sulla GU del 10 agosto, martedì 12 si terranno una ventina di audizioni di tutti gli interlocutori coinvolti negli articoli del decreto Asset. A cominciare dalle banche. I tempi del confronto di ciascuno sono ridotti a 10 minuti circa. L'Abi, rappresentata dal dg Giovanni Sabatini, verrà ascoltata alle ore 14, a seguire ci saranno Assopopolari e Federcasse, in rappresentanza di quei settori del mondo bancario che si vogliono escludere dalla tassazione perchè hanno attivi fino a 5 miliardi, secondo la classificazione Bankitalia e sono considerati istituti di prossimità.

Per preparare l'audizione di martedì, Palazzo Altieri ha anticipato da mercoledì 13 alla serata di lunedì 11, la riunione del Comitato di presidenza presieduta da Antonio Patuelli per condividere il testo della relazione. L'associazione punta su due proposte normative nel senso che Patuelli vuole sollevare i temi ma non dare soluzioni tecniche. Le due proposte riguardano la deducibilità dell'imposta straordinaria ai fini delle imposte e l'esclusione dei titoli di stato dal calcolo del margine di interesse perchè un quarto del debito pubblico è in mano alle banche che rendono un servizio al paese e nel caso dovessero subire la penalizzazione della tassa, potrebbero vendere i btp creando un danno all'economia.

Rosario Dimito
Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violenza di genere

Mattarella e i femminicidi «Una barbarie sociale serve impegno educativo»

▶Il Capo dello Stato: «C'è una miserabile concezione dei rapporti tra uomo e donna»

▶L'intervento «deve essere di prevenzione severa ma anche contro mentalità distorte»

IL CASO

ROMA Il presidente Mattarella ha quella capacità profonda e non retorica di cogliere le ragioni di sgomento degli italiani e delle italiane, e di farne materia per i suoi interventi, che spiega molto della popolarità e della fiducia di cui gode nel cosiddetto Paese reale. Quello che è alle prese con i morti sul lavoro, quello che non accetta più la strage continua delle donne (80 femminicidi dall'inizio dell'anno) e le violenze sulle donne (che solo nel 22 per cento dei casi vengono denunciate, perché vince la paura di ritorsioni e di altre violenze). Mattarella è convinto che bisogna rafforzare le norme per tutelare le donne che denunciano ma serve soprattutto a suo parere - e tantissimi la pensano come lui - un grande cambiamento culturale, di formazione e di educazione al rispetto dell'altro e della libertà delle donne. «Non c'è libertà, oggi, quando una persona è vittima di molestie e violenze fisiche o morali».

Così ha detto il Capo dello Stato ieri. Aggiungendo un nuovo tassello a quel suo sforzo di pedagogia civile che mira a fare dell'Italia un paese più sano, più giusto, più pienamente democratico. E allora, nei giorni scorsi, a ridosso della morte dei cinque operai sui binari di Brandizzo, è intervenuto ancora una volta contro lo scempio delle stragi sul lavoro. Ora, ecco Mattarella che mette l'accento su quest'altro capitolo dell'inciviltà e dell'orrore di un'epoca che si sente moderna ed evidentemente non lo è del tutto o lo è anche in forme ributtanti.

«La violenza contro le donne in Italia, in questi ultimi mesi, ha continuato a manifestarsi con numerosi casi di assassinio e di stupro», incalza Mattarella: «Questa intollerabile barbarie sociale richiede un'azione più consapevole di severa prevenzione, concreta e costante. A questa si deve affiancare, nell'intera società, un impegno educativo e culturale contro mentalità distorte e una miserabile concezione dei rapporti tra donna e uomo». «Libertà e diritti non sono una conquista irreversibile, ma richiedono - prosegue il Capo dello Stato che ha mandato un messaggio al Corriere della sera per l'evento Il tempo delle donne - un continuo e lungimirante sforzo di tutela, di rinnovamento, di inclusione. Il valore della libertà, l'aspirazione a svilupparla si sono estesi negli anni, grazie anche al ruolo propulsivo delle donne, capaci di portare la loro specifica e concreta sensibilità sui temi dei diritti. Ma tuttora, e in tutto il mondo, la libertà è minacciata da discriminazioni, violenze, disuguaglianze».

IL RICHIAMO ALLA LIBERTÀ «SOFFOCATA NEI REGIMI CONTRARI ALLA PARITÀ. DECISIVA LA FORZA PROPULSIVA AL FEMMINILE»

I REGIMI

La libertà della persona, in ogni angolo del mondo, è un punto fisso nelle riflessioni di Mattarella. Anche ieri, il presidente ha rivolto lo sguardo ad ampio raggio. «Non c'è libertà - ha osservato - in quei regimi che soffocano le naturali richieste delle donne a una effettiva parità». E ancora: «Abbiamo oggi bisogno più che mai della forza e della cultura delle donne. Le quali hanno cambiato la politica, la cultura e la società. E continueranno a farlo, in questa stagione in cui sfide decisive impegnano l'Italia, l'Europa e il mondo intero sulla frontiera della pace, dello sviluppo, dei cambiamenti climatici, dell'occupazione e della riduzione delle disparità». Parole che non devono suonare alte, perché aderiscono invece al concreto della situazione italiana in cui senza la libertà delle donne e il rispetto della loro libertà fisica e mentale, insomma esistenziale, non può esistere una nazione veramente viva e veramente forte.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia Sul red carpet con magliette bianche e ai piedi le pantuffe rosse

Deputate e senatrici flash mob in Mostra

L'INIZIATIVA

LIDO DI VENEZIA T-shirt bianche e ai piedi *pantuffe* rosse: così le deputate e le senatrici della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio hanno tenuto un flash mob sul red carpet della Mostra del cinema di Venezia. In occasione del festival, la presidente della Commissione Martina Semenzato ha organizzato l'incontro intitolato "Un passo avanti per la libertà delle donne. Il Parlamento italiano nell'azione di contrasto al femminicidio e alla violenza di genere". La media - è stato ricordato - è di un femminicidio ogni tre giorni. L'iniziativa è stata molto partecipata: su 36 parlamentari della commissione, 32 sono arrivate al Lido e a loro si sono aggiunte le rappresentanti di Dire, l'associazione delle donne in rete contro la violenza. «Tutti i gruppi parlamentari sono presenti - ha sottolineato la presidente Semenzato - così come tutte le istituzioni cittadine e religiose e le associazioni che aiutano le donne. Il nostro obiettivo è evidenziare la violenza di genere sempre. Lo facciamo al festival del Cinema, ma anche con la visita ai centri antiviolenza di Mestre».

Quanto al red carpet, per una volta niente abiti da sera né paillettes: «Siamo donne di contenuto, non di lustrini. La cultura del rispetto va interiorizzata in famiglia e a scuola. Il femminicidio riguarda non le donne, ma gli uomini, e quei meccanismi che li portano a considerare la donna oggetto». Dunque, t-shirt bianche e scarpe rosse senza tacco, le *pantuffe*, le famose pantofole realizzate appositamente dalla stilista veneziana Antonia Sautter. E poi cartelli a comporre la scritta: "Gli uomini violenti sono ovunque e noi ci siamo per la libertà di tutte le donne".

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cattivi presagi di Marisa sul banco dei testimoni «Ho paura, giro scortata»

LE INDAGINI

TRAPANI «Ho paura, ho chiesto aiuto a tutti». Vengono i brividi nel rileggere la deposizione di Marisa Leo. Il 22 giugno 2021 salì sul banco dei testimoni. L'imputato era l'ex compagno, Angelo Reina, che mercoledì scorso l'ha uccisa con tre colpi di carabina all'addome. Poi si è suicidato. La trascrizione della drammatica udienza di due anni fa svela lo sgomento della donna e i cattivi presagi. Nonostante l'ex compagno avesse trasformato la sua esistenza in un incubo Marisa gli diede una nuova possibilità. Ritirò la querela. E il processo andò in soffitta. Di recente la donna aveva deciso di riprovarci e qualcosa deve essere successo nella mente assassina di Reina.

LA RICOSTRUZIONE

Due anni fa Marisa non esitò a ribadire in aula le accuse contenute in una denuncia. L'uomo non si era rassegnato alla fine della relazione iniziata nel 2016 e terminata, per scelta della donna, nel 2020. Di quegli anni vissuti insieme, fra altri e bassi, è rimasto il più prezioso dei frutti, la figlia di quattro anni.

La goccia che fece traboccare il vaso è del maggio 2020. «Un'esperienza molto difficile», disse lei. Era in macchina, «stavo facendo una passeggiata con mia figlia». Si accorse «dallo specchietto retrovisore che lui mi seguiva da lontano. Poi ha iniziato ad avvicinarsi sempre di più». Nei giorni precedenti Marisa aveva chiesto che il questore emettesse un ammonimento contro l'ex compagno. Ecco perché era guardinga: «Lui si avvicina sempre di più e mi taglia quasi la strada, sono costretta a bloccarmi. Scende dalla macchina e prova ad aprire lo sportello. Era totalmente fuori controllo». A salvarla un benzinaio, mentre la figlia «piangeva disperata» sul sedile di dietro.

La relazione era stata burrascosa sin dall'inizio perché lui «intratteneva dei rapporti ambigui» con un'altra donna. Una storia parallela, coperta da «innumerevoli bugie». Poi Marisa rimase incinta e «mi illudevo che la gravidanza potesse cambiarlo». Ed invece i «comportamenti irrispettosi» erano proseguiti. Fine della relazione, ma «lui non lo ha mai accettato, mi scriveva tanti messaggi, in uno diceva che si sarebbe fatto fuori se io non fossi tornata con lui». Il «senso di colpa» iniziò a logorare Marisa, temeva «che lui potesse togliersi la vita». L'illusione che Reina cambiasse naufragò presto: «Nell'estate del '19 è salito fino al pianerottolo, voleva a tutti i costi tornare con me, mi ha preso con forza dalle spalle e ho chiamato mia madre piangendo».

La scena si ripresentò dopo la nascita della figlia: «Ha iniziato ad urlare dietro la porta, io ero con mia madre e nostra figlia, ero spaventata». Fu allora che prese coscienza che da sola non ce l'avrebbe fatta: «Ho chiesto aiuto alla mia famiglia, alla sua famiglia, a ogni singola persona: "Parlate con lui, fatelo ragionare". Poi ho chiesto aiuto a un avvocato». Stabilirono i tempi e i modi delle visite del padre come avviene per ogni coppia che si separa. In occasione di una di queste, l'episodio più inquietante: «Lui guardava delle armi (probabilmente al cellulare ndr) e mi disse che frequentava il poligono di tiro».

Iniziò a bersagliarla di chiamate. Erano sempre più minacciose e lei le registrava: «Faceva intendere che avrebbe risolto le cose a modo suo». Il 2021 è stato l'anno più complicato. Reina la pedinava, una volta lo beccarono dentro il garage della casa dei genitori di Marisa: «Io non sono più uscita di casa, mio padre ogni volta controllava il garage che non ci fosse nessuno, i miei genitori salivano fin su al pianerottolo e io camminavo sempre scortata». Per un attimo aveva pensato di lasciare il suo lavoro alla cantina vinicola "Colomba Bianca" che tanto amava. Le consentirono di lavorare in smart working. Piano piano tentò di riprendersi la sua vita, ma Reina le spuntava davanti agli occhi ad ogni angolo di strada. «Cammino con una telecamera in macchina perché se dovesse accadere qualche cosa almeno viene ripreso», la sua precauzione. All'improvviso la scelta di ritirare la querela. Reina non era un buon compagno, ma poteva ancora essere un buon padre. Iniziarono un percorso da uno psicologo. Da qualche mese sembravano avere trovato un equilibrio. Sono stati visti assieme alla figlia fino a pochi giorni fa in giro a Salemi. Qualcuno sussurra che stessero addirittura pensando di provare a ricucire la relazione. La figlia vedeva il papà con regolarità. La mattina del delitto, l'accordo era che Marisa passasse a prenderla al vivaio che l'uomo gestiva con la famiglia. Non ha destato sospetti. «Come è potuto accadere», dice ora la madre di Marisa.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARSALA Marisa Leo, 39 anni, l'ultima donna uccisa

LA DEPOSIZIONE NEL PROCESSO ALL'EX (CHE POI L'HA UCCISA) «MI SEGUIVA E DISSE CHE FREQUENTAVA IL POLIGONO DI TIRO»

L'EMERGENZA

Minori, boom di rapine Gli esperti: per lo spaccio giusti gli arresti più facili

▶Il lockdown ha portato a far esplodere la rabbia: 14% in più i giovani denunciati

▶«La messa alla prova aiuta a scongiurare la recidiva, ma serve pure la prevenzione»

ROMA La clausura forzata durante la pandemia da Covid-19 ha avuto per i giovani un effetto detonatore, facendo esplodere rabbia e violenza non appena il lockdown è terminato. I risultati emergono dal consuntivo 2022 della Direzione centrale della polizia criminale. Dal primo gennaio al 31 ottobre del 2019 i minori denunciati e arrestati erano stati 25.261, mentre dal primo gennaio al 31 ottobre 2022 sono stati 28.881, con un incremento del 14,3 per cento.

Il confronto dei singoli reati, in questo arco di tempo, dà ancora di più il metro dell'escalation di violenza tra i teenager: 17 gli omicidi volontari consumati nel 2019, 23 quelli commessi nel 2022 (+35,3%); 43 i tentati omicidi sempre per mano di minorenni nell'anno precedente allo scoppio della pandemia, 71 quelli avvenuti tre anni dopo (+65,1%); 13 gli attentati nel 2019, a fronte dei 20 del 2022 (+53,8%). L'anno scorso - almeno fino al 31 ottobre - sono stati denunciati e arrestati 3.186 minori per lesioni dolose, con un incremento del 33,8% rispetto a tre anni prima, e altri 585 per percosse, il doppio di tre anni prima. Ma il vero e proprio boom si registra sulle rapine: 2.968 l'anno scorso (+75,3% rispetto al 2019), di cui 2.225 in strada (+91,2%).

L'ESPERTO

«Il lockdown, imponendo gli arresti domiciliari forzati a bambini e adolescenti, ha fatto nascere barriere emotive e creato a tavolino un esercito di "Hikikomori" (il termine giapponese che indica chi si ritira volontariamente dalla vita sociale, *ndr*)», spiega l'educatore Daniele Catalano, co-autore del libro "Tasselli di rabbia. I giovani e la violenza diffusa tra i ragazzi del circuito penale minorile". «Si è creata una cappa, un limbo. La convivenza forzata, in alcuni casi in 30-40 metri quadrati, ha esacerbato le tensioni: nelle famiglie dove c'erano già fenomeni di violenza, carnefici e vittime sono stati costretti a rimanere insieme 24 ore su 24. Poi, con l'allentarsi delle restrizioni, i giovani hanno iniziato a darsi appuntamento per risse organizzate sui social. Il ricorso massiccio a psichiatri e psicofarmaci è un altro effetto del lockdown».

La stretta anti baby-gang voluta dal Governo con il decreto legge Caivano ha abbassato da 9 a 6 anni anche per i minori la soglia della pena che consente di applicare la misura cautelare. In questo modo sarà possibile procedere con l'arresto in flagranza anche per reati più lievi, come lo spaccio. «Era importante intervenire in questa direzione, perché ci si augura che l'arresto possa avere un effetto deterrente - precisa Catalano, coordinatore nazionale Fsp del Sappe (Sindacato autonomo di polizia penitenziaria) - Una volta i ragazzi fermati venivano portati nei centri di prima accoglienza, dando modo agli operatori sociali di conoscere il caso e intervenire. Per i minori, infatti, il reato spesso è sintomo di un malessere». E la messa alla prova - come conferma un magistrato della Procure minorile di Roma - dà risultati ottimali, scongiurando la recidiva.

«Ma favorire l'arresto non è la panacea di tutti i mali, e in alcuni casi può diventare fonte di depressione - spiega Catalano -. Per esempio, va chiarito cosa si intende per lieve entità in materia di stupefacenti? Occorre fare una differenziazione tra un ragazzo sorpreso a fumare una canna e uno che fuma crack. Il rischio è costruire cattedrali nel deserto lastricate di punizioni, incattivendo i giovani. Oltre alle misure deterrenti contro i reati, servirebbe prevenzione: bisogna implementare il tempo pieno a scuola, gratificare gli insegnanti, creare un sistema di comunicazione tra agenzie educative. Sarebbe utile che gli agenti penitenziari, specie nei quartieri malfamati, entrassero in équipe con psicologi e assistenti sociali, come polizia di prossimità». Le sanzioni amministrative introdotte dal Cdm per i genitori e la pena fino a due anni se non il mandano a scuola sono accolte di buon grado dall'educatore: «Responsabilizzare le famiglie è un buon inizio, ma bisogna anche istruirle, perché molti non sanno fare i genitori: hanno bisogno di riferimenti, le generazioni del passato non avevano da confrontarsi con la società liquida e gassosa attuale».

I DATI

Il Dipartimento per la Giustizia minorile ha elaborato il 4 settembre un'analisi dei dati aggiornati al 31 agosto scorso. Sono 5.167 gli under-18 presi in carico per la prima volta quest'anno dai servizi sociali, a cui se ne sommano altri 14.099 già in carico (per un totale di 19.266). «L'utenza dei servizi minorili è prevalentemente maschile; le ragazze - si legge nel report - sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dai Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania. La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio, in particolare, furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti e le lesioni personali volontarie». Da queste statistiche emerge l'aumento nel corso degli anni dei teenager che hanno avuto problemi con la giustizia: nel 2007 erano 14.744, nel 2022 erano 21.551.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2019 AL 2022 C'È STATO UN INCREMENTO DEL 65% DEI TENTATI OMICIDI COMMESSI DAI TEENAGER E DEL 50% DELLE PERCOSSE

LA TRAGEDIA DEL MUSICISTA UCCISO A NAPOLI

Daniela Di Maggio, la mamma del musicista Giovanbattista Cutolo, ucciso a Napoli dopo una lite per il parcheggio dello scooter

I PROVVEDIMENTI

1 Il sequestro del telefono

Nelle nuove misure varate giovedì dal Cdm c'è anche la possibilità, per i questori, di togliere il cellulari ai minori che commettono alcune tipologie di reato

2 In cella se c'è rischio di fuga

Contrariamente a quanto era previsto finora, anche un minorenne può finire in cella se c'è pericolo di fuga. Abbassata la soglia della pena massima: da 9 a 6 anni

3 Ammoniti i dodicenni

È l'unica norma che tocca gli under14: dai dodici anni in su può scattare "l'ammonimento" con relativa convocazione dei genitori. Sì anche al Daspo urbano

4 Il controllo sui siti porno

Non un divieto vero e proprio, ma per i siti pornografici – nel caso dei minori – scatta il parental control obbligatorio. Ma i produttori di computer e telefoni devono adeguarsi

L'intervista Patrizia Imperato

«Un giro di vite era ormai necessario smettiamola con la mentalità buonista»

Patrizia Imperato, procuratore della Repubblica dei minori di Salerno, che pensa della stretta prevista dal cosiddetto decreto Caivano per fermare la violenza dei ragazzi?

«Un giro di vite in qualche modo ci voleva. Ci troviamo in un momento storico in cui abbiamo constatato con mano che l'impianto delle norme è ormai inadeguato rispetto all'attuale realtà minorile. Secondo me era necessario prevedere la possibilità di intervenire anche per reati con pene edittali che non consentivano l'arresto dei minori, o la richiesta di misure cautelari o di una qualsiasi forma di intervento da parte delle istituzioni».

Qualche esempio?

«Un caso su tutti, la resistenza a un pubblico ufficiale. Se un maggiorenne compie un atto di violenza o minaccia un pubblico ufficiale può essere arrestato. Il minorenne no, ricavandone così un senso di impunità. Quante volte poliziotti o carabinieri si sono sentiti rispondere da un ragazzino: "Tanto non puoi farmi niente perché sono minorenne"».

Ci sono aspetti che non sono stati presi in considerazione nel decreto?

«Sì, penso ad esempio alla messa alla prova, uno strumento utile ma che non può essere generalizzato e di cui non si può abusare. Anche perché noi giudici non possiamo permetterci più una certa mentalità buonista».

Nel decreto è stata prevista maggiore severità anche per i reati di detenzione dei coltelli e piccolo spaccio.

«Finora misure blande per questi reati hanno consentito ai clan di utilizzare i minori con spregiudicatezza. C'era un tempo in cui i capo clan usavano i minori non imputabili per il trasporto delle armi e della droga. Quando sono entrata in magistratura, la detenzione del coltello da parte di un minore veniva trattata come un fatto irrilevante e occasionale. In questo momento storico in cui per i ragazzini è diventata la normalità uscire con le chiavi di casa, il cellulare e il coltello, finalmente si è capito che chi si mette un'arma da taglio in tasca ha tutte le intenzioni di commettere un reato. Ma il giro di vite non basta, è necessario prevedere dell'altro».

A cosa si riferisce?

«C'è la necessità di mettere qualcosa di più in campo sul fronte della prevenzione. Bisogna cercare di aiutare questi ragazzi a non arrivare al momento patologico dell'arresto. È come se lo Stato si accorgesse del minore quando finisce in carcere. Cercherei di far diventare visibili già prima i tanti figli del disagio sociale ed esistenziale. E lo Stato si deve far carico di questi disagi dei ragazzi».

In che modo può farlo?

«La madre delle prevenzioni è la lotta alla dispersione scolastica per la quale sono state addirittura previste pene detentive nei confronti dei genitori. Ma questo potrebbe non funzionare e ritengo che intervenire sulla potestà parentale in campo civile o sul minore in campo amministrativo possa essere più incisivo».

Carcere più facile per i minori, ma l'età della punibilità non è stata abbassata.

«Non possiamo trattare un minore come fosse un adulto e nemmeno mandare all'ergastolo un quattordicenne, sarebbe stato grave abbassare l'età della punibilità. La nostra utenza è particolarissima perché la personalità dei minori è in formazione. Noi magistrati minorili cerchiamo di essere sempre coerenti, equilibrati e abbiamo il dovere di capire quali sono gli interventi giusti per ogni minore. Mi occupo della società del futuro e continuo a credere nella possibilità di migliorarla. Sono fermamente convinta che si debba dare una chance alle nuove generazioni».

È stata una maledetta estate per le ragazze, dallo stupro di gruppo a Palermo a quello di Caivano. Come si spiega questa ondata di violenza tra i più giovani?

«I ragazzi hanno un rapporto con il sesso folle, l'unica cosa che interessa loro è mostrare agli altri quello che fanno. Le violenze di gruppo tante volte nascono in queste circostanze, per la volontà di esibire e condividere i video. Bisogna rieducare i minori all'affettiva e al rispetto degli altri. Fin troppe volte dietro questi comportamenti violenti c'è un profondo disagio esistenziale».

Maria Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Imperato

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DEI MINORI DI SALERNO: STRUMENTI BLANDI HANNO CREATO A VOLTE UN SENSO DI IMPUNITÀ

MA UN RAGAZZINO NON PUÒ ESSERE MAI TRATTATO COME UN ADULTO. BISOGNA FARE DI PIÙ SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE

Blitz di Forza Nuova fuori dalla casa di Brugnaro «Ripulisci la tua città»

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Nella notte tra mercoledì e giovedì sono andati sotto casa del sindaco di Venezia, a Mogliano (in provincia di Treviso), e hanno srotolato uno striscione con il quale protestare contro la situazione di degrado in via Piave. «Brugnaro fai "canestro". Ripulisci la tua città»: questa la frase recitata dallo striscione, che gioca anche con il ruolo di Luigi Brugnaro, patron della Reyer. A firmarlo, Forza Nuova, che ha rivendicato il blitz in un video pubblicato sui propri profili social e anche in una nota nella quale gli attivisti invocano l'intervento del primo cittadino su via Piave: «Spetta a lei, signor sindaco, decretare interventi contro l'incuria e il degrado del territorio ed emanare regolamenti in materia di ordine pubblico e di sicurezza urbana. Non basta, caro sindaco, inaugurare solo rotonde, panchine, piste ciclabili e cartelli stradali, tagliare rametti ed erbetta nei parchi, mettere gli scivoli nei giardinetti ai bambini e stampare i ticket d'ingresso a Venezia». Una manifestazione che Brugnaro ha preferito non commentare: la Digos di Venezia e quella di Treviso hanno acquisito i filmati, identificando i responsabili che dopo aver registrato i video hanno arrotolato lo striscione di nuovo e se ne sono andati, senza fare altro.

LA RIUNIONE

E via Piave è stata al centro della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, nel quale sono stati decisi rinforzi nella zona per contrastare la microcriminalità e lo spaccio. La protesta, così come il Cosp, arrivano dopo che martedì il prefetto Michele Di Bari, il questore Gaetano Bonaccorso, l'assessore alla Sicurezza, Elisabetta Pesce e i vertici delle forze dell'ordine si sono riuniti proprio in via Piave per ascoltare lo sfogo e le ragioni dei residenti. Nell'incontro era emersa la preoccupazione per le case disoccupate e abitate da senza tetto, in modo abusivo. «A breve saranno individuate queste aree. Dopodiché agiremo di conseguenza», era stata la risposta del prefetto. Un po' come l'operazione di "bonifica" che è iniziata in questi giorni a Caivano, nella zona del Parco Verde, dove un blitz delle forze dell'ordine ha voluto lanciare il segnale di un più ampio piano per le periferie. E, in termini di sicurezza, un valido contributo potrebbe presto arrivare anche da un'estensione al Comune di Venezia del protocollo d'intesa sul controllo di vicinato. «Ci stiamo focalizzando sulle aree da considerare: il controllo di vicinato è qualcosa che esiste da tempo, ma rispetto alle zone già previste dobbiamo individuarne di nuove assieme al Comune. Il protocollo è infatti ormai datato». Una mossa pensata per potenziare le aree già esistenti e per aggiungerne di ulteriori. «Vogliamo che il protocollo risponda alla realtà attuale che non è più quella di 3 o 4 anni fa».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA A MOGLIANO CONTRO LA SITUAZIONE DI VIA PIAVE A MESTRE LA DIGOS ACQUISISCE I FILMATI E IDENTIFICA I RESPONSABILI

LO STRISCIONE
La scritta di Forza Nuova contro il sindaco Luigi Brugnaro, ritratto a sinistra

Fuga in FI, l'ira della Lega «Chi se ne va, si vergogni»

▶Treviso, Coin convoca il direttivo: «Caner smentisca le voci». Ma lui: «No comment»

▶Lite con Vallardi: «Lasci l'incarico avuto grazie a noi». Luciani in azzurro a Padova

L'ANNUNCIO

TREVISO Dalla Marca al Padovano, continua la migrazione di leghisti eccellenti tra le fila di Forza Italia. Ieri c'è stata la conferma di due nomi illustri: l'ex sindaco e senatore trevigiano Gianpaolo Vallardi e il padovano Alain Luciani. Vallardi, come anticipato dal *Gazzettino*, è a oggi forse il profilo più pregiato passato tra le fila degli Azzurri guidati da Flavio Tosi. E potrebbe non essere il solo, visto che sono sempre più insistenti le voci che danno in arrivo anche l'assessore regionale Federico Caner. Un vortice di sussurri che non piace per niente a Dimitri Coin, segretario provinciale del Carroccio trevigiano. Che ieri, mentre Tosi presentava in piazza dei Signori il nuovo acquisto Vallardi, ha lanciato un avviso ai naviganti: «È opportuno che chi in questi giorni è stato tirato in ballo smentisca categoricamente e chiaramente le voci di un passaggio a Forza Italia. E se non lo fa sapremo cosa pensare. I nostri militanti, e non solo, vogliono chiarezza». Coin è molto chiaro e mette tutti con le spalle al muro: «Ho chiesto a Caner di smentire tutte le voci che lo riguardano - precisa -. Silvia Rizzotto lo ha fatto, seppure parzialmente visto che nel comunicato dell'altro giorno non cita mai la Lega. Ricevo decine di messaggi da parte di militanti infuriati per quello che sentono e leggono. Dicono che, chi se ne va, ha ottenuto tutto grazie alla Lega. E che adesso si dovrebbe vergognare. Ma tutto questo è anche un segnale, un indice di malessere su cui è necessario riflettere. E infatti per questa sera (ieri, *ndr*) ho convocato un direttivo provinciale e i segretari di sezione proprio per capire cosa dice e cosa pensa la nostra base». Per la cronaca: Caner, contattato, ha risposto con un laconico «no comment».

L'ACCUSA

Intanto Tosi, ieri presente sia a Treviso che a Padova, spiega: «Non stiamo facendo nessuna campagna acquisti perché non stiamo promettendo niente a nessuno. Ma nelle prossime settimane altri nomi importanti si avvicineranno a Forza Italia. Noi cerchiamo persone di qualità, competenti, affidabili e di grande consenso». I "nomi" però non li fa. E quando gli vengono suggeriti quelli di Caner, Rizzotto o del bellunese Gianpaolo Bottacin, sorride: «I nomi non li dico, ma quelli che citate sono tutte persone che da noi starebbero benissimo».

BOTTA E RISPOSTA

Intanto Vallardi si gode il suo "nuovo" partito: «Nella Lega non sentivo più quel clima di vicinanza e di fiducia che invece sto trovando in Forza Italia. E poi la Lega ha completamente abbandonato i temi legati a un settore fondamentale come quello agricolo. Secondo me un grave errore. In questo settore c'è tanto lavoro da fare e qui potrò farlo». Su di lui pesa il giudizio di Coin, pesantissimo: «Resto perplesso nel sentirlo parlare dopo tutto quello che ha avuto dalla Lega. Anche il ruolo che ha adesso di direttore di Savno (società per la gestione dei rifiuti, *ndr*) lo ha ottenuto grazie a una nomina di un nostro sindaco. Non ha vinto un concorso, è stato nominato. E adesso quel ruolo lo deve rimettere sul piatto». Vallardi non la pensa allo stesso modo: «La direzione di Savno? Non ha niente a che vedere con la politica. Non è in discussione». Coin è per la linea dura verso tutto: «Chi se ne andrà e occupa cariche elettive, dovrà dimettersi perché l'elezione è arrivata con i voti della Lega». Più moderato invece il commento di Federica Pietrogrande, segretaria cittadina della Lega padovana, che non si straccia le vesti per la scelta di Luciani che potrebbe, a breve, essere seguito da altri padovani eccellenti come Fabrizio Boron e addirittura l'assessore regionale Roberto Marcato: «Auguro ad Alain buona fortuna. La Lega porta avanti le sue idee, se una persona non si riconosce più in queste idee, è legittimo che faccia le sue scelte».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOSI: «NON FACCIAMO CAMPAGNA ACQUISTI NON PROMETTIAMO NIENTE A NESSUNO IN ARRIVO ALTRI NOMI IMPORTANTI IN VENETO»

NUOVI INNESTI
Nella foto grande Gianpaolo Vallardi tra Flavio Tosi e Fabio Chies. Qui sopra Alain Luciani

Padova

Morto l'ex consigliere regionale Bozza

La politica veneta perde uno dei suoi esponenti più noti: è morto a 75 anni l'ex consigliere regionale Santino Bozza *(in foto)*. Ad essergli fatale è stato un infarto. Il cordoglio del presidente Luca Zaia: «Ha abbracciato con passione la politica ed era un punto di riferimento per la sua Monselice». Bozza era stato per oltre 20 anni animatore della Lega Nord locale. Di professione artigiano del ferro, aveva affiancato al lavoro un'intensa militanza nel Carroccio. Non perdeva un comizio dell'allora segretario Umberto Bossi, tanto da diventarne amico personale. Nel 2010, Santino Bozza era stato eletto consigliere regionale nella Lega, dov'era rimasto fino al 2013. In seguito a forti attriti con la dirigenza del partito, era stato espulso. Da allora, i rapporti con il partito e il suo nuovo corso non si erano più ricomposti. Nel 2015 si era candidato con il centrosinistra, ma gli esiti delle urne gli avevano dato torto. A Monselice, invece, è sempre stato confermato in consiglio comunale dal 2009 fino ad oggi.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Bob, chi pagherà la gestione?»

▶I consiglieri regionali Zanoni e Bigon contro la pista di Cortina 2026

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Tornerà a rinfocolarsi in Consiglio regionale la polemica sulla pista da bob per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Ieri i dem Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon hanno annunciato un'interrogazione sui costi di gestione dell'impianto: «Chi pagherà i soldi di manutenzione, pari a 45 milioni di euro nei prossimi 30 anni?». Intanto gli ambientalisti bellunesi sperano ancora di evitare la riqualificazione della "Monti" e per questo hanno promosso un mail-bombing indirizzato al leghista Luca Zaia.

IL SOPRALLUOGO

L'altro giorno Zanoni e Bigon sono stati in sopralluogo, accompagnati da un gruppo di residenti, nell'area del cantiere di demolizione della vecchia struttura. «Abbiamo preso visivamente atto – hanno riferito gli esponenti del Partito Democratico – della insostenibilità ambientale della nuova opera. Basta soltanto guardare al bellissimo lariceto, costituito da alberi secolari, che verrebbe distrutto. Una insostenibilità cui si aggiunge quella economica, attorno alla quale esigiamo il chiarimento di un nodo cruciale». Quello appunto della spesa annuale successiva ai Giochi, quantificata dalla stazione appaltante Simico in 1,5 milioni, fra refrigerazione (694.000 euro), pubblicità (60.000), personale amministrativo (230.000) e tecnico (292.000 in crescita fino a 362.000), manutenzione vera e propria (94.000). Il conto arriverà a 1.595.000 euro all'anno nel 2032, quando le uscite saranno superate dalle entrate per 1,6 milioni, fra ricavi da allenamenti agonistici (375.000 euro) e gare agonistiche (90.000), incassi per l'utilizzo ludico (1.075.000), gettito da eventi (30.000), utile da produzione di energia fotovoltaica (altri 30.000). Un esborso comunque eccessivo secondo i consiglieri regionali del Pd: «Il Cio ci dice da oltre un anno di non sprecare risorse, individuando Innsbruck come sede appropriata. Infatti, con appena 10-15 milioni al posto di 124, si può adeguare la pista austriaca alle gare olimpiche, risparmiando ben 110 milioni in opere e oltre 45 in future manutenzioni. Ribadiamo la domanda cruciale: chi pagherà i 45 milioni di euro di manutenzioni? Il Comune di Cortina? La Provincia di Belluno? Tutti i cittadini del Veneto? Esigiamo risposte».

LE ASSOCIAZIONI

In realtà l'offerta di Innsbruck sembra già scartata, dal momento che è in corso fino al 20 settembre la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori: una sfida tra i colossi Webuild e Pizzarotti. Tuttavia il Coordinamento associazioni ambientaliste dell'Alto Bellunese sta invitando ugualmente gli attivisti a mandare un'email di protesta a Zaia: «Tutti questi milioni per una cinquantina sì e no di praticanti in Italia, tra bob, slittino e skeleton. Un costo che grida vendetta e che corrisponde al 25% del bilancio annuo della Sanità per l'intero territorio bellunese». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Sabato 9 Settembre 2023
www.gazzettino.it

La tua spesa vale di più

DAL 4 AL 17 SETTEMBRE 2023

TANTI PRODOTTI A 0,99€

VOGLIA DI SFOGLIA
RAVIOLI AI FUNGHI / RICOTTA ED ERBETTE
250 g
al kg € 3,96
-37%
1,59
0,99

SI FA BONTÀ
FAGOTTINI
MOZZARELLA E FUNGHI
PROSCIUTTO E MOZZARELLA
POMODORO E MOZZARELLA
250 g
al kg € 3,96
-26%
1,35
0,99

MONTEFELICE
MOZZARELLA CILIEGINE
125 g
al kg € 7,92
-26%
1,35
0,99

CUOR DI SCELTA
MINESTRONE
450 g
al kg € 2,20
-28%
1,39
0,99

LE NATURELLE
6 UOVA FRESCHE
300 g
al kg € 3,30
-23%
1,29
0,99

YOGURT
ASSORTITO
400 g
al kg € 2,47
-23%
1,29
0,99

SKYWAY
ICE TEA LIMONE / PESCA
6 x 200 ml
al l € 0,83
-28%
1,39
0,99

TERRE SAPIENTI
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO UHT
100% ITALIANO
1 l
-26%
1,34
0,99

Aq 10
AQ10
SHAMPOO CAPELLI FINI E NORMALI / COLORATI O CON MECHES
BALSAMO CAPELLI COLORATI
300 ml
al l € 3,30
-33%
1,49
0,99

www.d-piu.com
seguici anche su:
Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

La maestra viene trasferita Bimbi e genitori in rivolta

▶Protesta a Pravisdomini (Pordenone): spostata la docente dei primi quattro anni

▶Le famiglie: «Assurdo farlo al quinto anno» La stessa insegnante fa rientrare lo "sciopero"

IL CASO

PRAVISDOMINI (PORDENONE) La maestra è brava e molto amata dai bambini della sua classe, però deve essere trasferita in un altro plesso. Accade a Pravisdomini (Pordenone), dove il nuovo anno scolastico inizia con la levata di scudi da parte dei genitori della futura quinta A della primaria "Padre Angelo Buodo". In tutti i modi hanno cercato di ribaltare la decisione del Ministero dell'istruzione e del merito, chiedendo che l'insegnante, in servizio da un quadriennio, rimanga almeno per seguire gli alunni nell'ultimo anno del primo ciclo d'istruzione, momento fondamentale verso la scuola media. Le direttive ministeriali, invece, hanno la prevalenza sulle ragioni della buona didattica e sui sentimenti di alunni e genitori: è una questione di graduatoria, nulla ha a che fare con il merito di una maestra che ha svolto molto bene il proprio compito, seguendo con particolare attenzione gli allievi più fragili. I genitori della quinta A hanno coinvolto il sindaco di Pravisdomini, Davide Andretta, la dirigente dell'istituto comprensivo Cristina Del Bel Belluz, oltre a scrivere al ministero dell'Istruzione. Da Roma è giunta una posizione granitica: la graduatoria comanda.

MURO CONTRO MURO

Li ha "gelati" il tono della lettera a firma dell'ufficio relazioni con il pubblico, che non lascia adito a proteste genitoriali: «Gli insegnanti vengono chiamati dalla graduatoria e questo è l'unico modo per garantire trasparenza e meritocrazia. Purtroppo, finché l'insegnante non ha completato il suo percorso e non abbia ottenuto il ruolo nella scuola, non è possibile esimerlo dallo spostamento a meno che, per un caso fortuito, il sistema non lo riassegni alla stessa scuola. La graduatoria di cui le parliamo è formata da docenti specializzati, che hanno studiato, si sono formati e continuano a farlo». Perciò al suono della prima campanella i bambini troveranno un'altra maestra.

«È STATA UN GRANDE RIFERIMENTO ANCHE NELLA FASE DEL COVID» LA RISPOSTA MINISTERIALE «NON È DI RUOLO, C'È UNA GRADUATORIA»

BRACCIA INCROCIATE

Inizialmente i genitori avevano pensato di lanciare un segnale "forte", ovvero di non entrare in classe il primo giorno di scuola e di restare fuori della "Buodo", insieme ai figli, in una sorta di sit in. «Però la maestra trasferita ci ha pregato di entrare per rispetto verso la nuova insegnante, contro cui non abbiamo nulla da dire. La nostra contrarietà riguarda la posizione granitica del ministero», sottolinea Elodie Baccaglini, rappresentante di classe della quinta A, «La docente che se ne va ha seguito la classe dal primo anno ed è stata un fondamentale punto di riferimento per i nostri figli. Durante il periodo dell'emergenza Covid, quando i bambini erano costretti all'isolamento, ha saputo mantenere un ottimo livello di apprendimento e li ha supportati psicologicamente. Siamo sfiduciati dal modo in cui l'istituto scolastico di Pordenone ha risposto all'email e alle telefonate rilasciando risposte basiche, senza tenere conto delle conseguenze che potranno subire gli alunni. Riteniamo inaccettabile che un'insegnante venga trasferita in un altro istituto proprio nell'ultimo anno».

L'INTERVENTO DEL SINDACO

Il primo cittadino ha preso a cuore la questione: «A livello politico mi sono attivato per capire se c'erano possibili soluzioni, ma la normativa non può essere disattesa. Ho inviato una nota all'ufficio scolastico regionale, e per conoscenza all'assessore all'istruzione Alessia Rosolen, facendo presente che queste regole andrebbero cambiate per il bene degli alunni. Anche per questo è auspicabile l'adozione dell'autonomia scolastica nella nostra regione».

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN RIVOLTA La scuola primaria di Pravisdomini nel Pordenonese dove le famiglie di alunni che stanno per cominciare la quinta erano pronti allo sciopero

Il processo

Saman, due detenuti accusano lo zio di omicidio

Le dichiarazioni di due detenuti, i quali avrebbero confidato che ad uccidere Saman Abbas (nella foto) sarebbe stato lo zio Danish Hasnain, con un piano ordito e concordato coi familiari. Ma anche le parole di Shabbar Abbas riferite dai suoi legali, secondo cui al momento dell'arresto in Pakistan (nel novembre 2022) la moglie Nazia Shaheen - ora imputata latitante - si trovava in casa. Perché allora non è stata arrestata? Le nuove rivelazioni scuotono il processo per l'omicidio della 18enne pachistana uccisa a Novellara, nella Bassa Reggiana, tra aprile e maggio 2021. Un'udienza ricca di colpi di scena quella di ieri a Reggio Emilia dove per la prima volta ha partecipato in presenza Shabbar, il padre accusato di omicidio premeditato assieme allo zio della giovane e a due cugini. Si è seduto in mezzo ai legali Enrico Della Capanna e Simone Servillo, ma verrà ascoltato solo il prossimo 26 settembre.

Tenta uno scippo pestato a sangue da sette giovani

L'AGGRESSIONE

ROMA Un pestaggio durato oltre due minuti, efferato, violento e a cui via via si aggiungono più persone. Una giustizia fai da te ai danni di un uomo, un cittadino indiano di 36 anni, colpevole di avere tentato di scippare la catenina ad una donna di 90 anni. Teatro del feroce raid il quartiere periferico del Quarticciolo a Roma: l'uomo è stato picchiato selvaggiamente di giorno, tra passanti, giovani e anziani, indifferenti.

Una scena di drammatica violenza finita, come spesso accade, sui social e diventata virale in poche ore. Un video postato da una abitante della zona che dalla sua finestra ha ripreso tutte le fasi del violentissimo pestaggio avvenuto in via Ugento, in una area difficile della Capitale frequentata dai tossicodipendenti che si riforniscono dai pusher della zona. Ed forse proprio l'acquisto di sostanze stupefacenti è alla base di quanto avvenuto. Probabilmente il 36enne, poi arrestato per rapina dai carabinieri, si era recato lì per cercare droga e non avendo il denaro per acquistare la dose di crack ha tentato di strappare la collanina d'oro ad una anziana donna trascinandola a terra per alcuni metri. Un tentativo di rapina che si è consumato davanti ad un gruppo di giovani, almeno sette, che hanno affrontato l'uomo aggredendolo a più riprese. Calci, pugni, colpi di casco sulla testa: una sequenza impressionante che ha lasciato stordito il malcapitato scippatore. Solo l'intervento di altri passanti ha evitato che il linciaggio potesse avere un epilogo tragico.

Sul posto sono, quindi, intervenuti i militari dell'Arma, allertati da alcuni abitanti, che hanno arrestato il rapinatore. Al momento dell'arrivo dei carabinieri del branco non c'era più traccia. Gli inquirenti, comunque, acquisiranno il video comparso in rete per cercare di identificare gli autori della aggressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da prof di Ca' Foscari non poteva dirigere il San Carlo di Napoli: verserà 540mila euro all'ateneo

LA SENTENZA

VENEZIA Tutto nasce con un esposto alla Corte dei Conti del Veneto presentato dalla rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, ad aprile 2022. Segnala che il professor Paolo Pinamonti, musicologo tra i più noti in Italia, e docente all'università veneziana del corso di "Musicologia e storia della musica" al dipartimento di Filosofia e Beni culturali, con un contratto di ricercatore, aveva anche ricoperto il ruolo di direttore artistico della Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, con un compenso annuo di 100 mila euro, tra il 2015 e il 2020. Motivo dell'esposto? Il professor Pinamonti, sotto contratto con Ca' Foscari, non avrebbe potuto ricoprire quel ruolo.

A dare ragione alla rettrice, la Corte dei Conti che ha condannato il musicologo a risarcire l'ateneo lagunare con 540mila euro. Cioè tutto quanto guadagnato nel suo incarico al teatro napoletano.

MUSICOLOGO Paolo Pinamonti

LE MOTIVAZIONI

Secondo i giudici contabili, Pinamonti avrebbe agito con dolo: per anzianità di servizio (assunto nel 2006), per età e lunga e qualificata esperienza professionale, per l'apertura di una partita Iva e l'incarico durato nel tempo. «Il Collegio - si legge in sentenza - ritiene che il dottor Pinamonti non solo fosse a conoscenza delle norme in materia di incompatibilità e attività per conto terzi, ma anche avesse piena consapevolezza che per svolgere in particolare il ruolo di direttore artistico del Teatro San Carlo fosse necessaria una specifica autorizzazione». Per il tribunale infatti è stata violata la legge che impone l'esclusiva ai docenti e ricercatori universitari, escludendo loro attività anche occasionali che prevedano un compenso e l'obbligo di richiesta di autorizzazione all'ateneo in casi specifici. Secondo la difesa, invece, Pinamonti (che potrà impugnare la sentenza in Appello) avrebbe agito in buonafede, tanto da aver inserito l'incarico nel suo curriculum (rintracciabile anche su internet) così come fatto anche con altri compiti in atenei d'Italia e d'Europa.

LA CORTE DEI CONTI ACCOGLIE IL RICORSO DELL'UNIVERSITÀ LA DIFESA: HA AGITO IN BUONA FEDE, L'INCARICO ANCHE NEL CURRICULUM

La vicenda aveva avuto anche un versante amministrativo con un procedimento interno a Ca' Foscari che si era concluso con la sospensione di cinque mesi, escluso l'orario di lezione per non danneggiare gli studenti.

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari dall'auto in corsa sette feriti e due arresti

▶Paura a Terracina: fuoco con carabina ad aria compressa

L'INCHIESTA

LATINA Hanno sparato con una carabina ad aria compressa da un'auto in corsa, ferendo in tutto sette persone nell'arco di un'ora. Una notte di noia e di follia finita con l'arresto di due ragazzi di 18 e 21 anni e la denuncia a piede libero di due diciassettenni. Una quinta persona è riuscita a fuggire ed è tuttora ricercata.

Tutto è iniziato a Terracina, la città cara ad Aldo Moro sul litorale pontino. La prima chiamata alla centrale operativa dei carabinieri è delle 2.30 e avvisava di tre persone ferite da colpi di carabina esplosi da un'auto in corsa in via Cristoforo Colombo, vicino al lungomare. Erano stati colpiti alla spalla e al collo. A quell'ora i locali erano già chiusi: in strada c'erano solo poche persone, per lo più residenti a passeggio con il cane. Poi è stata un'escalation. I carabinieri hanno intercettato la vettura nella centralissima via Tommaso Tittoni, la strada dello "struscio", a quell'ora deserta. L'inseguimento è stato breve, alla fine i militari della compagnia sono riusciti a bloccare la Mercedes, ma uno dei cinque occupanti ha aperto la portiera posteriore ed è fuggito a piedi. Nell'auto i carabinieri hanno trovato la carabina, un coltello multiuso, diversi proiettili in metallo e due grammi di cocaina. Tutto posto sotto sequestro.

Alla guida del veicolo c'era un ragazzo residente ad Alatri, in provincia di Frosinone, di 21 anni. Era al volante nonostante la patente sospesa. Vicino a lui un altro ragazzo di 18 anni di Fondi, nel sud pontino. Sui sedili posteriori sono stati invece identificati due ragazzi, sempre di Fondi, non ancora maggiorenni, classe 2006, entrambi denunciati a piede libero con le stesse ipotesi di reato. Non è chiaro chi dei cinque abbia materialmente imbracciato la carabina e sparato ai passanti.

Economia

Borse del 8/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.233	+0,28%	Londra (Ft100)	7.478	+0,49%	NewYork (Dow Jones)	34.518	-0,02%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.948	-0,41%	Parigi (Cac 40)	7.240	+0,62%	NewYork (Nasdaq)	13.745	-0,11%
Francoforte (Dax)	15.740	+0,14%	Tokio (Nikkei)	32.609	-1,21%	Hong Kong (Hang Seng)	18.202	-1,34%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 9 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	173	
Euribor 3m	6m	12m
3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	157,48
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,450%
3 m	3,420%
6 m	3,710%
1 a	3,860%
3 a	3,691%
10 a	4,341%

METALLI	Gr
Oro	57,68 €
Argento	0,69 €
Platino	26,94 €
Litio	25,59 €/Kg
Silicio	1.769 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	349,5
Krugerrand	1.854
America 20$	1.810
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	90,75 €
Petr. WTI	87,64 $
Energia (MW)	101,07 €
Gas (MW)	34,56 €

Caro-spesa, sconti fino al 10% risparmio atteso di 4 miliardi

▸Dal 1° ottobre partirà il trimestre anti-inflazione Urso firma due accordi con industria e commercio

▸Il balzo sui beni essenziali può quasi dimezzarsi Costi ridotti su cibi e beni per l'igiene e l'infanzia

L'INIZIATIVA

ROMA Concluso l'accordo sugli sconti al supermercato: dal 1° ottobre al 31 dicembre ci sarà il "trimestre anti-inflazione" sui beni essenziali e di largo consumo. L'industria alla fine ha detto sì al piano del ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Ieri è stato siglato l'accordo con Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unionfood, in attesa dell'apposito protocollo. L'iniziativa coinvolge anche artigiani, cooperative, commercianti e grande distribuzione, in primis Federdistribuzione. Commercianti che hanno aderito un mese fa: il protocollo con loro è pronto.

COME FUNZIONERÀ

Si seguirà il modello già messo in campo dalla Francia, con sconti dal 2-3% fino al 10%, su una lista variabile di prodotti: alimentari, dell'igiene personale e per l'infanzia. Secondo Assoutenti le famiglie potrebbero risparmiare fino a 4 miliardi entro fine anno, anche se su questa stima le imprese e i commercianti frenano. Sarebbe un risparmio medio di 155,3 euro in tre mesi per una famiglia tipo. Si punta comunque a ridurre molto l'aumento annuale del "carrello della spesa", accompagnandone la discesa già vista negli ultimi mesi e avvicinandolo, nei primi mesi del 2024, al 5-6% dall'attuale 9,6%. Addirittura un «colpo definitivo contro l'inflazione», secondo Urso. Tutto dipenderà da quante imprese e quante iniziative verranno effettivamente messe in campo. Entro il 23 settembre si conoscerà la lista degli aderenti, che sarà pubblicata sul sito del Mimit. Lato industria sicuramente ci saranno grandi aziende come Barilla, Lavazza, Mutti e Nestlè. Potrebbe poi influire il combinato disposto con l'avvicinarsi delle festività natalizie. In ogni caso l'iniziativa funzionerà così: le imprese produttrici si impegneranno a «tenere bassi» o «bloccati» i prezzi di listino, ma sempre considerando «i propri conti economici». La singole imprese distributrici allargheranno quindi le attività promozionali già fatte negli ultimi mesi, così come il perimetro dei costi fissi. Gli sconti al supermercato saranno sponsorizzati da un'apposita pubblicità progresso della presidenza del Consiglio e le iniziative saranno firmate, anche all'ingresso dei negozi, da un bollino tricolore "anti-inflazione".

PROMOZIONI SU PANE, PASTA, UOVA, SAPONI E PANNOLINI PER FRUTTA E VERDURA POCHI RITOCCHI, DUBBI SU CARNE E PESCE

L'elenco dei beni e la percentuale di sconto saranno variabili. Ci saranno però sicuramente i prodotti confezionati: carne, pasta, uova, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Ma anche saponi, detergenti e pannolini. Su frutta e verdura l'industria non dovrebbe abbassare i listini, ma questi prodotti potrebbero rientrare in alcune promozioni settimanali o linee di convenienza delle singole catene di supermercati. L'olio potrebbe quindi avere un prezzo bloccato.

Proprio sui prezzi bloccati, però, protestano le associazioni dei consumatori: se lo si fa ad esempio sulla pasta, il cui costo sta già scendendo, si rischia per paradosso di avere svantaggi invece che vantaggi. Associazioni, come l'Unione nazionale consumatori, che lamentano di non essere state coinvolte da Urso. Federconsumatori parla di un «patto lacunoso», con pochi dettagli, e chiede di creare sia dei meccanismi di monitoraggio anti-speculazione che una app per far individuare ai cittadini i prezzi più bassi.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERCONSUMATORI LO CONSIDERA UN «PATTO LACUNOSO» E CHIEDE DI CREARE UNA APP PER TROVARE I PREZZI PIÙ BASSI

Gas, prezzi in aumento A rischio le bollette

L'ANDAMENTO

ROMA Resta alta la tensione sul mercato del gas. Ieri le quotazioni sono balzate in alto ma hanno poi chiuso sotto i picchi toccati nel corso della giornata. Sul mercato di Amsterdam al termine della seduta la crescita è stata del 5% a 34,5 euro al megawattora, dopo un + 10%. A far schizzare il metano sono state le notizie dall'Australia dove in due impianti di liquefazione di Chevron sono iniziati degli scioperi dopo il fallimento delle trattative tra i sindacati e il colosso energetico. La crescita dei prezzi viene tenuta attentamente sotto osservazione dal governo, che a fine mese deve decidere se rinnovare o meno gli sconti in bolletta in scadenza. I recenti rialzi e l'aumento del 2% registrato dai prezzi per le famiglie nel mercato tutelato hanno riacceso il faro dell'esecutivo. Il ministro dell'Ambiente ha assicurato che il governo confermerà per tutto il 2023 i bonus sociali per le famiglie in disagio economico. Per azzeramento oneri sociali e sconto sull'Iva dal 10 al 5% in fino a fine settembre, il governo valuterà in base dei prezzi.

AIUTI

Per le famiglie che non beneficeranno dei sostegni in ogni caso l'esecutivo ha già messo a punto un nuovo meccanismo di aiuto. Ribattezzato "bonus riscaldamento", anche se verrà applicato sulla bolletta dell'elettricità, scatterà però solo se i prezzi del gas supereranno i 45 euro al megawattora. Un livello quindi al di sopra delle quotazioni attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali: la raccolta netta cresce di 4 miliardi

RISPARMIO

VENEZIA Banca Generali ha realizzato ad agosto una raccolta netta di 247 milioni (+ 20% rispetto allo stesso mese del 2022) che ha portato il totale da inizio anno a sfiorare i 4 miliardi, + 5%. A livello di prodotti, spiega una nota, si segnala l'ottimo risultato delle soluzioni gestite (147 milioni nel mese, 882 milioni da inizio anno) trainate dalla forte domanda di contenitori finanziari (104 milioni nel mese, 464 milioni da inizio anno) e fondi di casa (49 milioni nel mese, 433 milioni da inizio anno) che entrambi beneficiano delle nuove linee lanciate negli ultimi mesi per sfruttare il rilancio dei mercati azionari e soprattutto obbligazionari. L'assicurativo conferma il trend di stabilizzazione in attesa del lancio di nuove proposte previste nel quarto trimestre, mentre il risparmio amministrato resta sostenuto (201 milioni nel mese, 4,3 miliardi da inizio anno). «Anche agosto conferma tassi di crescita superiori all'anno scorso», ha commentato l'Ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa: «L'interesse che ci arriva dal mondo imprenditoriale alle nostre soluzioni esclusive per la protezione patrimoniale e da numerosi banker per le potenzialità che offre il nostro business nel loro percorso di sviluppo, ci fanno guardare con fiducia e ottimismo ai prossimi mesi».

NUOVA SEDE PRIVATE A VENEZIA

Nei giorni scorsi è stata inaugurata una nuova sede di Banca Generali Private in Piazza San Marco a Venezia. Negli ultimi 2 anni, la raccolta dalle famiglie venete è cresciuta del 20%, raggiungendo un valore di masse in gestione di oltre 13 miliardi. Banca Generali è presente con 16 sedi in Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituti sanitari religiosi triveneti: Piccinini confermato presidente

SANITÀ

VERONA Quarto mandato alla guida dell'Associazione religiosa istituti socio-sanitari del Triveneto per Mario Piccinini, Ad del Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona). L'elezione all'unanimità dei delegati di 16 strutture sanitarie cattoliche di Veneto, Trentino e Friuli VG. Fra queste, due istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il "Sacro Cuore Don Calabria" (Malattie Infettive e Tropicali) e il "San Camillo" di Venezia per la Neuroriabilitazione, il cui Ad, Mario Bassano, è stato nominato membro del neo consiglio dell'associazione. L'Area Triveneta comprende anche 5 ospedali classificati, cioè equiparati al pubblico, tra cui Villa Salus di Mestre e il San Camillo di Treviso, l'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio Sarmeola di Rubano (Padova) con il direttore generale, monsignor Roberto Ravazzolo in Consiglio. L'associazione conta complessivamente 2.157 posti letto. «Le strutture sanitarie religiose per legge sono equiparate al pubblico, ma di fatto non vengono considerate tali – afferma il dottor Piccinini -. Questo porta a una disparità di trattamento economico dello Stato e delle Regioni. La nostra sola fonte di finanziamenti rimangono i rimborsi per ogni prestazione. Il sistema potrebbe essere anche sostenibile, se venissero adeguati ai costi della sanità attuale. E invece sono fermi da tanto tempo».

LISTE D'ATTESA

Altro problema scottante sono le liste di attesa. «Il governo ha destinato fondi straordinari per il loro abbattimento, ma, i nostri ospedali sono stati coinvolti solo marginalmente», dice Piccinini.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Polegato sbarca in Friuli Acquisita la cantina "La Viarte"

▶L'imprenditore trevigiano dopo l'uscita da Astoria scommette su bianchi fermi e rossi "robusti": «Ma tra cinque anni arriveranno anche delle nuove "bollicine"»

VINO

TREVISO Sceglie il confine sloveno per la nuova avventura nel mondo del vino Giorgio Polegato. Insieme ai figli rileva la tenuta "La Viarte" a Prepotto (Udine): produrrà ribolla, pinot e friulano e grandi rossi come schioppettino di Prepotto e refosco dal peduncolo rosso. Non è comunque un addio al Veneto, dove in società al 50% mantiene la tenuta di famiglia. C'è di più. «Sono in trattativa con un produttore veneto per rilevare una quota importante e produrre, tra cinque anni, metodo classico» rivela l'attuale presidente Coldiretti Treviso. Due anni dopo la separazione da Astoria e dal fratello Paolo, Polegato senior e i suoi figli Giorgia, Luana e Riccardo ripartono. «La sfida è fare il salto nei mercati internazionali con i grandi rossi e i bianchi friulani» spiegano i Polegato. La famiglia di Giorgio Polegato, dopo la liquidazione delle proprie quote in Astoria, si era presa il tempo necessario per cogliere la giusta occasione. Giunta con la cantina La Viarte, il cui nome in friulano significa "la Primavera", ubicata in uno dei territori italiani vitivinicoli più rinomati, ovvero i Colli Orientali del Friuli. Un'area capace di produrre vini di alta qualità grazie alle particolarità del suolo e del clima, oltre che per l'esposizione al sole garantita dalla sua conformazione collinare. L'acquisizione riguarda quindi una azienda storica del territorio friulano, che negli anni vuole confermarsi punto di riferimento della viticoltura. Ciò avverrà sia nel rispetto della tradizione, ma anche con quella innovazione che è nel dna della famiglia Polegato. «Nel futuro, comunque porteremo l'esperienza acquisita intorno al mondo delle bollicine e al suo know-how» assicura Giorgio Polegato.

GIORGIO POLEGATO Presidente di Coldiretti Treviso e imprenditore

Nello specifico si avvierà una partnership con un'altra realtà vitivinicola con una spiccata vocazione al Metodo Classico. L'acquisizione sarà perfezionata allo scadere dei 5 anni in cui (per accordo) non potranno produrre bollicine con una grande cantina del Veneto (le trattative sono in corso). «La Viarte sarà la nostra nuova cantina di famiglia nella quale riverseremo ogni energia per mettere a frutto la nostra esperienza e, soprattutto, per garantire dei prodotti che possano essere rappresentativi del territorio d'eccellenza scelto per la nostra nuova impresa – spiegano all'unisono i componenti della famiglia Polegato -. In questi mesi avvieremo un percorso di evoluzione di tutti i processi aziendali, dal vigneto alla cantina, per finire all'area gestionale. La filosofia aziendale dedita all'alta qualità rimarrà al centro del nostro progetto e, al contempo, introdurremo nuove strategie commerciali e di marketing per valorizzare il nostro brand».

BIODIVERSITÀ

Prepotto si estende lungo la Valle dello Judrio, fiume a carattere torrentizio che, per un lungo tratto, segna il confine con la Slovenia. Su una di queste colline ha sede "La Viarte", circondata dai vigneti a quasi 200 metri di altitudine. "La Viarte" nel tempo ha mantenuto intatta la biodiversità del territorio circostante grazie ai 13 ettari di bosco che circondano la cantina ed i 24 ettari di vigneto a corpo unico. Non sarà un addio al Prosecco. «Resto orgogliosamente un produttore di prosecco Docg nella tenuta di famiglia, di cui sono socio al 50% con mio fratello», dice Polegato. Dal desiderio di produrre bollicine di alta gamma nasce invece l'idea del metodo classico: «Nella nuova tenuta in Friuli produrremo vini fermi, ma mi piaceva poter completare la gamma con lo sparkling e quindi, tra cinque anni, usciremo anche con una linea di metodo classico», conclude Polegato.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sme: premio per chi lavora nelle feste di fine anno

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un premio produttività per rintuzzare l'inflazione e migliorare la qualità della vita. La Sme, gruppo della grande distribuzione veneziano, riconoscerà ai propri lavoratori occupati un premio di produttività durante le aperture domenicali e festive di fine anno. Un'intesa analoga è stata poi sottoscritta anche per la provincia di Treviso e per i punti vendita di Pordenone, Gorizia e di Udine. In totale Sme ha previsto premi di produttività e welfare per 800 dipendenti tra i centri commerciali aperti nel Veneziano, Trevigiano e per i punti vendita di Pordenone, Gorizia, Udine.

DOMENICA CHIUSI

L'azienda, tuttavia, manterrà la solita linea riguardo le aperture: in controtendenza rispetto ad altri colossi della grande distribuzione i negozi Sme continueranno a restare chiusi la domenica, limitando le aperture festive al periodo prenatalizio. L'intesa individua alcune tipologie di premio: superamento budget, redditività durante il periodo natalizio (domeniche), produttività annuale. Il premio aumenterà del 18% qualora i dipendenti scelgano, in luogo del premio in denaro, beni e servizi welfare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovs: patto col guru Goldschmied per il jeans

MODA

VENEZIA Il gruppo Ovs ha stretto un patto di collaborazione col "padre del Denim" Adriano Goldschmied, fondatore di Goldie, Diesel, Replay. La nuova collezione in jeans è disponibile da ieri nei negozi e sul sito della catena veneziana. «Ovs realizza e vende ogni anno circa sei milioni di jeans - afferma in una nota Stefano Beraldo, Ad del gruppo veneziano che controlla anche Upim e Stefanel - assieme ad Adriano Goldschmied, vogliamo aumentare ulteriormente la qualità del nostro denim. Con lui raggiungeremo punte di sperimentazione più evolute, non solo in termini di contenuto moda ma soprattutto in ottica di sostenibilità». «Sono rimasto colpito dalle competenze e dalla strategia di sostenibilità messa a punto da Ovs - sottolinea in un comunicato Adriano Goldschmied, -. Abbiamo lavorato con il team Ovs a prodotti di qualità ma con un contenuto moda più accentuato soprattutto per consumatori più giovani».

BLU INFINITY

La novità più importante è l'introduzione di Blu Infinity, un tipo di tintura ideata dalla società pakistana Crescent Bahuman che Ovs utilizzerà in esclusiva per l'Italia fino all'estate del 2024 e che sarà sperimentata su una selezione di capi uomo e donna. Il processo di colorazione con Blu Infinity consente un importante risparmio di acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: pronti 52mila posti, ma oltre la metà rischiano non essere coperti

CONFINDUSTRIA VENETO EST

VENEZIA L'economia frena ma le imprese fanno sempre più fatica a trovare il personale giusto. L'ennesimo allarme arriva da Confindustria Veneto Est, che segnala come aumenti la difficoltà delle aziende a reperire profili idonei da assumere: quasi 52mila le assunzioni previste in Veneto a settembre (+ 1,2%, circa 138mila nel trimestre), ma il 54,4% potrebbe restare scoperto, oltre 28mila posti.

«Bisogna rilanciare l'alleanza tra scuola e impresa - avverte in una nota il consigliere delegato all'educazione di Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini - solo una formazione più aderente al mondo del lavoro può garantire il futuro dei giovani e la competitività del sistema produttivo. La riforma allo studio del governo riconosce il valore dell'istruzione tecnica, pronti a contribuire alla sperimentazione dal 2024/25».

Sono 51.940 i lavoratori ricercati dalle imprese in Veneto per il mese di settembre, nello specifico 10.070 a Padova, 9.940 Treviso, 7.990 Venezia, 1.950 Rovigo; 610 in più (+ 1,2%) rispetto a un anno fa. Per l'intero trimestre settembre-novembre 2023 le assunzioni previste sfiorano le 138mila, + 0,8% (1.080 in più) rispetto allo stesso periodo 2022. Ma su 52mila assunzioni previste dopo la pausa estiva, ben 28.260 sono considerate dagli stessi imprenditori "difficili" da realizzare. Un aumento di sei punti percentuali rispetto a un anno fa (era intorno al 35% prima del Covid, nel 2019), con punte comprese tra il 70% e l'80% per molte figure tecnico-scientifiche, ingegneristiche, informatiche e di operai specializzati.

AUMENTANO LE DIFFICOLTÀ DI TROVARE IL PERSONALE GIUSTO PER LE IMPRESE NALINI: «BISOGNA RILANCIARE L'ALLEANZA SCUOLA-LAVORO»

REGIONE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

«Una quota notevolmente superiore a quella registrata a livello nazionale (47,6%)», sottolinea una nota di Confindustria Veneto Est. Tra le principali regioni in termini di flusso di assunzioni, il Veneto segnala la più alta difficoltà di reperimento rispetto a Lombardia (122mila contratti e difficoltà di reperimento pari a 46,5%), Lazio (56mila e 38%), Emilia Romagna (49mila e 51,9%). Mancano soprattutto i candidati "giusti", ma anche si segnala la "preparazione inadeguata" in una regione dove il numero di Neet (ragazzi che non studiano e non lavorano) al 13,9% (il più basso d'Italia) e un abbandono scolastico in calo ma sempre alto: 9,3%. «Non possiamo perdere altro tempo - osserva Nalini -. L'investimento in competenze, in primo luogo tecnico-scientifiche, è strategico».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Cereal Docks compra anche il Molino Favero

Cereal Docks ha acquisito l'intero capitale sociale di Favero Antonio (Molino Favero), azienda di Padova specializzata nella produzione di farine speciali gluten-free e di ingredienti per l'industria alimentare e la Gdo, in grado di lavorare 80.000 tonnellate di materie prime ogni anno, che attualmente occupa 50 addetti, per un fatturato, nel 2022, di oltre 50 milioni. Il gruppo vicentino Cereal Docks, guidato dalla famiglia Fanin, ha chiuso l'ultimo esercizio con ricavi consolidati per 1,5 miliardi. trasformando circa 2,7 milioni di tonnellate di materie prime agricole attraverso i propri 11 stabilimenti in Italia e nell'Est,

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,756**	0,57	1,266	1,766	4377193
Azimut H.	**21,070**	0,19	18,707	23,680	342762
Banca Generali	**33,210**	0,15	28,215	34,662	242118
Banca Mediolanum	**8,298**	0,78	7,817	9,405	884294
Banco Bpm	**4,100**	0,99	3,383	4,553	7259836
Bper Banca	**2,607**	0,81	1,950	3,163	8899006
Brembo	**12,090**	-3,59	10,508	14,896	554298
Campari	**11,860**	0,94	9,540	12,874	1219771
Cnh Industrial	**12,610**	-1,33	11,943	16,278	2137018
Enel	**6,191**	-0,29	5,144	6,340	20382552
Eni	**14,798**	0,39	12,069	14,872	10410420
Ferrari	**279,30**	0,18	202,019	298,696	246547
FinecoBank	**11,700**	-1,76	11,850	17,078	8169190
Generali	**19,090**	0,37	16,746	19,396	2269335
Intesa Sanpaolo	**2,413**	1,19	2,121	2,631	71315860
Italgas	**5,265**	-0,28	5,052	6,050	1738340
Leonardo	**13,740**	-0,87	8,045	13,825	1783921
Mediobanca	**12,065**	-0,66	8,862	12,181	3325436
Monte Paschi Si	**2,311**	2,12	1,819	2,854	11969272
Piaggio	**3,514**	-0,73	2,833	4,107	299246
Poste Italiane	**10,110**	0,15	8,992	10,420	1461487
Recordati	**45,590**	1,29	38,123	46,926	136286
S. Ferragamo	**14,440**	2,92	14,200	18,560	160089
Saipem	**1,544**	4,85	1,155	1,568	66425360
Snam	**4,802**	-0,35	4,524	5,155	4278883
Stellantis	**17,000**	0,28	13,613	18,744	7100852
Stmicroelectr.	**41,395**	0,71	33,342	48,720	2180047
Telecom Italia	**0,305**	0,76	0,211	0,313	29977341
Tenaris	**14,965**	1,39	11,713	17,279	2215242
Terna	**7,772**	0,91	6,963	8,126	4937867
Unicredit	**20,745**	0,17	13,434	22,805	10065890
Unipol	**5,098**	0,47	4,456	5,221	759470
UnipolSai	**2,304**	0,35	2,174	2,497	543245
NORDEST					
Ascopiave	**2,145**	0,94	2,112	2,883	136013
Banca Ifis	**15,420**	-0,71	13,473	16,326	119418
Carel Industries	**24,800**	-1,59	22,495	28,296	19227
Danieli	**22,550**	0,89	21,182	25,829	19352
De' Longhi	**23,240**	-0,34	17,978	24,976	113949
Eurotech	**2,830**	-7,97	2,741	3,692	1198200
Fincantieri	**0,498**	-0,30	0,489	0,655	910764
Geox	**0,742**	0,54	0,744	1,181	154987
Hera	**2,816**	-0,14	2,375	3,041	2977374
Italian Exhibition Gr.	**2,780**	0,00	2,384	2,849	47034
Moncler	**58,500**	0,17	50,285	68,488	560520
Ovs	**2,194**	-0,27	2,153	2,753	645295
Piovan	**9,320**	2,19	8,000	10,693	367
Safilo Group	**0,919**	2,57	0,900	1,640	837790
Sit	**3,620**	0,56	3,440	6,423	399
Somec	**30,800**	-0,65	27,057	33,565	253
Zignago Vetro	**15,180**	-0,78	14,262	18,686	35686

teatro verdi pordenone

www.teatroverdipordenone.it

23 → 24

prosa

ven 27 ottobre → ore 20.30
sab 28 ottobre → ore 20.30
dom 29 ottobre → ore 16.30

LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
REGIA DI Antonio Latella
CON Sonia Bergamasco,
Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico Fededegni,
Giovanni Franzoni, Francesco Manetti,
Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo,
Valentino Villa

mar 21 novembre → ore 20.30
mer 22 novembre → ore 20.30

L'ISPETTORE GENERALE
di Nikolaj Gogol
ADATTAMENTO E REGIA Leo Muscato
CON Rocco Papaleo
E CON (in o.a.) Elena Aimone, Giulio Baraldi,
Letizia Bravi, Marco Brinzi, Michele Cipriani,
Salvatore Cutrì, Marta Dalla Via,
Gennaro Di Biase, Marco Gobetti,
Daniele Marmi, Michele Schiano Di Cola,
Marco Vergani, Marco Zannoni

sab 02 dicembre → ore 20.30
dom 03 dicembre → ore 16.30
lun 04 dicembre → ore 20.30

DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO!
Il Metodo Pirandello
DRAMMATURGIA DI Paolo Rossi
e Carlo G. Gabardini
REGIA DI Paolo Rossi CON Paolo Rossi
E CON Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari,
Caterina Gabanella, Alessandro Cassutti,
Laura Bussani

mer 10 gennaio → ore 20.30
gio 11 gennaio → ore 20.30

AGOSTO A OSAGE COUNTY
di Tracy Letts
TRADUZIONE Monica Capuani
REGIA Filippo Dini
CON Anna Bonaiuto,
Manuela Mandracchia, Filippo Dini,
Fabrizio Contri, Orietta Notari,
Andrea Di Casa, Fulvio Pepe,
Stefania Medri, Valeria Angelozzi,
Edoardo Sorgente, Caterina Tieghi,
Valentina Spaletta Tavella

mer 14 febbraio → ore 20.30
gio 15 febbraio → ore 20.30

I RAGAZZI IRRESISTIBILI
di Neil Simon
REGIA DI Massimo Popolizio
CON Umberto Orsini E Franco Branciaroli
E CON Flavio Francucci, Chiara Stoppa,
Eros Pascale, Emanuela Saccardi

mar 05 marzo → ore 20.30
mer 06 marzo → ore 20.30

MOBY DICK ALLA PROVA
di Orson Welles DA Herman Melville
TRADUZIONE Cristina Viti
UNO SPETTACOLO DI E CON Elio De Capitani
MUSICHE DAL VIVO Mario Arcari
E CON Cristina Crippa, Angelo Di Genio,
Marco Bonadei, Enzo Curcurù,
Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino,
Michele Costabile, Giulia Viana,
Vincenzo Zampa, Mario Arcari

mar 26 marzo → ore 20.30
mer 27 marzo → ore 20.30

SUPPLICI
di Euripide
REGIA DI Serena Sinigaglia
CON Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris,
Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna,
Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin

lun 15 aprile → ore 20.30
mar 16 aprile → ore 20.30

CIARLATANI
TESTO E REGIA DI Pablo Remón
CON Silvio Orlando E CON Francesca Botti,
Francesco Brandi, Blu Yoshimi

dom 05 maggio → ore 16.30

L'ALFABETO DELLE EMOZIONI
SCRITTO, DIRETTO, INTERPRETATO
DA Stefano Massini

ven 10 maggio → ore 20.30
sab 11 maggio → ore 20.30

456
SCRITTO E DIRETTO DA Mattia Torre
CON Massimo De Lorenzo,
Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino
E CON Giordano Agrusta

nuove scritture

lun 06 novembre → ore 20.30

ACCABADORA
dal romanzo di Michela Murgia
DRAMMATURGIA Carlotta Corradi
CON Anna Della Rosa
REGIA Veronica Cruciani

gio 25 gennaio → ore 20.30

IL MEMORIOSO
Breve guida alla memoria del bene
DI Paola Bigatto E Massimiliano Speziani
REGIA DI Paola Bigatto
CON Massimiliano Speziani

ven 23 febbraio → ore 20.30

POETICA
POESIE DI Franco Arminio
TESTI E REGIA Tindaro Granata
CON (in o.a.) Caterina Carpio,
Federica Dominoni, Tindaro Granata,
Emiliano Masala, Francesca Porrini

13 marzo → ore 20.30

NEL TEMPO CHE CI RESTA
Elegia per Giovanni Falcone
e Paolo Borsellino
TESTO E REGIA César Brie
CON Marco Colombo Bolla, César Brie,
Elena D'Agnolo, Rossella Guidotti,
Donato Nubile

gio 11 aprile → ore 20.30

UN BÈS – ANTONIO LIGABUE
UNO SPETTACOLO DI E CON Mario Perrotta

Soci fondatori

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Socio sostenitore

prosa→musica→danza

musica

dom 22 ottobre → ore 20.30

Concerto inaugurale
BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA
IVÁN FISCHER DIRETTORE
NORA FISCHER SOPRANO
MAXIM RYSANOV VIOLA
"Musica degenerata"
musica proibita dal Terzo Reich
MUSICHE DI **Eisler, Hindemith, Schulhoff, Weill**

dom 26 novembre → ore 20.30

CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE
ANTONIO PAPPANO DIRETTORE
BEATRICE RANA PIANOFORTE
MUSICHE DI **Elgar, Schumann, Dvořák**

lun 11 dicembre → ore 20.30

Giornata Internazionale della Montagna
ARMENIAN NATIONAL PHILHARMONIC ORCHESTRA
EDUARD TOPCHJAN DIRETTORE
ANUSH NIKOGOSYAN VIOLINO
"Dall'Ararat alle Alpi"
MUSICHE DI **Malipiero, Khatchaturian, Strauss**

ven 22 dicembre → ore 20.30

PREMIO PORDENONE MUSICA 2023 A ELIO
PREMIAZIONE E CONCERTO
LARGO AL FACTOTUM
ELIO BARITONO
ROBERTO PROSSEDA PIANOFORTE
MUSICHE DI **Mozart, Rossini, Weill, Lombardi**

ven 19 gennaio → ore 20.30

ROBY LAKATOS VIOLINO
LASZLO BONI VIOLINO
JENO LISZTES CIMBALOM
GABOR LADANYI CHITARRA
ROBERT SZAKCSI LAKATOS PIANOFORTE
GUILLAUME CHEVALIER CONTRABBASSO
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
MICHAEL GUTTMAN VIOLINO
MUSICHE DI **Blasband, Hubay, Lakatos, Smeets, Weiner, Csampai, Monti e musiche tradizionali ungheresi**

mer 20 marzo → ore 20.30

BAROCKORCHESTER - KAMMERCHOR STUTTGART
FRIEDER BERNIUS DIRETTORE
MUSICHE DI **Bach**

dom 07 aprile → ore 20.30

IAN BOSTRIDGE
CAPPELLA NEAPOLITANA DI ANTONIO FLORIO
IAN BOSTRIDGE TENORE
ANTONIO FLORIO DIRETTORE
MUSICHE DI **Vivaldi, Stradella, Cavalli, Legrenzi** E **del Settecento**

sab 01 giugno → ore 20.30

KIRILL PETRENKO
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
KIRILL PETRENKO DIRETTORE
MUSICHE DI Bruckner

danza

sab 10 febbraio → ore 20.30

CAROLYN CARLSON DANCE COMPANY
"THE TREE"
(Fragments of poetics on fire)

lun 22 aprile → ore 20.30

COMPAGNIE HERVÉ KOUBI
"SOL INVICTUS"

lun 13 maggio → ore 20.30

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA / ATERBALLETTO

"YELED"
COREOGRAFIA E MUSICA Eyal Dadon

"NUOVA CREAZIONE"
COREOGRAFIA DI Iratxe Ansa e Igor Bacovich

"SECUS"
COREOGRAFIA DI Ohad Naharin

foto: STERNALSKI NATHALIE → SOL INVICTUS

Biglietteria → Viale Martelli 2 - Pordenone
tel. 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00
e il sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 16.00 alle 19.00

Abbonati:
- Sconto fino al 30% sugli spettacoli inclusi nelle diverse formule
- Sconto del 10% sui biglietti non inclusi nella formula scelta

Conferme: fino al 18 settembre
Cambi: 20-23 settembre
Nuove sottoscrizioni: dal 25 settembre

Biglietti: apertura vendite dal 3 ottobre.

www.teatroverdipordenone.it

Partner

Alda società

Riprese notturne sul tappeto rosso

di Alda Vanzan

Maurizio Lastrico si aggirava tra il red carpet e la transenna dei fan. Sabrina Impacciatore faceva finta di non sentire quelli che la chiamavano. Pif, il più tranquillo e ironico di tutti, stava al gioco rispondendo a improbabili domande, mentre sul marciapiede di fronte al Palazzo del Cinema, per un compenso forfettario di 100-120 euro, un gruppetto di giovani donne in abito da sera attendeva di entrare finalmente in scena come comparse. È il cinema nel cinema, il red carpet finto sul red carpet vero. A Venezia, per la precisione a Malamocco, sono state girate in questi giorni le riprese della seconda serie televisiva *Call My Agent*. Tratta del remake della serie francese *Dix pour cent*, trasmessa dal 2015 su France Télévisions, *Call My Agent* racconta il mondo dello spettacolo italiano visto dagli occhi degli agenti che ogni giorno hanno a che fare con attori, conduttori e personaggi di spicco del settore. Lo scorso maggio sono iniziate le riprese della seconda stagione e per tutta questa settimana, oggi compreso, il set si trova al Lido di Venezia, tra Malamocco e il lungomare Marconi, tappeto rosso compreso. Dove, l'altra notte e fino all'alba, sono state appunto girate nuove scene. Decisamente un giovedì notte animato: dalla festa di Ciak sulla terrazza dell'hotel Gritti, con vista superlativa sulla Madonna della Salute, al ciak si gira della serie tv in passerella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Rohrwacher al debutto francese in Hors-Saison di Brizé con Guillaume Canet: «Mi preoccupava la lingua ma Stéphane mi ha sostenuta e protetta. Avevo letto questa sceneggiatura in aereo, ridevo e piangevo»
Il regista a fianco dei cineasti americani: «Agitazione storica, dovrebbe interessare tutti i settori produttivi»

Alba

Amore, lacrime, risate «Emoziona l'audacia»

FRANCESE La passerella di "Fuori stagione" con Alba Rohrwacher. Sul red carpet anche l'influencer Oriana Marzoli e, in nero, l'attrice spagnola Maria Pedraza

LA STORIA

Reincontrarsi dopo quindici anni dopo essersi amati e lasciati, per uno dei due neanche mai dimenticati. È una storia che ha a che fare con l'amore, il successo, il disagio esistenziale, quella che Stéphane Brizé con *Hors-Saison* (Fuori Stagione) porta in concorso a Venezia80, protagonisti Alba Rohrwacher e Guillaume Canet. Una storia delicata e intensa, che fa ridere (memorabili le battute al ristorante sui pesci uccisi senza provocare loro dolore o l'universale goffaggine davanti alla macchinetta del caffè nella camera d'albergo), ma che riesce anche a commuovere.

«Posso farvi io una domanda? Vi è piaciuto?», chiede Alba Rohrwacher ai giornalisti subito dopo la proiezione riservata agli accreditati. Insiste: «La verità, vi prego». Quando sente la risposta, pare sciogliersi: «Era quello che volevo». Prima di accettare il ruolo, l'attrice italiana era stata rapita dalla storia: «Se una sceneggiatura ti fa ridere e piangere allo stesso tempo, se ti ritrovi a leggerla su un aereo di ritorno da Parigi a Roma e non riesci a trattenerti e intanto vedi che intorno a te gli altri si incuriosiscono, allora capisci che c'è un ruolo emotivo da abbracciare, che c'è qualcosa di coinvolgente».

Brizé, regista francese impegnato e militante, con una applaudita trilogia di film sul lavoro, lo sfruttamento degli operai, la crisi economica, questa volta si sposta su un altro versante. Il suo protagonista Mathieu (Guillaume Canet) è un attore cinquantenne bello e famoso che va per una settimana in una struttura termale di lusso sulla costa occidentale della Francia per smaltire il senso di fallimento: ha appena abbandonato ad un mese dal debutto la compagnia teatrale, aveva paura di non farcela, di non essere all'altezza. La moglie, una nota giornalista del tg della sera, è troppo occupata per seguirlo e così lui si ritrova solo, triste, depresso, mentre persone continuano a fermarlo per selfie e autografi. È in questa piccola cittadina che causalmente ritrova la sua ex Alice (Alba Rohrwacher), che ha cercato faticosamente di dimenticarlo e di rifarsi una vita dopo che lui l'aveva lasciata per la star della tv. Due malinconici che al di là delle apparenze di successo sono fragili e feriti.

LA LINGUA

Canet dice di aver trovato «seducente» come interprete «il mettere in scena fragilità, dubbi, angoscia dell'essere attore, il dover sembrare sempre felice anche quando non lo sei e, quindi, fingere». Rohwacher (che sta girando la quarta stagione dell'*Amica Geniale*, interpretando Lenù), temeva principalmente la lingua: «Avevo paura che il mio francese non fosse all'altezza». Si è tranquillizzata dopo aver trascorso con il regista una giornata a Roma, all'Ambasciata francese: «Stephane mi ha sostenuta e protetta, io mi sono totalmente affidata a lui. Mi è piaciuta l'audacia che ha il mio personaggio, la forza di uscire dalla sua zona di confort, mettere tutto in pericolo. Un sentimento che mi commuove e che riconosco in me».

«I TEMI SOCIALI? LA TRILOGIA È CONCLUSA QUESTO È IL MIO STATO D'ANIMO ATTUALE»

LA PROTESTA

Come mai Brizè ha lasciato i temi sociali (il precariato in *La loi du marché*, le lotte sindacali degli operai con *In guerra*, *Un autre monde* con Vincent Lindon) per affrontare una storia più intima? «La trilogia si è conclusa e il film corrisponde ad un mio stato d'animo attuale, cui ha contribuito anche il Covid: come tutti costretti dal lockdown, ho provato una profonda disillusione sul piano emotivo e fisico e da lì è nata la storia di *Hors-Saison*».

Quanto allo sciopero americano, il cinquantaseienne regista e sceneggiatore francese lo appoggia in pieno: «È uno sciopero storico, straordinario, emblematico della lotta che bisogna fare contro la mercificazione sempre più dilagante, dello sfruttamento delle persone, di chiunque crei qualcosa, in nome della redditività e del profitto della religione dell'ultraliberismo. In America sono coraggiosi, parliamo di attori che sono quasi sul lastrico, perché se non lavori non mangi. Il mio sogno è che coinvolga ogni settore produttivo, in tutto il mondo. A partire da quello che ha bloccato l'aeroporto di Venezia».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILM-DENUNCIA Agnieszka Holland regista di "Green Border" sui migranti al confine tra Bielorussia e Polonia

Polacchi contro sui migranti Holland denuncia il ministro

IL CASO

L'attacco contro "Green Border" di Agnieszka Holland, il film di denuncia della situazione dei migranti al confine tra Polonia e Bielorussia, è partito il giorno dopo la proiezione veneziana. Il ministro della giustizia Zbigniew Ziobro, un leader autorevole del governo conservatore di destra polacco, ha scritto su una piattaforma social che «nel Terzo Reich, i tedeschi producevano film di propaganda che mostravano i polacchi come banditi e assassini. Oggi hanno Agnieszka Holland a disposizione». Insomma, di fatto lo ha definito un film di propaganda in stile nazista.

La regista non ha esitato a prendere posizione e ha chiesto dapprima a Ziobro di scusarsi entro pochi giorni per i suoi commenti on line, ma visto che questo non accadeva, ha preso ieri carta e penna e ha sporto denuncia per diffamazione. Se vincerà la causa chiederà al ministro di fare una donazione di beneficenza di cinquanta mila zloty polacchi (circa undicimila dollari) ad un'associazione che aiuta i sopravvissuti dell'Olocausto.

PALADINA

La Holland, figura di spicco della cultura polacca, si batte da tempo per il modo in cui il suo Paese tratta i migranti: «Se è vero che la Bielorussia li ha usati come pedine di un cinico gioco geopolitico – sostiene – la Polonia, in quanto democrazia e membro dell'Unione europea, avrebbe dovuto trattare i migranti secondo il diritto internazionale e consentire loro di chiedere asilo

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Szumowska: «Quanta paura per la libertà di genere»

SOCIETÀ

Se nella Polonia comunista essere transessuale era una condanna, in quella democratica le cose non vanno meglio. Per il presidente polacco Andrzej Duda, l'ideologia Lgbt è "più distruttiva del comunismo" e per la comunità transessuale i diritti sono pochi, se non nessuno. Malgorzata Szumowska, regista che ha firmato assieme a Michal Englert "Kobieta Z...", film che racconta, attraverso i tempi della transizione dal comunismo alla democrazia, la storia del transessuale Anieta Wesaly e della sua transizione da uomo a donna, ricorda che nel suo Paese «non esiste alcuna legge né alcun sostegno medico e psicologico che protegga la comunità Lgbt. Impossibile cambiare identità, se lo si vuole bisogna far causa ai propri genitori "colpevoli" di aver dato la personalità sbagliata al proprio figlio o figlia: saranno poi i tribunali a decidere. Se si è sposati, bisogna divorziare perché il matrimonio tra due persone dello stesso genere è proibito».

LA MINACCIA

Anieta è stata per quasi metà della sua vita un uomo, si è sposato e avuto un figlio, e poi ha iniziato «il suo cammino verso la libertà di genere; questo nostro melodramma è prima di tutto un film d'amore – dice la regista – non è, né volevamo fare un film di denuncia o militante, ma raccontare semplicemente un cammino. Mi rendo conto che possa dare fastidio in una Polonia che sta vivendo una profonda radicalizzazione tra posizioni liberali e quelle conservatrici di destra, e mi rendo conto che il governo in carica usi la "minaccia" Lgbt come elemento di divisione e di paura, ma non per questo si poteva evitare di trattare il tema».

La storia di Anieta è ambientata in un piccolo paesino di provincia dove la Chiesa è onnipresente: «vivo in un Paese molto cattolico – sostiene – e la chiesa controlla la vita dei cittadini soprattutto nei villaggi di campagna. Nel cattolicesimo dovremmo perdonare e amarci l'un l'altro, e invece l'amore e il perdono sono ben lontani per chi è transessuale». La speranza della regista è «che il film, che non è una storia, ma tante storie, aiuti a comprendere cosa significhi essere transessuale, quali difficoltà subiscono queste persone che sono in cerca di una nuova identità e accresca il sostegno a leggi che garantiscano loro una vita sicura e diritti certi. In fondo, siamo solo tutti degli esseri umani».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTI Malgorzata Szumowska e Michal Englert ieri sulla passerella del Lido per la prima di "Kobieta Z..."

IL CAMMINO DI ANIETA, PER METÀ VITA UOMO, NELLA POLONIA DI OGGI: «NON ABBIAMO VOLUTO UN'OPERA DI DENUNCIA, MA UN FILM D'AMORE»

Jessica

Chastain testimonial dello sciopero degli attori: «Mi hanno spinto a venire qui, spero riprenda il negoziato». E ha soggiornato nella villa del marito trevigiano

Diva e sindacalista «A Hollywood c'è chi vive in auto»

IN CONCORSO

Unica stella di Hollywood alla Mostra del cinema di Venezia. Ma per lei parla una maglietta nera, già manifesto. "Sag Aftra on strike". Jessica Chastain aveva previsto tutto, dalla perplessità agli interrogativi, e va dritta al punto. «Per un'attrice di successo è più facile restare zitta e non parlare. Io sono emotiva, ero molto agitata, alcune persone del mio team mi avevano fortemente sconsigliata nel venire a Venezia ma è stato il sindacato a spingermi a venire, perché film indipendenti come questo, fuori dai meccanismi delle major, possono essere il futuro del cinema. C'è gente, maestranze e attori, che per la protesta a Los Angeles vive in automobile. Spero che si torni a un negoziato per salvare paghe eque». Racconta di lavoratori che non arrivano al minimo salariale per permettersi l'assicurazione sanitaria, di un sistema storto che fagocita lavoratori e maestranze. «Il cinema indipendente cerca di lavorare con altre regole, incoraggia attori e produttori a stare dalla stessa parte. Spero che le major decidano di sedersi di nuovo al tavolo della trattativa».

Jessica Chastain, che ha soggiornato nella villa di famiglia del marito Gianluca Passi alle porte di Treviso, in "Memory" di Michel Franco è una donna abusata prima dal padre poi da alcuni compagni di scuola, ex alcolista ora assistente sociale e madre modello. L'incontro con Saul (Peter Sarsgaard), affetto da demenza precoce ad una reunion scolastica, porterà alla possibilità di intrecciare la perdita della memoria alla volontà di cancellare il passato, unendo due vite storte e disilluse in un inaspettato amore. «Volevo lavorare sul senso del ricordo-spiega il regista messicano Michel Franco- perchè una delle mie più grandi paure è perdere il controllo. A questo porta la demenza: se non sai più chi sei, sei ancora te stesso? Questo fa partire tante domande stimolanti. Permette di esplorare situazioni complesse come la perdita della memoria, patologia molto diffusa, di cui però la gente non vuol parlare». Peter Sarsgaard conosce da vicino questa malattia. «Mio zio, una persona fondamentale nella mia vita, ha avuto i primi sintomi a quarant'anni anni. Essere stato con lui fino alla sua morte, avvenuta a cinquant'anni durante il Covid mi ha dato l'esatta dimensione di cosa significhi vivere così. Ma non c'è solo il dolore, mio zio aveva grandi parentesi di felicità. Ed è così che ho cercato di ricreare il mio personaggio». L'attore racconta di una lunghissima camminata a New York con Franco e la sorella, al termine della quale ha ottenuto il ruolo. Chastain ha girato altre volte con lui. «Era un mio amico, non nascondo di essere stata molto felice del fatto di aver lavorato con Peter».

LA PANCIA DECISIVA

Franco sorride. «Gli ho chiesto, mostrami la tua pancia: aveva una bella pancia, è per questo che ha ottenuto il ruolo!». Chastain racconta poi di una sceneggiatura che sulle prime le aveva lasciato qualche perplessità. «Dopo la pandemia e il metoo quando ho iniziato a leggere il copione ho pensato: ecco so come andrà a finire questo film. E invece no: ha iniziato a commuovermi profondamente per la totale mancanza di cliché. Il mio ruolo è bellissimo: sono una donna che ha vissuto il trauma e per questo crea uno scudo per sé e sua figlia e smette di vivere. Ripartire con qualcuno che è scollegato dal passato e la vede come una persona nuova credo sia la chiave del film e della felicità che i due personaggi possono regalarsi a vicenda». Il film è emozionante e profondo, racconta un amore maturo, nonostante i drammi, i blocchi fisici, oltre la razionalità. L'amore allo stato puro: cercarsi, proteggersi, volere il bene dell'altro. «Per me è stato una terapia- aggiunge Franco- e ringrazio moltissimo mia sorella per avermi ispirato».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTAGLIERA Jessica Chastain splendente sul red carpet e di lotta al mattino con la maglietta sullo sciopero degli artisti

NEL FILM UNA DONNA VITTIMA DI ABUSI CHE CERCA RISCATTO «MOLTO FELICE DI AVER LAVORATO CON PETER SARSGAARD»

Il punto critico

Quando i giochi delle coppie riescono meglio in Francia

Adriano De Grandis

Finale di Concorso. Bella chiusura: non fuochi d'artificio, ma nemmeno petardi. Tre film apprezzabili, tre film di coppie. Che si lasciano, che si trovano, che si inventano. Coppie, ma anche doppi. Di se stessi, come accade nel film polacco. Partiamo da qua. La Polonia da Solidarnosc ai giorni nostri, la vita di Andrzej in Aniela. Il Paese che cambia, il corpo che si trasforma. Il giovane Andrzej scopre presto di non sentirsi a proprio agio come uomo. Il ragazzo è timido e per superare il trauma s'innamora di una donna, la sposa e fa due figli. Ma se il dilemma resta sotterraneo, il tempo ne reclama sempre più l'urgenza. E anche se è più facile essere amati per quello che non si è, decide di rivendicare la sua natura. Sarà un calvario. Un film desolato, volutamente spento nella lacerazione continua di sé, dal ritmo lento, cronologicamente confuso all'inizio come lo stesso disordine esistenziale del protagonista, capace di descrivere il trauma e il successivo dramma elaborandolo politicamente, contro l'ottusità di uno Stato che ancora oggi, come capita ancora in troppe zone del mondo, nega il riconoscimento alla disforia di genere. Malgorzata Szumowska pialla forse un po' troppo le asperità maggiori, le conflittualità interne alla coppia, il bullismo di una società sempre troppo cattiva verso i più fragili, ma sa costruire il cammino interiore di una trans, che, una volta accettata la sua peculiarità, va fino in fondo, anche a costo di una sfida impari con il mondo e pagando ogni sorta di vessazione, galera compresa. Con Malgorzata Hajewska-Krzysztofik da Coppa Volpi (unisex?).

Voto: 6,5

A sorpresa piace "Memory" di Michel Franco, regista solitamente incattivito dalle sue stesse storie, con un cinismo spesso fastidioso verso i propri personaggi. Così è quasi sorprendente scoprire come il regista messicano, pur tentato ogni tanto di innervare il racconto con qualche scampolo di crudeltà, riesca a raccontare una storia d'amore fragile e discontinuo, con una sensibilità inconsueta, rischiando di diventare perfino sentimentale. Sylvia è una giovane madre (del padre non veniamo mai a conoscenza). Ex alcolista si dà da fare nell'assistenza ai più deboli. Ha un rapporto conflittuale con la madre. È incostante e troppo protettiva con la figlia, ma solo per timore che compia gli stessi suoi errori. Una sera, rientrando a casa, è seguita da un uomo (Saul), che non ha memoria breve e spesso compie gesti che non capisce. Tra i due, dopo un inizio burrascoso per accuse adolescenziali infamanti, nasce una relazione, non alimentata dai parenti.

La memoria come traino vero, falso, inventato del proprio passato: Jessica Chastain e Peter Sarsgaard danno corpo a un duetto di emarginati che vogliono disperatamente trovano un posto sincero nella loro famiglia e nella società, mentre "A whiter shade of pale" dei Procol Harum fa da costante colonna sonora. Non sarà lo Scorsese di "New York story", ma Franco stavolta merita l'applauso.

Voto: 7

Chiude il Concorso "Hors saison" di Stéphane Brizé, che abbandonati i duelli socio-politici nel mondo del lavoro, torna alle perlustrazioni intimistiche, con un film quasi piccolo (di fatto sono solo due i personaggi), preferendo quasi una mistica della location bretone, con tutta la propria struggente malinconia, a un confronto sui territori del rimpianto tra Mathieu (Guillaume Canet) e Alice (Alba Rohrwacher), fidanzati un tempo ormai lontano e che ora si ritrovano quasi casualmente.

Se ci sono film in cui ci sono tante cose e si parla molto ma alla fine ci si ritrova con quasi niente, qui avviene il contrario: alle parole a volte si preferisce il rumore del mare, ai dialoghi serrati i lunghi silenzi, magari intervalli da sms al cellulare. Una sinfonia per anime perse, forse un po' estenuante e con qualche indugio nella bruma tra le scogliere, con qualche digressione divertente (la tecnologia imperante, il duetto cinguettante). A Brizé va anche il merito di far recitare Alba Rohrwacher come mai prima.

Voto: 7,5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORE E REGISTA Da sinistra Peter Sarsgaard e Michel Franco alla presentazione di "Memory"

GIORNATA DEDICATA ALLE STORIE INTIME CON BRIZÈ BRILLA ALBA ROHRWACHER ANCHE FRANCO MERITA L'APPLAUSO

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Caterina Murino

Cerimonia alle ore 19

Ultimo atto con la madrina Murino

La madrina Caterina Murino condurrà questa sera, dalle 19, la cerimonia di chiusura dell'80. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Sarà una cerimonia molto asciutta: le giurie saranno invitate a salire sul palco e saranno resi noti i verdetti. In palio per Venezia80 il Leone d'oro per il miglior film, Leone d'Argento Gran Premio della Giuria, Leone d'Argento migliore regia, Coppa Volpi femminile e maschile, Premio Speciale della Giuria, Migliore sceneggiatura, Premio Mastroianni a un giovane emergente.

POLACCA Malgorzata Hajewska

SENEGALESE Seydou Sarr

AMERICANO Caleb Landry Jones

Oggi il verdetto: Garrone per la regia e Seydou Sarr tra i papabili I film di Lanthimos, Hamaguchi e Holland in testa ai pronostici

Italia da premio con "Io, capitano"

IL TOTOLEONI

Ed eccoci all'immancabile pronostico del Totoleone, il gioco che si fa alla fine della Mostra e prima del verdetto della giuria, quasi sempre incerto, spesso sbagliato, talvolta centrato, se non altro nella presenza dei vari film, magari non nella loro collocazione nel palmares. Iniziamo dagli italiani. Con ben 6 titoli in gara per il Leone, impensabile che l'Italia rimanga a mani vuote. Sarebbe un fallimento epocale. Che nessuno vuole. Né alla Biennale, men che meno tra i produttori, Rai Cinema in testa. Quindi nemmeno alla giuria. Non facile. In realtà i film italiani hanno mediamente deluso. Solitamente quando accadeva ciò, l'escamotage migliore era sempre quello della Coppa Volpi. Ma stavolta è più problematico: ad esempio se si premiano Franz Rogowski ("Lubo") o Seydou Sarr (il giovane protagonista di "Io capitano"), qualcuno dirà subito: eh, ma non sono italiani. Pietro Castellitto come attore? Difficile. Più semplice dargli la regia, anche se sarebbe davvero una generosità fuori controllo. Favino? Mah, ci mancava pure la polemica. Se si considerano i film, il solo Garrone sembra avere qualche chances. E allora puntiamo su questo. Magari non troppo in alto.

LE OPERE

Proseguiamo con i film. Escludendo Bonello ("La bête"), troppo teorico e complesso, genere mai amato dalle giurie, che spesso magari non lo capiscono, sono sostanzialmente tre i film di cui si chiacchiera più facilmente: "Evil does not exist" del giapponese Ryusuke Hamaguchi (il più accreditato al Leone), "Poor things" del greco Yorgos Lanthimos, "Green border" di Agnieszka Holland. E pure Michelle Franco con "Memory". Volendo aggiungere qualcosa si potrebbe dire anche "Dogman" di Luc Besson. E allora mettiamoci "Io capitano" di Matteo Garrone.

La regia potrebbero spartirsela lo stesso Garrone, come detto, Michael Mann ("Ferrari"), David Fincher ("The killer"), ma per questi ultimi due sarebbe un premio sprecato: che Mann e Fincher siano due enormi registi, specie il primo, non serve sottolinearlo. O premi il film o niente: e forse per entrambi non sono i loro film migliori. Non tornando sui film già nominati, la regia potrebbe anche finire a Brizé ("Hors-saison"), Bradley Cooper ("Maestro"), più improbabile Timm Kröger ("Die Theorie von allem").

Non si sospettano premi per Pablo Larraín (sarebbe il colmo, perché mai seriamente premiato e qui con "El conde" firma il suo film peggiore), Sofia Coppola ("Priscilla"), Michel Franco in versione buonista ("Memory"), Nikolaj Arcel ("Bastarden").

GLI INTERPRETI

Veniamo alle Coppe Volpi, per le migliori interpretazioni. Intanto c'è Malgorzata Hajewska-Krzysztofik (entrata dell'ultimo giorno), un'attrice che recita quasi tutto il film nelle parti di uomo, che nel finale diventa donna. Un grattacapo, insomma. A Berlino hanno risolto da qualche anno dando un solo premio, senza distinzione di gender: sarebbe perfetto. In ogni caso, maschile o femminile, potrebbe scatenare qualche polemica. Tra i maschi in pole position si porta Caleb Landry Jones ("Dogman"), poi ecco Bradley Cooper per "Maestro", il resto è una scommessa da quota alta. Tra le donne spiccano Carey Mulligan (la moglie di Bernstein in "Maestro") e Emma Stone (la Bella di "Poor things"), meno chances Alba Rohrwacher ("Hors-saison").

Ma come detto tutto ruota attorno al premio italiano. Da lì poi si può ricostruire il palmares intero. Ma l'urgenza è trovare un riconoscimento al cinema di casa, mai così numeroso in gara e forse mai così, in proporzione, produttore di perplessità.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTIONE DI GENERE PER LA COPPA VOLPI CON L'ATTRICE MALGORZATA HAJEWSKA NEI PANNI DI UOMO: PAROLA ALLA GIURIA

SHOW Paolo Rossi tra il figlio di Enzo Jannacci, Paolo (a a sinistra) e Giorgio Verdelli

Gli amici sul vecchio tram per raccontare Jannacci

IL RITRATTO

Enzo Jannacci ha cantato la nebbiosa Milano del povero palo della banda dell'Ortica che «a vederci non vedeva un'autobotte» della città che «se ero dietro, stavo andando, che si è aperta la portiera, è caduto giù l'Armando», o il barbone innamorato di periferia che portava le «scarp del tennis», della Veronica «primo amor di tutta via Canonica». Insomma, è stato il più stralunato, ironico e malinconico cantore di una Milano popolare, lontana dai salotti e dalla "città da bere" e vicina alle vie di periferia abitate da una piccola malavita e da prostitute. Attorno a lui, il napoletano Giorgio Verdelli ha costruito un biopic anomalo, "Enzo Jannacci vengo anch'io", «che non vuole essere una biografia di Enzo – sostiene il regista – ma un'esplorazione, una ricostruzione possibile del mondo del cantante scomparso giusto dieci anni fa».

RITRATTO INTIMO

A bordo di un vecchio tram, che forse prendeva la sua "Vincenzina davanti alla fabbrica", il regista fa salire uno alla volta gli amici di sempre di Jannacci a cominciare da Vasco Rossi, Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Paolo Rossi, Claudio Bisio, Diego Abatantuono. «Mio padre – dice il figlio Paolo – è stato forse un'anima divisa in due; da un lato medico, dall'altra cabarettista. Ogni tanto preferiva sentirsi medico, altre cantante». Ne viene fuori un ritratto intimo e poetico ricostruito anche con molto materiale d'archivio, tra cui una lunga intervista fatta nel 2005 a Jannacci proprio da Verdelli e rimasta per diciotto anni nel cassetto e che ora è la spina dorsale del film. "Enzo Jannacci vengo anch'io" uscirà tra poco in ben duecento sale.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BIOPIC DI GIORGIO VERDELLI CHE RECUPERA UN'INTERVISTA RIMASTA 18 ANNI NEL CASSETTO IL FIGLIO: «UN'ANIMA DIVISA TRA MEDICINA E CABARET»

La mostra del Cinema

SABATO 9 SETTEMBRE

08:30 SALA GIARDINO
D'ARGENT ET DE SANG (EPISODI 1-6) di Xavier Giannoli

09:00 SALA CASINÒ
DUAN PIAN GUSHI (PICCOLA STORIA) di Lang WU

09:00 SALA CASINÒ
THE MEATSELLER di Margherita Giusti

09:00 SALA CASINÒ
BOGOTÁ STORY di Esteban Pedraza

09:00 SALA CASINÒ
CROSS MY HEART AND HOPE TO DIE di Sam Manacsa

09:00 SALA PERLA
VERMIN (VERMINES) di Sébastien Vaniček

09:00 SALA PERLA
TILIPIRCHE di Francesco Piras

09:00 SALA CORINTO
VAMPIRE HUMANISTE CHERCHE SUICIDAIRE CONSENTANT di Ariane Louis-Seize

09:00 SALA CASINÒ
SEA SALT di Leila Basma

09:00 SALA CASINÒ
ET SI LE SOLEIL PLONGEAIT DANS L'OCÉAN DE NUES di Wissam Charaf

09:00 SALA CASINÒ
AREA BOY di Iggy London

11:15 SALA CORINTO
KANATA NO UTA di Kyoshi Sugita

11:30 SALA CASINÒ
LES CRÉATURES (LE CREATURE) di Agnès Varda

11:30 SALA PERLA
PASSIONE CRITICA di Simone Isola, Franco Montini, Patrizia Pistagnesi

13:15 PALABIENNALE
THE RED SUITCASE di Fidel Devkota

14:00 SALA PERLA
FILM PREMIATO: SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

14:30 SALA DARSENA
MENUS PLAISIRS - LES TROISGROS di Frederick Wiseman

14:30 SALA GIARDINO
D'ARGENT ET DE SANG (EPISODI 7-12) di Xavier Giannoli

14:30 SALA CASINÒ
KOBIETA Z... di Małgorzata Szumowska, Michał Englert

14:30 SALA VOLPI
TINI ZABUTYKH PREDKIV (LE OMBRE DEGLI AVI DIMENTICATI) di Sergei Parajanov

15:00 SALA CORINTO
NAZAVZHDY-NAZAVZHDY di Anna Buryachkova

15:30 PALABIENNALE
INVELLE di Simone Massi

16:45 SALA PERLA
TO KALOKAIRI TIS KARMEN di Zacharias Mavroeidis

16:45 SALA VOLPI
LE FILM PRO-NAZI D'HITCHCOCK di Daphne Baiwir

17:15 SALA CORINTO
ENZO JANNACCI VENGO ANCH'IO di Giorgio Verdelli

17:15 SALA CASINÒ
TINI ZABUTYKH PREDKIV (LE OMBRE DEGLI AVI DIMENTICATI) di Sergei Parajanov

18:30 SALA VOLPI
LES CRÉATURES (LE CREATURE) di Agnès Varda

19:00 PALABIENNALE
LA SOCIEDAD DE LA NIEVE di J. A. Bayona

20:00 SALA PERLA
FILM PREMIATO: MIGLIOR FILM ORIZZONTI

20:45 SALA CASINÒ
FILM PREMIATO: MIGLIORE REGIA

21:00 SALA DARSENA
FILM PREMIATO: LEONE D'ORO

21:00 SALA GIARDINO
FILM PREMIATO: GRAN PREMIO DELLA GIURIA

21:00 SALA CORINTO
FILM PREMIATO: PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

21:00 SALA GRANDE
LA SOCIEDAD DE LA NIEVE di J. A. Bayona

22:15 SALA PERLA
FILM PREMIATO: MIGLIORE REGIA ORIZZONTI

22:25 PALABIENNALE
FILM PREMIATO: MIGLIORE OPERA PRIMA

Withub

Si apre oggi alle Gallerie dell'Accademia la mostra-evento "1508. Agli esordi di una luminosa carriera" sulla primissima fase del percorso del grande pittore cadorino. Sgarbi: «Esposizione con molte suggestioni, un contributo importante»

Tiziano, alba a Venezia di un genio dell'arte

LA MOSTRA

Un filo in tonalità rosso Tiziano tra montagna e laguna: Belluno - correva l'anno 2007 - dedicò al genio nativo della vicina Pieve di Cadore la mostra "L'ultimo atto", incentrata sul crepuscolo di quella straordinaria vicenda artistica; a Venezia si apre oggi alle Gallerie dell'Accademia "Tiziano 1508. Agli esordi di una luminosa carriera", che si sofferma invece sull'alba del talento e sulla subitanea, eclatante affermazione. Quasi una staffetta, ma con capovolgimento di prospettive, tra i luoghi della nascita bellunese e della consacrazione veneziana, richiamata non a caso nella sua introduzione dal direttore delle Gallerie Giulio Manieri Elia. *Parterre de rois* ieri per la presentazione di questa mostra evento (in cartellone fino al 3 dicembre), con il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi e il delegato alla cultura del Comune di Venezia Stefano Zecchi schierati accanto ai curatori Roberta Battaglia, Sarah Ferrari e Antonio Mazzotta.

AUTOFINANZIATA

«Una mostra dossier - ha osservato Manieri Elia - la prima totalmente autoprodotta e autofinanziata (costata intorno ai 480mila euro, e questo spiega il ritocco di 3 euro al ticket d'entrata per il periodo dell'esposizione, ndr); proprio la scientificità ne è uno degli elementi portanti». L'obiettivo (l'ambizione) è in sostanza di illuminare la primissima fase del percorso di Tiziano, coglierne i punti di svolta, cristallizzare il passaggio da ragazzo di bottega a star della pittura di ogni epoca. I visitatori godranno di 17 opere autografe del pittore cadorino e di una decina di confronti con dipinti, incisioni e disegni di contemporanei, in primis Giorgione ovviamente ma a ruota Sebastiano del Piombo, Albrecht Durer e Francesco Vecellio. Diverse le chicche, memorabile il confronto tra la "Nuda" del Giorgione e la "Giuditta con la testa di Oloferne" di Tiziano, dipinte proprio nel 1508 la prima sulla parete di maggior prestigio del Fondaco dei Tedeschi affacciata sul Canal Grande e l'altra sulle mercerie; la fama popolare vuole che l'attenzione dei veneziani si polarizzasse in realtà sull'opera del non ancora ventenne Tiziano - già straordinaria per l'energica impostazione della figura - più che sull'affresco dell'affermato maestro di Castelfranco Veneto. «Tiziano come autore certo esce a Padova nel 1510 - ha ricordato Sgarbi - mentre questa mostra è incentrata sul 1508: quindi non è una mostra sul Tiziano giovane ma proprio sulla fase dell'esordio, quando non è più un ragazzo di bottega ma un artista nascente. Ecco perchè è una mostra di molte suggestioni: è sempre complesso capire quando un pittore assume coscienza della sua origine. Ed è l'inizio di una idea nuova della pittura del '500».

EVENTO A sinistra Vittorio Sgarbi davanti all'Angelo con tamburello; qui sopra sullo sfondo L'Arcangelo Raffaele e Tobia, uno dei capolavori

LE EMOZIONI

Di grande effetto all'interno del percorso della mostra, il confronto tra una versione giovanile ma già di grande impatto dell'Arcangelo Raffaele e Tobia datata 1508 (scelta per la copertina del catalogo edito da La Mandragora) e un'altra con stesso soggetto dipinta da Tiziano trent'anni dopo. E lascia senza fiato la tavola dell'Angelo con tamburello, esposta per la prima volta in una mostra, frammento di una pala che in origine era collocata nella chiesa dei Servi di Ferrara, poi smembrata. Tra i lavori esposti ci sono importanti prestiti, per esempio la grande stampa del Trionfo di Cristo della Bibliothèque nationale de France, il Cristo risorto degli Uffizi, la Madonna con il Bambino tra sant'Antonio da Padova e san Rocco del Museo del Prado e il Battesimo di Cristo dei Musei Capitolini.

Una mostra di ricerca, come l'ha definita il direttore, destinata probabilmente anche ad aprire confronti tra gli studiosi; Sgarbi da parte sua ha idealmente inaugurato col botto questo dibattito critico smantellando l'attribuzione a Giorgione de "Il Musico" della collezione Mattioli (opera in mostra), sancita all'epoca dal professor Alessandro Ballarin, con un definitivo "è di Giorgione come io sono Sofia Loren".

A conferma che la mostra "Tiziano 1508. Agli esordi di una luminosa carriera" vuole essere l'occasione per comprendere in ogni aspetto il Tiziano della prima affermazione nella Serenissima («la commissione per il Fondaco lo rese definitivamente veneziano», Sgarbi dixit) le Gallerie proporranno anche un ciclo di incontri sulla figura del pittore cadorino e sulla sua epoca che si aprirà il 19 settembre con Charles Hope, autore di una monumentale raccolta di documenti sull'intera carriera dell'artista, appena pubblicata in "Titian: sources and documents".

Per Stefano Zecchi, consigliere delegato per la Cultura del Comune, all'evidenza stanco che Venezia sia raccontata quasi solo in termini negativi («di questa città si parla spesso in occasione di situazioni di criticità, dell'acqua alta, dei flussi turistici fuori controllo»), è ora di valorizzare l'energia creativa: «Il lavoro svolto dalle Gallerie dell'Accademia è la testimonianza che in questa città è possibile una prospettiva diversa. Questa è la Venezia vera, che si rigenera attraverso la cultura».

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIZIANO 1508 Sotto particolare dell'Arcangelo Raffaele e Tobia sul catalogo

COSÌ IL VECELLIO NON ANCORA VENTENNE SI IMPOSE IN UNA CITTÀ DOMINATA DA GIORGIONE E BELLINI: LI OSCURÒ ENTRAMBI

Lite sul set della serie televisiva "Viola" commerciante denuncia Can Yaman

IL CASO

«Sono stata letteralmente sequestrata nel mio negozio e poi aggredita da Can Yaman». Una commerciante di Civita Castellana, dove nei giorni scorsi erano in corso le riprese della fortunata serie televisiva "Viola come il mare 2", ha denunciato per aggressione l'attore turco, protagonista non richiesto, questa volta, di una scena che era preferibile non mettere in copione. «È entrato nel mio negozio di abbigliamento come una furia - ha raccontato Barbara Nelli - dicendomi di spegnere la musica. Hanno dovuto tenerlo in quattro perché voleva avventarsi contro di me». La troupe è arrivata nella cittadina della provincia di Viterbo lunedì 4 settembre per girare alcune scene della seconda stagione della serie che ha come protagonista anche l'ex Miss Italia Francesca Chillemi. Per agevolare le riprese, l'intera piazza Matteotti è stata interdetta al traffico e tutti gli esercizi commerciali hanno dovuto chiudere. «Io mi sono lamentata di questa situazione - spiega la commerciante - e ho chiesto un risarcimento per i mancati introiti». Né Comune né produzione hanno però risposto.

Quando giovedì, lei è entrata in negozio - «per le pulizie» - ed ha acceso la radio, disturbando così le riprese, la situazione è precipitata. A fronte dell'infuriato Can Yaman, una tranquilla Francesca Chillemi ha cercato di riportare la calma. «È stata molto carina», dice la commerciante. Ma i successivi tentativi di riconciliazione non sono andati a buon fine. Ed è scattata la denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SET Can Yaman e Francesca Chillemi

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

Roberto 349 6722193 Tiziano 348 3582502 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

METEO

Sole e caldo in aumento, isolati piovaschi sulla Sicilia

DOMANI

VENETO
Giornata che sarà ancora caratterizzata da connotati estivi, con sole prevalente e temperature che si manterranno al di sopra delle medie del periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che sarà ancora caratterizzata da connotati estivi, con sole prevalente e temperature che si manterranno al di sopra delle medie del periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata che sarà ancora caratterizzata da connotati estivi, con sole prevalente e temperature che si manterranno al di sopra delle medie del periodo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	28	Ancona	19	28
Bolzano	18	32	Bari	22	27
Gorizia	16	31	Bologna	19	31
Padova	19	32	Cagliari	20	27
Pordenone	19	32	Firenze	16	34
Rovigo	16	32	Genova	23	27
Trento	17	31	Milano	21	31
Treviso	18	32	Napoli	24	30
Trieste	23	31	Palermo	23	29
Udine	19	30	Perugia	19	29
Venezia	20	30	Reggio Calabria	23	28
Verona	21	31	Roma Fiumicino	19	32
Vicenza	18	31	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Il meglio di Weekly** Viaggi
10.30 **Buongiorno benessere Estate. Il meglio di...** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.55 **Gli imperdibili** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Previsioni d'amore** Fiction
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Qualificazioni Euro 2024: Macedonia del Nord - Italia** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Le Maschere del Teatro italiano** Teatro. Condotto da Tullio Solenghi
0.25 **Che tempo fa** Attualità
0.30 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.35 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
12.30 **Tg 2 Giorno** Attualità
12.50 **Coppa del Mondo** Rugby
15.00 **Aspettando BellaMà** Talent
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **Ottavi di finale: Italia - Macedonia del Nord.. Campionato Europeo Maschile** Pallavolo
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Morte in Normandia** Film Giallo. Di Christophe Douchand. Con Florence Pernell, Raphael Lenglet, François Pouron
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.05 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

10.15 **Il segno delle Donne** Doc.
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Istanbul la sublime** Doc.
13.45 **Geo Doc.** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Ribelli** Società
15.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità
20.45 **Illuminate** Documentario
21.40 **La padrina - Parigi ha una nuova regina** Film Commedia. Di Jean-Paul Salomé. Con Isabelle Huppert, Yann Sundberg, Michaël Louchart

Rai 4

6.35 **MacGyver** Serie Tv
10.15 **Elementary** Serie Tv
13.55 **I poliziotti di riserva** Film Commedia
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.45 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Regression** Film Thriller. Di Alejandro Amenábar. Con Ethan Hawke, Emma Watson, Aaron Ashmore
23.10 **Z: vuole giocare** Film Thriller
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo
2.35 **Lake Placid** Film Giallo
3.50 **Falling Skies** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.30 **I grandi eventi della natura** Documentario
7.25 **L'Attimo Fuggente** Doc.
7.55 **Smetana, Dvorak** Musicale
8.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
12.40 **Rai 5 Classic** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Yellowstone** Serie Tv
14.55 **I grandi eventi della natura** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Smetana, Dvorak** Musicale
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
21.15 **Sim Sala Min** Teatro
22.40 **Visioni** Teatro
23.30 **Carbonare, Meneses e Zilberstein** Musicale
0.50 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Totò e Peppino divisi a Berlino** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Io speriamo che me la cavo** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Paolo Villaggio, Isa Danieli, Paolo Bonacelli
23.30 **Noi ce la siamo cavata** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Patagonia - La vita ai confini del mondo** Documentario
9.40 **Coprirsi Bene - Come Gli Animali Si Riparano** Doc.
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.20 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **070** Musicale
0.25 **Speciale Tg5** Evento

Italia 1

6.40 **Black-Ish** Serie Tv
7.00 **Speedy Gonzales e gli amici** Cartoni
7.15 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **La Brea** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm 4 - Il Vento Sta Cambiando** Film Commedia. Di Theresa von Eltz. Con Luna Paiano, Marion Alessandra Becker, Meret Becker
23.30 **Una vita da gatto** Film Commedia

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Storie Italiane - Incompreso** Miniserie
9.05 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Film Poliziesco
12.30 **Ballistic** Film Azione
14.35 **Michael Collins** Film Biografico
17.10 **Il miglio verde** Film Drammatico
21.00 **Witness - Il testimone** Film Thriller. Di Peter Weir. Con Harrison Ford, Jan Rubes, Alexander Godunov
23.20 **Zodiac** Film Thriller
2.15 **Baby Blues** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Senza sapere niente di lei** Film Giallo
5.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.45 **Il mammo** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico. Di Claudio Giorgi. Con Silvia Dionisio, Philippe Leroy, Carmen Scarpitta
23.15 **Porno: tra performance e realtà** Documentario
0.45 **Debbie viene a Dallas** Documentario

Rai Scuola

8.30 **Le grandi sfide alla natura**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy S7 L'antropocene**
10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie dei dati**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Le grandi sfide alla natura**
17.30 **Memex** Rubrica
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
10.20 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.55 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
0.50 **Il boss del paranormal** Show
3.40 **Incontri del terzo tipo: Betty e Barney Hill** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Il federale** Film Commedia
16.00 **Un'altra Italia era possibile, il cinema di Giuseppe De Santis** Film Documentario
17.55 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare BEST** Documentario

TV 8

16.15 **GP San Marino e Riviera di Rimini. Moto E** Motociclismo
16.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
17.00 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
17.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Un sogno in affitto** Case
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

12.10 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
14.10 **La tua famiglia è mia** Film Tv
15.45 **La contessa - Il delitto dell'Olgiata** Documentario
17.20 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Show
19.40 **Only Fun - Comico Show** Show
21.40 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
23.15 **La contessa - Il delitto dell'Olgiata** Documentario
0.35 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Young Adult** Film Commedia

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Friuli Doc 2023** Show
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Info
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.55 **Udinese–Cjarlins Muzane live amichevole Primavera** Calcio
16.30 **Mondo Crociere** Rubrica
17.00 **Special Friuli Doc** Attualità
20.45 **Finale Miss Universo** Evento
21.15 **12 ore per vivere** Film Tv Thriller

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per rendere piacevole il tuo fine settimana riserva uno spazio per l'intimità. Ti fa bene sentirti circondato da persone con cui sei veramente in confidenza e che ti fanno sentire a casa, in un ambiente protetto e familiare. In mattinata potrebbero esserci momenti di attrito con il partner, destinati però a sgonfiarsi immediatamente per cedere il posto all'**amore**, rinvigorito da eventuali bisticci.

Toro dal 21/4 al 20/5

Puoi contare su un clima piacevolissimo per tutto il fine settimana, l'unica nota stonata potrebbe essere legata a un desiderio di strafare, esagerando in maniera un po' teatrale i piaceri e il divertimento. Occhio alle indigestioni ma anche alla linea! Insomma, tutto va per il meglio e tu sei di buonumore, disponibile e conciliante. L'**amore** non può certo mancare in questo quadretto quasi idilliaco.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione è piuttosto positiva, ti senti fiducioso e in grado di affrontare le situazioni anche per quanto riguarda le eventuali difficoltà, che tendono a rallentare i tuoi progetti. Ma dal punto di vista **economico** c'è qualche buona notizia, le circostanze ti sono amiche e si aprono nuove prospettive decisamente incoraggianti. Tieni presenti le tue responsabilità ma mantieni la leggerezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è resa armoniosa da una Luna molto benevola, che attira su di te i favori degli astri. Sei più sensibile del solito e riesci a canalizzare questa qualità in maniera creativa, facendone uno strumento che ti consente di socializzare meglio e aprirti alle proposte e agli inviti. Sei più incline a concederti regali e piccoli strappi alle regole, sia a livello alimentare che **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è bendisposta nei tuoi riguardi e tende a renderti più socievole e popolare. Forse lo sei anche grazie a meriti che ti sei guadagnato nel lavoro e al successo che hai potuto raccogliere in questo periodo. La tua visione delle cose è molto conciliante, il piacere diventa una sorta di linea guida e approfittando del periodo favorevole dal punto di vista **economico** ti concedi di più.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti aiuta a sciogliere le tensioni e a ritrovare quella dimensione di socialità che rallegra le tue giornate. Approfitta della presenza di amici e del buonumore che ti infondono. Resta invece un po' delicata la situazione per quanto riguarda il **denaro**, sarà preferibile moderare l'impulsività che oggi potrebbe prendere il sopravvento. Le emozioni canalizzale nella vita sociale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato tra Marte, che è nel tuo segno, e la Luna in Cancro ti rende più vulnerabile agli sbalzi emotivi. Tendi a infiammarti e ad appassionarti per cose che nei fatti sono meno rilevanti di quanto possa sembrarti in un primo momento. Anche per quanto riguarda alcuni temi legati al **lavoro** potresti agitarti in maniera sproporzionata. In realtà la tua situazione è buona, i pianeti ti proteggono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna continua a suggerirti di viaggiare, di svagarti cambiando aria o cercando situazioni o compagnie che abbiano qualcosa di esotico e che ti consentano di considerare la giornata da un punto di vista insolito. Ma per farlo al meglio, coinvolgi il partner in questa dinamica e metti al centro il piacere. L'**amore** bussa con insistenza alla tua porta, spalancala e fallo entrare, ti porterà con sé.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie a un concorso di circostanze favorevoli, oggi potresti riconsiderare una serie di questioni relative al **lavoro**. Rivedile in funzione di nuovi elementi che modificano le dinamiche, rendendole decisamente più favorevoli a te. È vero che dovrai rimboccarti le maniche e affrontare delle questioni complesse, ma se guardi meglio scoprirai che il tuo compito ha qualcosa di piuttosto entusiasmante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo fine settimana si annuncia armonioso e positivo, avrai più di un motivo per essere di buonumore e divertirti, sentendoti anche un po' più in pace con il destino e i suoi capricci. Ma oltre ai vari ingredienti che favoriscono l'allegria e ti rendono sorridente, ce n'è uno prezioso e raro che oggi è ben tangibile. L'**amore** ti fa sentire la sua presenza, se ti tiene per mano puoi andare ovunque.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti consente di sentirti in pace con te stesso. Le piccole cose della vita quotidiana vanno fluidamente e riesci anche a svolgere le diverse corvée senza fatica, trovando perfino un certo piacere nel sentirti utile e integrato in un gruppo più ampio. Questo clima sereno ha effetti positivi anche sul **lavoro** e sul tuo modo di affrontarlo. Oggi le soluzioni spuntano come funghi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Attraverserai questo fine settimana spinto da una leggera e piacevole brezza in poppa, che riempie le tue vele senza chiederti troppo impegno. È il momento giusto per riposarti e rilassarti, se puoi farlo in compagnia del partner ne avrai massimo beneficio. Dai all'**amore** la precedenza su tutto e lasciati cullare. La dolcezza si insinua e ti regala momenti che a tratti potrebbero sembrare dei sogni.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/09/2023

Bari	50	67	19	8	38
Cagliari	3	47	27	66	23
Firenze	86	41	40	1	59
Genova	25	7	3	27	66
Milano	6	35	60	83	14
Napoli	51	54	56	87	11
Palermo	32	49	46	60	19
Roma	9	15	78	35	24
Torino	57	6	68	85	67
Venezia	78	68	44	1	3
Nazionale	84	82	77	22	63

SuperEnalotto

58 42 86 80 13 30 — Jolly 33

MONTEPREMI		JACKPOT	
54.021.323,48 €		51.094.916,48 €	
6	- €	4	436,22 €
5+1	- €	3	35,07 €
5	122.909,09 €	2	6,26 €

CONCORSO DEL 08/09/2023

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	3.507,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.622,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Assegnati a Treviso i Mondiali di gravel: gare il 7 e 8 ottobre

Tornano in Veneto i Mondiali di gravel. La federazione internazionale di ciclismo ha infatti ufficializzato l'assegnazione del campionato iridato 2023 a Treviso. Si correrà il 7 e 8 ottobre sugli sterrati tra le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. La manifestazione attraverserà 26 comuni. Il Lago Le Bandie di Spresiano e Pieve di Soligo saranno rispettivamente sedi di partenza e di arrivo delle varie gare. Due anni fa a Cittadella trionfò il belga Vermeersch (foto) davanti a Oss e Van der Poel.

IL DEBUTTO
Luciano Spalletti, 64 anni, deve portare la Nazionale agli Europei in Germania la prossima estate. Dopo due gare, l'Italia ha una vittoria e una sconfitta: si qualificano le prime due di ogni girone

LA CARICA DI LUCIO «OLTRE LE FERITE»

Oggi a Skopje con la Macedonia del Nord l'atteso esordio di Spalletti da ct dell'Italia

«Abbiamo una grande storia alle spalle Dobbiamo rimettere a posto qualcosa»

LA NAZIONALE

SKOPJE Si può debuttare a 64 anni e sentire i brividi sulla schiena? Sì. Luciano Spalletti non si nasconde, l'esperienza non è una corteccia e se ne è subito reso conto: la settimana a Coverciano, il viaggio con la squadra verso Skopje, le divise, l'atmosfera. «È un'emozione che non passa. Ma non ce l'ho perché dobbiamo giocare una partita, è con me dalla prima telefonata che mi ha fatto il presidente Gravina. E poi ci sarà l'inno... Sono fortunato perché il mio presidente ha comprato tutti i giocatori che volevo, ora mi aspetto una risposta corretta, quella che serve per far innamorare i tifosi. Si vada in campo senza fare le vittime e senza pensare al terreno di gioco, che bello o brutto, vale per tutti». Chiaro, Lucio. Parla di emozione ma è già padrone della situazione: ha rispedito a casa Chiesa e Pellegrini, che non erano al meglio. «Massima attenzione, come se fossimo un club. Al primo avvertimento li abbiamo lasciati liberi». Così, dai club non arriveranno proteste. Chiesa era tra i titolari, al suo posto Zaccagni, in seconda battuta, Raspadori. Si va verso Cristante play e non Locatelli, che giocherà con l'Ucraina. Al centro della difesa, Mancini-Bastoni, questi almeno sono stati provati insieme negli ultimi due giorni. Messa da parte l'emozione, stasera l'Italia ha bisogno di ricominciare a vincere. Spalletti non è la prima cosa che chiede, invece. «Io cerco un comportamento corretto da parte dei giocatori. Poi, di solito, i tre punti sono una conseguenza. Ci sono delle situazioni studiate che vanno seguite, senza togliere spazio all'estro. I ragazzi hanno rivisto bene l'ultima contro la Macedonia? Sanno tutto. Abbiamo una storia alle spalle importantissima, che è bella e ha qualche ferita. Sta a noi rimettere a posto queste ferite». I punti, quelli di stasera e con l'Ucraina dovranno servire a consolidare almeno il secondo posto, in attesa dello scontro diretto in ottobre, a Wembley, contro l'Inghilterra.

PRIMA TAPPA

A Skopje l'avversario di turno è quello che ha sbiadito i colori azzurri un anno e mezzo fa. Mancini ha finito lì, in quel play-off, poi l'Italia non è stata più l'Italia, sempre a caccia di se stessa e di un entusiasmo svanito nella notte di Wembley; a Spalletti (36ª guida tecnica della Nazionale e il secondo allenatore, dopo Conte, ad aver preso il timone degli azzurri dopo uno scudetto) il compito di riemozionare un gruppo e un popolo e di ritrovare una certa credibilità, nonostante i limiti oggettivi non solo della Nazionale ma di tutto il movimento calcio. La squadra sembra aver ritrovato la vecchia strada, è pronta a ripartire su nuovi principi, morali e di gioco e vuole sanare quelle ferite aperte. La Macedonia del Nord? In quattordici partite dopo quel vittorioso 24 marzo 2022 di Palermo, ha battuto due volte Gibilterra, le Fær Øer in amichevole e Malta. L'Italia ha quel neo, terribile, ma in qualificazione europea ha perso soltanto una delle ultime 42 gare, quella con l'Inghilterra dello scorso 23 marzo, a Napoli, nella Napoli di Lucio. Che ha anche chiarito la questione capitano. «Fino all'Europeo saranno Immobile e Donnarumma, poi vediamo. A me questa storia delle presenze non piace: un capitano deve essere coraggioso, deve farsi apprezzare dalla squadra, dagli avversari, dagli arbitri, da tutti. Vedremo».

L'AVVERSARIO PARTICOLARE

Se Spalletti è in un vortice di entusiasmo, il suo collega e avversario Blagoja Milevski si sente accerchiato. I tifosi lo hanno abbandonato dopo i 7 gol presi dall'Inghilterra. Non gli resta che Elmas, Lucio lo conosce bene. «Mi emozionerà ritrovarlo da ct avversario, abbiamo vissuto momenti indimenticabili», le parole del *napoletano*, elogiato da Lucio in conferenza stampa. Non si emoziona la gente: stasera per l'Arena Proeski venduti 23 mila biglietti su 32 mila. La causa? Più di una, dalla crisi economica e il momento grigio della squadra di Milevski. Ieri nel parco attiguo allo stadio, è stata celebrata la festa dell'Indipendenza: la banda suonava mentre si aspettava il discorso del premier Dimitar Kovacevski. I bambini si divertivano più con la boxe che con il calcio. La Nazionale, insomma, in questo momento non va di moda. A parte gli spettri del passato, cosa può far paura?

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI GIOCA PER LA QUALIFICAZIONE A EURO 2024, SERVE VINCERE KO PER INFORTUNIO PELLEGRINI E CHIESA

Gruppo C

Italia-Inghilterra	1-2
Macedonia-Malta	2-1
Inghilterra-Ucraina	2-0
Malta-Italia	0-2
Malta-Inghilterra	0-4
Macedonia-Ucraina	2-3
Inghiterra-Macedonia	7-0
Ucraina-Malta	1-0
oggi	**Macedonia-Italia**
oggi	Ucraina-Inghilterra
12/9	Italia-Ucraina
12/9	Malta-Macedonia
14/10	Italia-Malta
14/10	Ucraina-Macedonia
17/10	Inghilterra-Italia
17/10	Malta-Ucraina
17/11	Inghilterra-Malta
17/11	Italia-Macedonia
20/11	Macedonia-Inghilterra
20/11	Ucraina-Italia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Inghilterra	**12**	4	4	0	0	15	1
Ucraina	**6**	3	2	0	1	4	4
Italia	**3**	2	1	0	1	3	2
Macedonia	**3**	3	1	0	2	4	11
Malta	**0**	4	0	0	4	1	9

La formula: le prime due si qualificano (20 posti in totale), altri tre posti attraverso gli spareggi legati alla Nations League; Germania ammessa di diritto

WITHUB

Così in campo

Skopje, National Arena Toše Proeski ore 20.45, Tv Rai Uno

MACEDONIA DEL NORD Ct: Milevski 4-3-3

Dimitrievski 1; Ashkovski 2, Musliu 6, Zajkov 4, Alioski 8; Bardhi 10, Ademi 5, Elmas 7; Trajkovski 9, Nestorovski 23, Miovski 20

Zaccagni 20, Immobile 17, Politano 21; Tonali 8, Cristante 16, Barella 18; Dimarco 3, Bastoni 23, Mancini 19, Di Lorenzo 2; Donnarumma 1

ITALIA Ct: Spalletti 4-3-3

Arbitro: Letexier (Fra). Guardalinee Zakrani e Rahmouni, Var Brisard, Avar Wattellier.

Withub

36

Luciano Spalletti è la trentaseiesima guida tecnica nella storia della Nazionale. Negli ultimi 50 anni è il secondo allenatore ad aver preso il timone dell'Italia subito dopo aver vinto lo scudetto: l'altro fu Antonio Conte nel 2014

3

L'Italia ha perso tre delle ultime cinque partite giocate. Al tempo stesso, ha perso solo una delle ultime 42 gare di qualificazione agli Europei: l'1-2 contro l'Inghilterra lo scorso marzo a Napoli

Primo impegno il 22 in Svizzera

La Figc ufficializza Soncin nuovo ct delle donne

La Nazionale femminile, finalmente, ha un nuovo commissario tecnico: è Andrea Soncin, ufficializzato ieri dopo aver risolto con il Venezia. Prende il posto di Milena Bertolini, che ha lasciato dopo il Mondiale in Australia e Nuova Zelanda. Il suo contratto, in scadenza, non sarebbe stato in ogni caso rinnovato. La notizia emersa nella notte di domenica è stata confermata poi dai fatti, con il tecnico che verrà presentato il prossimo 18 settembre a Coverciano, dopo aver diramato le prime convocazioni per il doppio impegno in Nations League contro Svizzera (il 22 in trasferta) e Svezia (il 26 in Italia). Nel girone azzurro c'è anche la Spagna campione del mondo. La sua vice è Viviana Schiavi. «Oltre a queste scelte – ha detto Gravina parlando ai canali ufficiali della federazione – a breve lanceremo un importante progetto di sviluppo per la base del movimento che agevolerà il rilancio della crescita del calcio femminile italiano e per il quale la Federazione stanzierà un ingente contributo economico». Si chiude quindi una querelle durata tutto il mese di agosto, con tantissimi nomi usciti fuori e una virata decisiva solamente nell'ultima settimana.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALRUGBY C'È L'OBBLIGO DI VITTORIA

▶Gli azzurri aprono i Mondiali contro la Namibia nello stadio "maledetto" di Saint-Étienne. Il ct Crowley schiera i migliori

L'ESORDIO

L'Italia inizia oggi alle 13 contro la Namibia il Mondiale di rugby in Francia da dove aveva amaramente chiuso quello del 2007: lo stadio "Geoffroy-Guichard" di Saint-Étienne. Teatro negli anni '80 delle imprese calcistiche di Michael Platini, prima di passare alla Juventus.

Nella palla ovale è lo stadio tristemente noto per la sconfitta 18-16 di allora contro una Scozia abbordabilissima, battendo la quale gli azzurri avrebbero conquistato la prima qualificazione ai quarti di finale (la stanno ancora aspettando). Un fiume di tifosi si riversò con il cuore gonfio di speranza dalla penisola alla città della Loira. Invece fu una notte di pioggia e lacrime. Comprese quelle di Alessandro Troncon al passo d'addio. Italia infilzata da 6 calci dell'infallibile Chris Paterson, contrapposti a quello (difficile) del sorpasso sbagliato da David Bortolussi. Uno che, come diceva il ct Pierre Berbizier nel suo italiano maccheronico ma efficace: «Si era buono giocava per Franzia».

Oggi l'Italia l'oriundo buono ce l'ha. È la stella mondiale Ange Capuozzo, accanto all'altra freccia Monty Ioane. Con loro non sarà un pomeriggio di lacrime. In diretta su Rai 2, Sky e Now i telespettatori dovrebbero assistere a una cavalcata vincente. «Purché gli azzurri non sbaglino approccio» confidava nell'intervista di ieri il commentatore Rai ed ex nazionale Andrea Gritti. Altrimenti saranno minate le certezze in vista della "mission impossible" di battere la perdente fra Nuova Zelanda e Francia per centrare la qualificazione.

RIVALE DEBOLE

La Namibia infatti è una rivale che non può far paura. Ai Mondiali ha perso tutte e 22 le partite giocate dal 1987i. Vuoi che vinca proprio oggi con noi? È 8 posizioni dietro l'Italia nel ranking. Negli ultimi 2 scontri diretti ha subito 47 e 49 punti. È guidata da Allister Coetzee, ex Rovigo, unico ct capace di perdere contro l'Italia sulla panchina degli Springboks. È vero, ha una squadra più esperta di quella giovane azzurra, con 9 giocatori alla terza World Cup. Si è pure rinforzata in terza linea con Richard Hardwick, ex Wallaby, solido nei punti d'incontro dove gli azzurri talvolta peccano. Il divario è però così elevato da poter pronosticare solo una vittoria della nostra Nazionale. Per conquistarla il ct Kieran Crowley schiera la squadra migliore, che ha battuto il Giappone a Treviso. Unici cambi, Fischetti e Lamb tornano titolari. Nessun turn-over in vista del big match. L'aveva confidato il presidente federale Marzio Innocenti: «Dopo le premondiali con Scozia e Irlanda stop agli esperimenti. Kieran schiererà la formazione migliore con Romania, Giappone, Namibia e Uruguay per vincere nel modo migliore queste sfide». «Contro rumeni e giapponesi abbiamo sviluppato la strategia di gioco che vogliamo usare oggi, dobbiamo concentrarci su noi stessi» conferma Marius Goosen, assistente di Crowley.

Intanto ieri sera nella partita inaugurale la Francia ha battuto gli All Blacks 27-13 con mete di Penaud e Jaminet e 17 punti di Ramos.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO GOOSEN: «DOBBIAMO CONCENTRARCI SOLO SUL NOSTRO GIOCO» LA FRANCIA BATTE GLI ALL BLACKS 27-13 NELLA SFIDA D'APERTURA

ITALIA: Allan; Capuozzo, Brex, Morisi, Ioane; P.Garbisi, Varney; L.Cannone, Lamaro (cap.), Negri; Ruzza, Lamb; Ferrari, Nicotera, Fischetti.
A disposizione Faiva, Nemer, Riccioni, Sisi, Zuliani, Page-Relo, Odogwu, Bruno. All. Crowley.
NAMIBIA: Rossouw; Mouton, Deysel (cap), Burger, Greyling; Swanepoel, Stevens; Hardwick, Retief, Conradie; Uanivi, Ludick; Coetzee, Van Jaarsveld, Sethie
A disposizione: Van der Westhuizen, Benade, Viviers, De Klerk, Gaoseb, Theron, Van der Bergh, Malan All. Coetzee
ARBITRO: Brace (Irlanda)

IL CAPITANO **Michele Lamaro mentre passa il pallone a un compagno**

Misano, Bezzecchi vola Bagnaia non sfigura: soffre ma è settimo

MOTOGP

MISANO Nella prima giornata di prove a Misano l'obiettivo di Francesco Bagnaia era capire quanto sarebbe stato impegnativo risalire in sella alla Ducati dopo l'incidente, con investimento, di Barcellona. E possibilmente stare nei migliori 10 che accedono direttamente alla Q2. Il coccige ancora ammaccato, l'ematoma sulla gamba destra stretto da una calza contenitiva, il leader del mondiale MotoGP non ha comunque sfigurato, chiudendo le prequalifiche al settimo posto. Con un ritardo di 374 centesimi su Marco Bezzecchi, tormentato da dolori vari - in particolare alla mano sinistra -, postumi della carambola al via del Montmelò. Ma questo non ha impedito al romagnolo del team satellite Ducati Mooney VR46 di firmare il miglior tempo in l'1'30"846, nuovo record della pista che ha spodestato l'1'31"065 stabilito da Bagnaia nel 2021. «È stata dura - ha commentato Bezzecchi -. Per il time attack ho stretto i denti, si può fare. Sarà importante scaldarsi bene per la qualifica e poi dare tutto nella Sprint». Secondo ed attardato di 126 centesimi, Maverick Vinales (Aprilia), terzo a +0.255 Daniel Pedrosa (Ktm). Hanno evitato la qualifica 1 del GP di San Marino anche le Ducati di Jorge Martin e Luca Marini, nonché la Honda di Marc Marquez, sesto. Top ten chiusa da Alex Marquez (altra Ducati), Brad Binder (Ktm) e Raul Fernandez (Aprilia). La casa di Noale non sorride invece con Aleix Espargaro. Il trionfatore del Gp di Barcellona ha ottenuto solo il dodicesimo tempo, complice una caduta alla curva 15 nelle fasi finali.

OK DEI MEDICI **Pecco Bagnaia in pista**

LE VOCI SU MARC MARQUEZ

Molto interesse hanno invece suscitato le voci sul futuro di Marc Marquez. È stato accostato per il 2024 al team Gresini (satellite Ducati), dove troverebbe il fratello Alex. Sarebbe però solo un anno di transizione per approdare nel 2025 alla Ktm per puntare al titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa, la Germania batte gli Usa È finale mondiale contro la Serbia

BASKET

Si vince di squadra e non con i singoli. Sembra una frase fatta, ma la conferma arriva dalle semifinali dei Mondiali di basket a Manila. Serbia e Germania giocano due partite perfette e battono le favorite Canada e soprattutto Stati Uniti. Giocheranno una finale tutta europea (domani a Manila, ore 14.40 italiane) a testimonianza che il basket continentale resta quello più efficace. Così, dopo la Spagna nel 2019 un'altra squadra europea sarà sicuramente campione del mondo anche nel 2023. La caduta degli dei, come è facile dire con un luogo comune, ma anche questa volta è così. E se per il Canada il raggiungimento della semifinale è comunque un successo, essendo la prima volta nella sua storia, per gli "States" è ancora una volta un boccone amaro da digerire, seppur sia "solo" la 12esima sconfitta in 119 partite complessive da quando in nazionale vanno i professionisti NBA. Sconfitte però pesanti perché arrivate sempre nei momenti cruciali di un mondiale, ad esempio nei quarti in Cina nel 2019, in semifinale quest'anno nelle Filippine. La Germania gioca una partita strepitosa, tiene gli avversari nel primo tempo, piazza un parziale da 24-37 nel terzo periodo e resta avanti di 12 punti fino a due minuti e mezzo dalla fine. Poi rischia contro la rimonta veemente degli Usa che arrivano al meno due ma si fermano. Finisce 113-111 per i tedeschi che tirano con il 58 per cento dal campo, mandano sei giocatori in doppia cifra, e tre di questi, Obst, Theis e Franz Wagner, addirittura sopra i 20 punti. E firmano 30 assist. Per l'appunto, il concetto di gioco di squadra. Usa troppo deboli in difesa e alla fine la scelta di portare le "seconde linee" Nba, per quanto fortissime, non ha pagato ancora una volta. Una sinfonia perfetta anche quella della Serbia che batte il Canada 95-86 con un Bogdan Bogdanovic da 23 punti e il 60 per cento dal campo, Milutinov 16 punti e 10 rimbalzi; Dobric, che il prossimo anno giocherà alla Virtus Bologna, mette 16 punti. Una finale che manca dal quadriennio 2014-2017, quando la Serbia ha conquistato tre argenti tra Mondiale in Spagna, Olimpiadi di Rio, sempre contro gli USA, e Eurobasket. Stavolta senza Micic, Kalinic, Teodosic e soprattutto Nikola Jokic, fresco campione Nba e Mvp di stagione.

IN FINALE **I tedeschi festeggiano**

L'ULTIMA DI DATOME

Oggi intanto (ore 10.45, diretta Rai, Sky e Dazn) l'Italia chiuderà il suo cammino mondiale nella "finalina" per il settimo posto contro la Slovenia di Luka Doncic, una delle delusioni dei quarti di finale. Conta nulla, ma una vittoria darebbe un minimo senso alla spedizione azzurra, che in ogni caso chiuderà con la seconda miglior prestazione nella sua storia ai Mondiali. Sarà l'ultima partita in assoluto per Gigi Datome, oltre 200 partite in Nazionale. Chiuderà una carriera senza medaglie azzurre. Onoriamo la "last dance" del capitano.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCO DI SQUADRA PREMIA I TEDESCHI SCONFITTA N. 12 IN 119 GARE PER I PROF NBA OGGI ITALIA-SLOVENIA PER IL 7° POSTO

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO, Betty, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A FELTRE CENTRO, Marzia, appena arrivata,lasciati catturare dalla vivace freschezza di questa meravigliosa ragazza, momenti di relax indimenticabili. Tel.327.1620003

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) Tatiana, magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel.353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A CAORLE, Carla, stupenda ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h. 24. Tel.389.2617220

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel. 347/345.96.12

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Lettere&Opinioni

«PER LA MINISTRA ROCCELLA L'UNICO MODO PER INCENTIVARE LA NATALITÀ È RICORDARE CHE I FIGLI LI FANNO UN UOMO E UNA DONNA CHE VIVONO INSIEME. PUNTO, TANTO BASTA. PROBLEMA RISOLTO. MA DOVE VIVE?»

Alessandro Zan, *deputato Pd*

La frase del giorno

Sabato 9 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Non solo politica

Cultura, la destra per essere diversa dalla sinistra non deve imporre una sua"egemonia" ma allargare gli spazi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
è vero che la cultura non tollera distinzioni tra destra e sinistra ed è patrimonio "plurale e trasversale" di tutti? Sì e no. O meglio: secondo il pensiero unico dominante la cultura è "di tutti" se è approvata da quella pseudo élite che ancor oggi tenta di monopolizzare la libertà di manifestazione del pensiero. Per cui sarebbe lecito impedire al ministro Roccella di parlare al salone del libro di Torino, raccogliere firme per allontanare Marcello Veneziani dal teatro Verdi di Padova, cacciare Fausto Biloslavo dalla sala conferenze a Trento... Si potrebbe continuare a lungo, enumerando le decine di autori non organici alla sinistra e, proprio per questo, ostracizzati per anni. Per questo riteniamo utile ed opportuno dare spazio anche a tutte queste voci: vogliamo sentir parlare di difesa della famiglia naturale, di dottrina sociale della chiesa, di identità culturale, meritocrazia, etica del lavoro, superamento del modello materialista imperante e della distorta visione libertaria del divertimento, incentrato su alcol, assunzione di sostanze e approccio immaturo e spesso traviato col sesso. Non è più la sinistra che decide di cosa è lecito discutere e su quali argomenti è utile confrontarsi. Come sindaco sono stato duramente contestato dall'opposizione perché ho proposto una serie di incontri dedicati alla cultura conservatrice e di destra: ribadisco che li faremo. A San Donà daremo la possibilità a tutti (anche a quelli controcorrente) di esprimere le proprie idee.*

Alberto Teso
Sindaco di San Donà di Piave

Caro lettore, caro sindaco,
il giudizio sul suo operato anche in campo culturale lo daranno ovviamente gli elettori. Ma non c'è dubbio che il principio di dare spazio a tutti e di ascoltare anche voci dissonanti rispetto a un pensiero prevalente, almeno in larga parte della comunicazione, sia non solo apprezzabile, ma vada incontro a una esigenza più diffusa di quanto si voglia far credere nell'opinione pubblica, come dimostra anche il successo del libro del generale Vannacci. Mi permetta solo di aggiungere che la parola cultura andrebbe però sempre associata a un'altra parola: dialogo. L'egemonia culturale fu la più efficace e moderna intuizione di Antonio Gramsci. In questi decenni la sinistra e, in particolare il Pci, l'hanno declinata e concretizzata, trasformandola in un elemento di forza politica e di "presa" culturale sulla società italiana che è andata ben oltre l'effettivo peso elettorale della sinistra. L'errore che la destra non deve fare - ed il rischio c'è - è quello di cercare di imporre un'altra egemonia, diversa e contrapposta, ma vittima degli stessi pregiudizi e della stessa chiusure. Occorre invece allargare gli spazi dialogo e di confronto, aprire tutte le finestre. Questo fa la differenza e di questo c'è bisogno. Le rivalse e le contrapposizioni sterili, invece, non portano a nulla. Se non ad alzare i decibel dei dibattiti tv e far la fortuna di chi, anche senza grandi titoli culturali, in questo gioco di urlatori controcorrente si trova particolarmente a proprio agio, a sinistra come a destra.

L'analisi

Le ambizioni indiane e i valori d'Occidente

Romano Prodi

(...) cioè dei paesi emergenti e dei più poveri del globo.

Si attende a questo proposito una possibile disponibilità degli Stati Uniti a presentare un progetto di riforma degli statuti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, cioè delle due grandi istituzioni che da anni vengono sottoposte a critica proprio perché troppo legate agli interessi americani ed europei. E' difficile che su questi temi si possano avere cambiamenti rapidi e sorprendenti, ma è indubbiamente importante che inizi un confronto costruttivo dopo tanti anni nei quali il problema non è mai stato affrontato e che questo avvenga in un consesso che, pur con evidenti limiti di carattere operativo, ha tuttavia una partecipazione sostanzialmente universale.

Il G20 di nuova Delhi assume tuttavia un significato del tutto particolare perché è stato meticolosamente e lungamente preparato allo scopo di ottenere il definitivo riconoscimento dell'India come nuovo protagonista della politica mondiale.

In effetti l'India è il più popoloso paese del pianeta (un miliardo e quattrocento milioni di abitanti) ed è la quinta economia del mondo, aspirando ad essere presto la terza, dopo Stati Uniti e Cina. A questo si aggiunge un crescente livello nella preparazione scolastica e scientifica (vedi la recente missione sulla Luna) e una forza militare di una certa rilevanza. L'obiettivo di Narendra Modi, da nove anni primo Ministro, è quindi quello di presentarsi come il leader del nuovo mondo in ascesa. Un obiettivo certamente possibile ma, con altrettanta certezza, non facile da raggiungere. Nonostante gli indubbi risultati ottenuti nel miglioramento di vita del paese, l'India è ancora afflitta da forti tensioni e divisioni interne, alle quali Modi sta reagendo con un crescente autoritarismo. Il problema più serio riguarda i duecento milioni di musulmani e le altre minoranze religiose, spinte sempre più al margine della vita economica e politica, spesso con manifestazioni di violenza. A questo si aggiungono conflitti locali, caratterizzati da lunghi e sanguinosi scontri, come è recentemente avvenuto nella città di Manipur.

Soprattutto dopo la vittoria elettorale del 2019, il disegno di Modi prosegue nella duplice direzione di rendere l'India un paese in cui solo gli Hindu sono cittadini di prima classe e in cui la libertà di espressione e l'opposizione politica hanno uno spazio sempre minore.

Nonostante tutto questo, Modi è stato trionfalmente ricevuto da Macron a Parigi e mantiene rapporti sempre più stretti con Washington, che continua a sottolineare il grande contributo alla politica mondiale dell'India come pilastro della più antica e più grande democrazia del mondo. Eppure sono sempre più numerosi gli osservatori e gli analisti, anche americani, che mettono in rilievo come questo "pilastro democratico" presenti debolezze tali da mettere a rischio il progresso economico e politico dell'India, il suo ruolo internazionale e, soprattutto, la sua coerenza nei confronti delle regole democratiche. Siamo infatti di fronte a una indubbia contraddizione fra dichiarazioni e comportamenti, contraddizione che si spiega semplicemente con il fatto che, almeno in questa fase storica, Washington e Nuova Delhi non condividono valori comuni, ma solo interessi comuni, nell'obiettivo di contenere la crescente potenza cinese.

A sua volta l'India utilizza questa particolare contingenza per proseguire la sua tradizionale politica di stare con tutti e con nessuno, badando soprattutto ai fatti propri. Nel lungo periodo della guerra fredda si è schierata un poco con i paesi non allineati e un poco con l'Unione Sovietica, senza tuttavia mai rompere con gli Stati Uniti. Sotto questo aspetto vi è continuità nella politica indiana di oggi, che invia armi ai militari del Myanmar, si propone come leader dei Brics, non aderisce alla coalizione che sostiene l'Ucraina, flirta con Washington e Parigi, ma non rompe totalmente con la Cina, rimanendo membro dell'Organizzazione della Cooperazione di Shanghai, struttura sotto l'indubbia leadership cinese. Inoltre commercia con la Cina nella stessa misura con cui tiene relazioni commerciali con gli Stati Uniti.

Nonostante questa assai intricata situazione, il Primo Ministro Indiano, nel suo discorso di presentazione del G20, ha affermato che l'obiettivo dell'incontro è quello della creazione di "un solo mondo, una sola famiglia e un solo futuro" e che l'India si presenta come "un esempio" per tutti gli altri paesi. Si tratta certo di un obiettivo nobile ma, nelle condizioni descritte, non certo facile da raggiungere.

PS. Nei suoi quaranta minuti di discorso sullo stato del mondo, Narendra Modi non ha mai nominato l'Europa. Non sarebbe ora di svegliarsi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Repressione e prevenzione nel "modello Caivano"

Bruno Vespa

Repressione è una brutta parola che porta in sé qualcosa di autoritario e perfino di implicitamente ingiusto. E' difficile perciò usarla per l'incriminazione di ragazzi violenti che hanno 14 o 15 anni. La criminalità giovanile è in crescita dappertutto e in cinque paesi europei (Inghilterra, Francia, Olanda, Irlanda e Polonia) la soglia varia addirittura dai 10 ai 13 anni. Da noi c'è l'aggravante della camorra abituata ad arruolare soldati minorenni coperti finora da impunità. In questo caso ha perciò ragione la Meloni quando parla di prevenzione. Una novità altrettanto importante è il carcere e la sottrazione della capacità genitoriale per chi non manda i figli a scuola. C'è un esercito di ragazzi e ragazze che non rispettano l'obbligo scolastico: e qui il problema non è solo la mancata istruzione e quindi la costruzione di una vita minore, ma l'impiego che le famiglie fanno di questi giovani e che spesso non è certo virtuoso. La mia frequentazione di campi rom è stata una drammatica lezione di vita.

Una severa punibilità di minorenni serve anche a rimettere ordine nella gravità dei rapporti sessuali con le bambine. La caduta di ogni soglia educativa, il disastro di situazioni familiari in cui si va dalla trascuratezza alla criminalità, porta creature di poco superiori ai dieci anni a vivere esperienze che le segneranno per sempre. Spesso, purtroppo, sono gli "zii" gli "educatori" sessuali delle bambine, ma gli abusi subiti da ragazzi poco

più che coetanei richiedono un freno che ci auguriamo preventivo, piuttosto che repressivo.

Qui il discorso si allarga ad età leggermente superiori. Il 'lupo' esiste dai tempi di Cappuccetto Rosso, ma oggi questa specie animale dilaga in modo impressionante, non si sa quanto per diseducazione o per incoscienza criminale. Perciò i genitori di Cappuccetto Rosso faranno bene a potenziare la loro capacità educativa e a vigilare sui tempi e sui modi delle "uscite con le amiche" delle nostre ragazze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/9/2023 è stata di **42.235**

LE OCCASIONI
DA NON PERDERE

fino al 16 settembre

SFOGLIA IL VOLANTINO DIGITALE

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 9, Settembre 2023

San Pietro Claver, sacerdote. A Cartagena in Colombia si adoperò per oltre quarant'anni con mirabile abnegazione e insigne carità per i neri ridotti in schiavitù.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 19:30
La Luna Sorge 0:22 Cala 17:21

TEATRO VERDI
PROSA DI QUALITÀ CON REGIE D'AUTORE E GRANDI ATTORI IN SCENA

A pagina XIV

Laudate dominum
Maestri d'organo protagonisti a Montereale Valcellina

A pagina XIV

Sappada
Polemiche in alta Val Degano per i lavori sul rio Mulbach

Ferrari: «I lavori non potevano essere rinviati, confido nella comprensione di tutti per vedere risolto questo annoso problema».

A pagina IX

Sanità e liste d'attesa, blitz dei Nas

▸Controlli in diverse strutture sanitarie della regione da parte dei Carabinieri. Sotto osservazione finisce una agenda chiusa

▸Con le verifiche è emerso anche il fatto che in alcuni ambiti l'organizzazione non calibrata ha causato dilatazione dei tempi

Nulla di eclatante come è stato trovato in altre realtà della Penisola, ma anche nelle strutture sanitarie pubbliche e private del Friuli Venezia Giulia ci sono alcune verifiche in corso per capire nel dettaglio la situazione. In più ci sono pure alcune posizioni che vanno indagate in maniera più approfondita. Il Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri ha puntato gli occhi sui lunghi tempi di attesa. A finire nei guai un dirigente medico che nei mesi estivi avrebbe chiuso le agende delle prenotazioni per consentire le ferie del personale.

Del Frate a pagina II

Medici di base
Raddoppiano gli ambulatori rimasti vuoti

Senza medico titolare in regione «quasi duecentomila persone» secondo i calcoli dello Snami. In soli due anni le cosiddette "zone carenti", ossia le aree scoperte in cui mancano dottori di famiglia sono raddoppiate.

De Mori a pagina III

Droga e risse 82 denunce in riva al mare

▸Il bilancio delle forze dell'ordine con i numeri dei controlli a Lignano

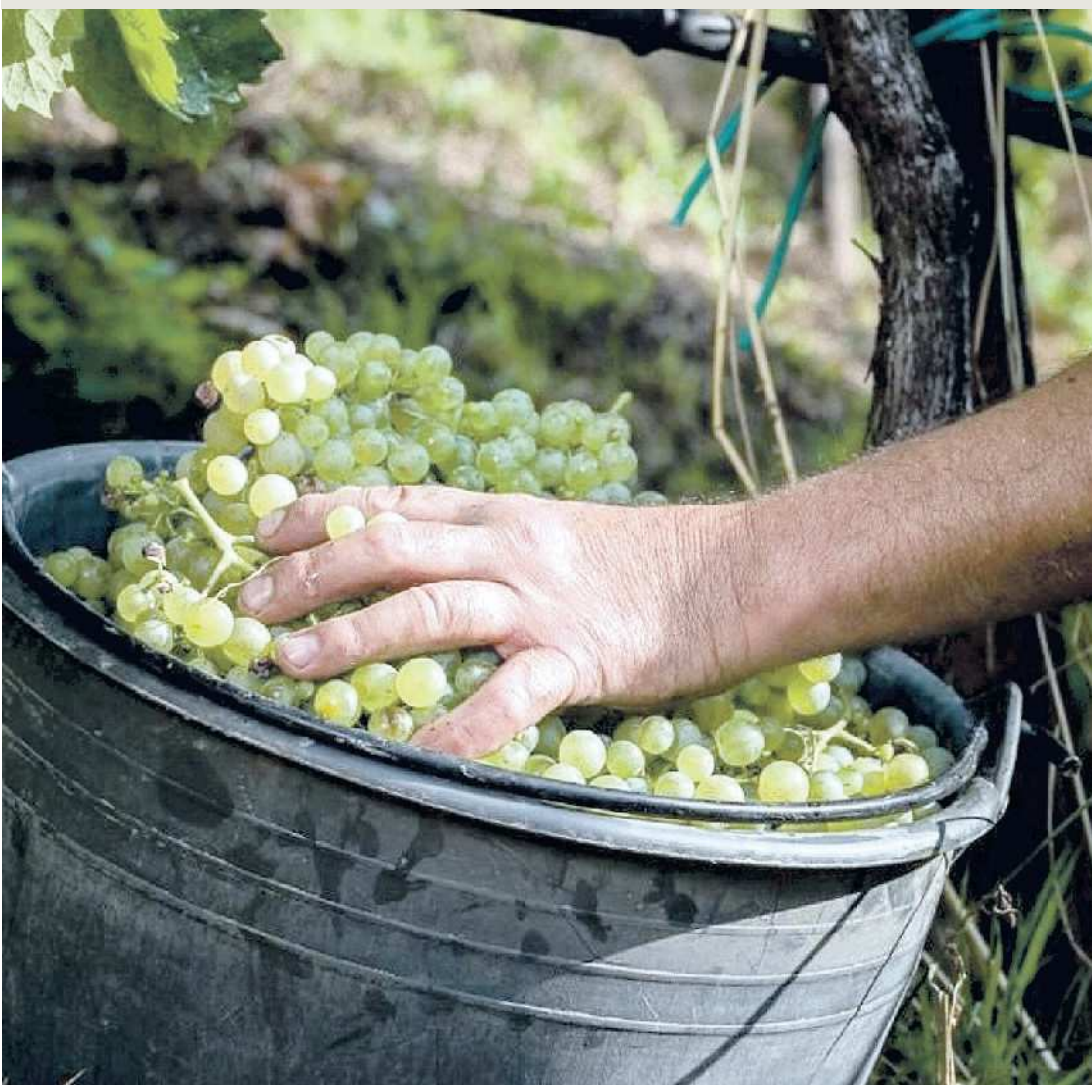
Archiviata quasi indenne la temuta Pentecoste, è a inizio giugno che a Lignano si è acceso l'allarme sicurezza. Ragazzini minacciati con un coltello da coetanei per una birra o pezzo di pizza. Una coppia di turisti austriaci malmenati per futili motivi, un accoltellamento tra cittadini stranieri in pieno centro. Una stagione ad alta tensione che ha portato a un'intensificazione dei controlli sfociata in 82 denunce per stupefacenti e reati contro la persona.

A pagina IX

L'incidente
Schianto in motorino muore un medico

Era originario di Gemona Lorenzo Urbani, il medico di 55 anni che ha perso la vita ieri pomeriggio a Trieste, a causa di un incidente stradale in scooter.

A pagina IX

La vendemmia Due delibere della giunta regionale

Il Prosecco paga il conto dell'estate pazza del meteo

Due delibere della giunta regionale per mettere in sicurezza il Prosecco che paga il conto più salato di questa estate dal meto impazzito e dalla grandine gigante. Le delibere servono per tutelare la qualità del vino Doc e per cercare di non far perdere troppi soldi ai soci più colpiti.

A pagina V

Friuli Doc
Un debutto con presenze in crescita

Friuli Doc "batte" per ora l'incognita meteo e sfata così il mito della kermesse baciata dal sole soltanto con i buoni auspici (e la buona stella) di Fontanini sindaco. «È merito del vicesindaco», dice divertito Alessandro Venanzi. Per il momento, spiega il vice di De Toni, è prematuro fare un bilancio, ma sta «andando molto bene». Il debutto ha fatto ben sperare, con presenze superiori al consueto.

A pagina VII

Tarvisio
Il valico resta porta cruciale per le merci

Mentre non diminuiscono le preoccupazioni riguardanti i ripetuti "dosaggi" introdotti dall'Austria per limitare il transito dei mezzi pesanti al Brennero e per i lavori di manutenzione del traforo del Monte Bianco che, seppur evitata la chiusura totale, sarà interessato da lavori che dureranno svariate settimane, il valico di Tarvisio si conferma sempre più punto cruciale per lo scambio delle merci, soprattutto su ferro.

Gualtieri a pagina VI

Kabasele: «Con il Cagliari è una finale»

Christian Kabasele, difensore belga dell'Udinese, ha ricevuto a Lignano l'abbraccio dei tifosi. Due soli punti in classifica per i bianconeri e, soprattutto, tanta fatica per trovare la via del gol. «Posso garantire che la squadra ha capito tante cose - ha assicurato l'acquisto estivo -. Ora abbiamo l'opportunità di vincere contro il Cagliari, anche se non la reputo certo una trasferta semplice. Ci faremo trovare pronti. Sarà una partita molto importante, dobbiamo trovare la formula giusta per segnare e fare 3 punti. La sentiamo come una finale, non vincere per quattro match non dà fiducia ai tifosi, mentre noi vogliamo farli sorridere».

Giovampietro a pagina XI

MASTINO **Kabasele contrasta un avversario al tiro**

Ciclocross, Trofeo Triveneto in 18 tappe

Varato il calendario del Trofeo Triveneto di ciclocross 2023-24, che presenta un programma particolarmente ricco. Saranno 18 le tappe in programma. Quattro quelle che si disputeranno in Friuli Venezia Giulia, a cominciare dal 15 ottobre a San Canzian d'Isonzo, a cura del Team Isonzo Pieris. Sarà poi la volta del campionato regionale Fvg, a Bannia di Fiume Veneto, il 17 dicembre. Il 5 gennaio del 2024 la dodicesima prova si svolgerà a Pinzano al Tagliamento (Libertas Ceresetto), mentre due giorni dopo (il 7 gennaio) la carovana del fuoristrada si sposterà a Variano.

Loreti a pagina XII

TEMPO DI CROSS **Pronta la griglia del Trofeo Triveneto**

Basket
L'Oww punta su Da Ros e Clark per il primo derby

Il test contro il Kk Rijeka ha lasciato un buon sapore in bocca ai bianconeri. E in particolare a coach Adriano Vertemati, che in questa fase della preparazione ha ricevuto utili indicazioni. Clark e Alibegovic si sono confermati le principali bocche da fuoco, ma si sono fatti apprezzare anche Caroti e soprattutto Da Ros, il lungo che sta diventando beniamino del pubblico.

Sindici a pagina XIII

La sanità malata

Ospedali, blitz dei Nas per i tempi d'attesa e le agende bloccate

▶L'indagine nazionale ha interessato anche le strutture regionali. Medico "sotto la lente"

▶Non ci sono indagati, ma ora si verificano eventuali responsabilità, anche organizzative

LISTE D'ATTESA **Blitz dei nas nelle strutture sanitarie regionali**

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nulla di eclatante come è stato trovato in altre realtà della Penisola, ma anche nelle strutture sanitarie pubbliche e private del Friuli Venezia Giulia ci sono alcune verifiche in corso per capire nel dettaglio la situazione. In più ci sono pure alcune posizioni che vanno indagate in maniera più approfondita. Già, perchè anche negli ospedali della regione in queste settimane si è presentato il Nas, il Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri per verificare il perchè dei lunghi tempi di attesa che sforano di molto quelli che dovrebbero essere i tempi stabiliti dalle tabelle da rispettare. La Regione era solo una piccola parte della grande indagine dei Carabinieri che ha verificato quasi 4 mila liste d'attesa in tutta Italia, andando in più di mille e trecento tra ospedali, aziende sanitarie, ambulatori pubblici e privati.

DENUNCIATI

C'è subito da dire che in tutta Italia sono ventisei tra medici e infermieri denunciati, ma nessuno, almeno allo stato, in Friuli Venezia Giulia. Come detto, però, ci sono allo studio più approfondito dei Carabinieri dei Nas almeno una posizione sulla quale accendere un faro. Nei guai, infatti, potrebbe essere finito un professionista che nei mesi estivi avrebbe chiuso le agende delle prenotazioni per consentire le ferie del personale. Come è risaputo, senza una motivazione formale, avvalorata dall'Azienda sanitaria e dalla Regione, non si possono chiudere le liste di prenotazione perchè si rischia di incorrere nel reato di interruzione di pubblico servizio. Come detto allo stato non ci sono persone nè denunciate, nè indagate, ma solo una posizione da approfondire meglio. Non è da escludere, dunque, che dopo le verifiche non emerga alcuna questione di carattere penale.

ORGANIZZAZIONE

Un'altra cosa che è in corso di verifica sempre da parte dei Nas è invece il fatto che l'organizzazione interna del singolo reparto non sarebbe stata efficiente, facendo lievitare ulteriormente i tempi di attesa. Anche su questo fronte non ci sono conferme, nè sono state indicate quali solo strutture e reparti che non sarebbero stati all'altezza dell'organizzazione per smaltire in maniera più veloce le liste di attesa. In ogni caso non si tratta di un reato penale, ma eventualmente, se saranno riscontrate responsabilità di una questione amministrativa. Del resto la stessa Corte dei Conti alcuni mesi fa aveva segnalato proprio due aspetti negativi nella gestione delle liste d'attesa. Il primo legato al fatto che le Azienda sanitarie non destinano tutti i soldi che ricevano allo smaltimento dei tempi e il secondo, invece, legato proprio alla carenza di organizzazione che di fatto interessava gran parte delle direzioni aziendali del Friuli Venezia Giulia.

GLI ALTRI

Anche se non è certo il caso di scherzare su un tema delicato e importante come la salute, una considerazione va comunque fatta rispetto a quello che i Nas hanno trovato in altre parti d'Italia che è decisamente molto più grave rispetto alla nostra regione. Ebbene, oltre alle liste d'attesa chiuse senza permesso, ma non per mandare in ferie i dipendenti, ma per poter andare a lavorare in una struttura privata durante l'arco di lavoro che avrebbe dovuto compiere nell'ambulatorio pubblico motivo per cui è state denunciato un medico a Perugia, da sommare pure i favoritismi fatti per parenti e amici passati davanti saltando i tempi di attesa e ci sono state pure denunce per peculato. Insomma, la situazione in regione sarà pure complicata, ma almeno i furbetti non ci sono. Oppure non sono stati trovati. Da segnalare, infine, che i Nas del Fvg hanno anche fatto pure dei controlli nelle case di riposo. Le verifiche sono state eseguite le settimane scorse da quanto si è appreso non sarebbe però emerso nulla di grave.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi d'attesa della sanità

Prestazioni da erogare entro dieci giorni

	Pordenone	Udine
Cardiologia	27	13
Chirurgia vascolare	14	12
Endocrinologia	31	40
Neurologia	46	29
Oculistica	6	63
Ortopedica	27	48
Ginecologica	13	6
Otorinolaringoiatra	7	44
Urologica	28	55
Dermatologica	37	54
Fisiatrica	21	11
Gastroenterologica	62	67
Pneumologica	46	22
Tac torace	19	5
Tac addome	31	59
Tac cranio	19	4
Tac rachide cervicale	7	9
Risonanza magnetica encefalo	21	37
Risonanza magnetica addome	19	88
Eco doppler cardiaco	31	4
Ecografia addome	29	37
Colonscopia	56	43
Elettrocardiogramma	15	12
Elettromiografia	62	56

◆ Le liste di attesa di Pordenone si riferiscono ad agosto 2023
◆ Le liste di attesa di Udine sono riferite a luglio, agosto non ancora elaborato
◆ Le liste di attesa si riferiscono a prima visita e primo esame

Withub

I tempi della salute si allungano ancora È in regola solo il 10% delle visite brevi

LE ATTESE

PORDENONE/UDINE Diciamolo subito a scanso di equivoci. Chi si aspettava che durante l'estate ci fosse un recupero delle liste di attesa delle visite specialistiche e delle prestazioni a fronte di un minor afflusso di utenti, ha preso un grosso abbaglio. Già, perchè i dati di agosto, rispetto al mese di luglio, almeno all'ospedale di Pordenone, sono ulteriormente peggiorati. Per quanto riguarda Udine, invece, l'Azienda sanitaria non ha ancora elaborato le attese di agosto, quindi quelle che appaiono nel grafico sopra sono relative al mese di luglio. In ogni caso, luglio su maggio, sempre a Udine, ha avuto un ulteriore peggioramento anche se non su tutte le specialità.

UNA PRESTAZIONE SU DIECI RIESCE ESSERE CORRETTA TUTTO IL RESTO SFORA LE TABELLE AZIENDALI

DOVE VA PEGGIO

Udine, rispetto a Pordenone, ha qualche numero migliore sulle liste di attesa, come dire che complessivamente si attende di meno, anche se, in ogni caso, i tempi sono lunghissimi se non altro per il fatto che i dati che si possono leggere sempre nel grafico sopra sono relativi a prestazioni con prescrizione "B", ossia che dovrebbe essere svolta in un massimo di 10 giorni. In realtà solo tre o quattro prestazioni rientrano in quel periodo, per il resto le altre (quasi tutti) sforano. E di molto. I tempi di attesa a Udine, come detto, sono leggermente migliori rispetto a Pordenone, pur avendo un bacino di utenza decisamente più alto. La spiegazione è comunque semplice. Nell'udinese, infatti, ci sono più strutture pubbliche che erogano servizi e sono pure parecchie (decisamente più che a Pordenone) quelle private convenzionate. In ogni caso i tempi di attesa sono stati presi nei due ospedali di riferimento, Udine e Pordenone.

GLI EFFETTI

Era impensabile ritenere che nonostante i 10 milioni di euro recuperati nella manovra di assestamento dello scorso luglio ci potessero essere già dei risultati con il calo delle attese. Come detto, invece, sono ulteriormente salite se non altro per il fatto che le ferie (legittime) dei dipendenti ospedalieri, hanno senza dubbio creato un rallentamento per la scarsa presenza del personale. Lo stesso vale per le strutture private accreditate che con una parte di quei 10 milioni di euro potranno aumentare il numero degli esami da erogare. Sarà, invece, praticamente impossibile che con il personale interno, scarso e sotto organico in tutte le strutture pubbliche, si possa pensare di offrire un numero superiore di prestazioni , anche offrendo incentivi economici ai dipendenti.

I RITARDI

C'è invece un'altra cosa da dire e che gli utenti, anche quelli friulani, iniziano a fare. Quando i tempi di attesa di una prestazione sforano di parecchio quelli stabiliti, soprattutto sulle prestazioni "B" (tempo breve, 10 giorni) è possibile attivare una procedura per poter andare a fare la visita in forma privata da uno specialista di propria fiducia. L'azienda sanitaria di appartenenza (dovrà dare l'autorizzazione) rimborserà poi la cifra spesa dall'utente sottraendo il costo del ticket che si sarebbe pagato.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE **Udine è leggermente migliore a Pordenone: ha più strutture e privati accreditati**

IN AGOSTO È CRESCIUTO ULTERIORMENTE IL DIVARIO RISPETTO AL MESE PRECEDENTE

Raddoppiati "i buchi" fra i dottori di base

▶In appena due anni le aree scoperte sono passate da 53 a 132 in regione

▶Aumentati del 50 per cento gli incarichi vacanti delle ex guardie mediche in Fvg

LE CARENZE

UDINE Senza medico titolare in regione «quasi duecentomila persone» secondo i calcoli dello Snami. In soli due anni le cosiddette "zone carenti", ossia le aree scoperte in cui mancano dottori di famiglia in pianta stabile, sono più che raddoppiate in Friuli Venezia Giulia (+149%), mentre sono cresciuti di quasi il cinquanta per cento gli incarichi rimasti vacanti di quelli che una volta si chiamavano guardie mediche e più recentemente camici bianchi di continuità assistenziale (e che oggi, alla faccia della semplificazione, vengono definiti "medici di ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria").

Le cifre, tratte dai documenti ufficiali della programmazione sanitaria pubblicati sul Bur nel tentativo di arruolare nuovi camici bianchi per tappare i "buchi", parlano chiarissimo e testimoniano quella che ai sindacalisti sembra una «deriva» verso il burrone. Nel dettaglio, a conclusione delle procedure di assegnazione degli incarichi vacanti dopo la pubblicazione delle graduatorie a luglio, sono rimasti senza titolare ben 132 ambiti per i medici di base (erano 53 nel 2021, meno della metà) e 195 incarichi nei servizi di continuità assistenziale (erano 154 due anni fa) secondo i numeri riportati a corredo del decreto del direttore del Servizio di assistenza distrettuale e ospedaliera con cui nei giorni scorsi è stato approvato l'avviso per assegnazione degli incarichi vacanti ai dottori di famiglia e alle ex guardie mediche. In particolare, ad annaspare è soprattutto Asfo con 47 ambiti senza un medico di famiglia titolare (erano venti nel 2021), seguita da Asugi con 46 (più del triplo di due anni fa, quando erano 13) e dall'Azienda sanitaria Friuli Centrale, che si trova a fare i conti con 39 aree scoperte (più del doppio delle 19 del 2021). Stessa musica, seppur con incrementi più contenuti, per le ex guardie mediche. In questo caso, però, è AsuFc che sconta le carenze maggiori (84 incarichi scoperti contro i 70 di due anni fa), seguita da Asfo con 60 (erano 53) e da Asugi con 51 (erano 31). Le domande per coprire questi ambiti dovranno essere presentate entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul bollettino ufficiale

AD ANNASPARE È SOPRATTUTTO ASFO PER I CAMICI BIANCHI DI FAMIGLIA ASUFC PER LA CONTINUITÀ

CAMICI BIANCHI Una professionista della salute in una foto di repertorio. Nella foto piccola sotto, Vignando

IL SINDACATO

Per il presidente di Snami Fvg Stefano Vignando «siamo ormai alla deriva. Ci sono oltre 200mila pazienti che non hanno un medico titolare. Il dottore di famiglia vincitore di zona carente è l'unico che può avere il suo nome sui tesserini dell'anagrafe sanitaria». La sua preoccupazione è legata a «tutti i medici di medicina generale che andranno via» nei prossimi anni in particolare «nel Medio e Basso Friuli». Da sempre critico sulla scelta di attivare in Alto Friuli gli ambulatori di vallata per far fronte alle carenze, Vignando avrebbe preferito una «terza via» anche rispetto alle Asap (gli ambulatori sperimentali di assistenza primaria) divenute operative altrove. «I medici che una volta si chiamavano di continuità assistenziale e oggi ad attività oraria sono impegnati per 24 ore alla settimana. Ne avanzano 14 per arrivare alle 38 ore che equivalgono all'orario del medico di famiglia con 1.500 assistiti. Per quelle 14 ore con un'adeguata contrattazione e un adeguato compenso che poteva arrivare fino a 40-42 euro all'ora, cinque in meno di quanto prendono i dottori delle Asap», le ex guardie mediche secondo Vignando «potevano essere integrate in una Aft (Aggregazione funzionale territoriale, i gruppi di dottori che lavorano insieme condividendo gli spazi ndr). C'è l'Accordo integrativo del 2019 che disciplina tutto, ma in AsuFc sembra non vogliano applicarlo. Avrebbero potuto impiegarli nei distretti mandando i medici di continuità assistenziale nelle aree periferiche come fanno con i professionisti degli ambulatori di vallata. Sono medici di medicina generale integrati, organici all'AsuFc, avrebbero lavorato spalla a spalla con i dottori di famiglia facendo il lavoro che già fanno di notte, il sabato e la domenica». Ma questo non è lo scenario attuale. «Purtroppo mi pare che siamo in una situazione di non ritorno. Le zone carenti in regione sono più del doppio rispetto all'analogo decreto di ottobre 2021 e gli incarichi vacanti nella ex continuità assistenziale sono il 50% in più».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGNANDO (SNAMI): «STIAMO ANDANDO VERSO LA DERIVA AMBULATORI DI VALLATA SCELTA SBAGLIATA»

La mappa delle carenze

In Carnia mancano sette medici, a Pordenone ne cercano sei

(cdm) Nel territorio di AsuFc, come segnalato da Vignando (Snami), mancano la bellezza di 39 medici di famiglia. Le carenze riguardano Cervignano (3 dottori), l'ambito dei comuni di Bagnaria Arsa, Chiopris Viscone, Palmanova e Trivignano (1), Lignano (1), Latisana e Ronchis (un medico), l'ambito di Aquileia, Fiumicello-Villa Vicentina e Terzo d'Aquileia (1), l'area di Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Marano (2). Manca un medico a Palazzolo, Precenicco e Muzzana e ne mancano

addirittura cinque fra Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Uno pure fra Artegna, Gemona e Montenars, 4 fra Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio, Osoppo, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone. Altri 7 in Carnia, da Ampezzo a Zuglio, tre nella zona collinare fra Colloredo, Moruzzo e San Daniele, uno fra Tarcento, Lusevera, Magnano, Nimis e Taipana, uno fra Attimis, Faedis e Povoletto, uno fra Corno e San Giovanni, 3 a Udine, 1 nel Cividalese, 2 nelle Valli del Natisone. Nel territorio di Asfo, invece, le carenze maggiori si registrano ad Azzano Decimo (4), Aviano (3), Cordenons (3), Pordenone (6), Sacile (4), Chions e Pravisdomini (3), San Vito (3) e nell'ambito di Maniago, Frisanco, Vivaro, Vajont, Andreis, Barcis, Cimolais, Erto e Casso, Montereale, Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra e di Sotto, Arba e Fanna (4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referti "bizzarri", il caso finisce in un'interrogazione in Aula

LA VICENDA

LATISANA Non sono mancate le reazioni alla notizia degli scivoloni di natura linguistica, segnalati al sindacato Aaroi Emac (e in alcuni casi anche all'Azienda), che sarebbero stati fatti nei referti compilati da alcuni medici esterni di origine sudamericana durante i turni coperti nei mesi estivi al Pronto soccorso di Latisana. Il consigliere regionale di Open sinistra Fvg Furio Honsell si dice intenzionato a fare un'interrogazione. Il direttore di AsuFc Denis Caporale ha già avuto modo di precisare che la società esterna che ha fornito i medici di origine argentina (non "gettonisti") ad AsuFc durante l'estate per coprire i varchi nel reparto di emergenza latisanese ha offerto il coordinamento sanitario di una dottoressa friulana e che la stessa Azienda pubblica ha garantito «un mediatore-traduttore in loco». Quanto «alle riferite imprecisioni» nei referti, Caporale ha invitato «eventuali utenti che dovessero riscontrarne a dare opportuna informazione alla direzione medica dell'Ospedale di Latisana». «Ma come si fa a chiedere ai pazienti di segnalare anomalie nei referti - si chiede Honsell -? I pazienti si sono sempre rivolti alle strutture sanitarie con fiducia. È clamoroso che vengano adesso invitati, dalla dirigenza nominata dall'assessore Riccardi, ad accogliere il referto con il dubbio che sia anomalo? Ma chi dovrebbe avere le competenze? Un mediatore linguistico senza titolo in medicina?», si chiede a titolo di ipotesi l'ex sindaco di Udine. Caporale ha tenuto a sottolineare che i medici argentini sono «apprezzati dai colleghi dei reparti dell'ospedale di Latisana per il livello culturale e professionale dimostrato». Per il consigliere regionale dem Francesco Martines, in linea generale, «bisognerebbe che i dipendenti che vanno a lavorare nei Pronto soccorso, che sono luoghi sensibili, conoscano bene la lingua oltre ad essere professionalmente all'altezza», cosa che nel caso di specie non è in discussione. Per Martines il ricorso sempre maggiore agli appalti (oltre al Pronto soccorso di Latisana, dove il servizio medico è stato appena affidato per otto mesi alla medesima società che ha curato i turni scoperti quest'estate, sono stati esternalizzati per un periodo anche i servizi dei codici minori a Palmanova, San Daniele e Udine) «è un chiaro segnale che la sanità pubblica sta scivolando nel privato per scelte sbagliate nei concorsi e una mancata programmazione. È vero che è un problema nazionale, ma chi governa la Regione è lì da quasi sei anni e avrebbe dovuto attutirlo». Per Martines inoltre «la governance di AsuFc dovrebbe mettere mano a una riorganizzazione interna per far fronte ai problemi dei reparti di emergenza».

HONSELL: «VA FATTA CHIAREZZA» MARTINES (PD): «VA ACCERTATA LA CONOSCENZA DELLA LINGUA»

GLI ALTRI ARGENTINI

È intervenuto, come già riportato su queste pagine, anche Franco Claudio Grossi, professore emerito di Ergonomia e accademico designato per l'Italia dalla Universidad Nacional del Nordeste. Grossi ha voluto segnalare il percorso seguito invece da altri medici argentini (che nulla c'entrano con quelli di Latisana e quindi con il tema dell'articolo pubblicato sul nostro giornale), che in questo periodo stanno facendo un percorso formativo a Udine in forza di un accordo fra l'ateneo del Nordeste e l'Università friulana. «Prima abbiamo avuto due tirocinanti a Cattinara a Trieste, per un accordo con quella università, adesso hanno cominciato due studentesse argentine a Udine a fare il tirocinio pre laurea in Chirurgia, poi ne arriveranno altre due, poi altri tre maschi e altre tre ragazze». L'obiettivo del progetto, che Grossi segue «come azione di volontariato, a titolo gratuito», è quello di favorire l'immigrazione "di ritorno" dall'Argentina verso il Fvg, di studenti argentini dell'ultimo anno di medicina, da famiglie originarie del Nordest italiano. Il percorso, prima di lavorare per davvero in un Pronto soccorso italiano, è lungo e alla fine gli studenti «sanno benissimo l'italiano. Finito il tirocinio, tornano in Argentina per laurearsi, poi fanno un lungo periodo nei reparti di emergenza argentini, soprattutto disagiati. Quindi torneranno in AsuFc per fare un ulteriore periodo di formazione, in cui saranno affiancati da altri medici, e faranno la specializzazione in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA Diversi appalti per far fronte alla carenza di medici

Il maltempo tra i filari

LE DELIBERE Il Consorzio del Prosecco tutela la qualità e mette in sicurezza uno dei vini più conosciuti al mondo

Il Consorzio mette al riparo il Prosecco e tutela la qualità

▶Chieste alla Regione due delibere per garantire il disciplinare: da 180 a 150 quintali per ettaro

▶La seconda, già attuata, allarga da 2,5 ettari a 5 la superficie coltivata a Glera da raccogliere

IL CASO

PORDENONE/UDINE Il Consorzio Doc del Prosecco di Veneto e Friuli corre ai ripari da un lato per tutelare la qualità del prodotto in una annata maledetta, dall'altro per cercare di garantire al massimo i soci e di non far salire alle stelle il costo della bottiglia in una stagione decisamente complicata. E così con una richiesta presentata con il carattere dell'emergenza ha chiesto alla Regione, nel dettaglio all'assessore alle risorse Agricole, Stefano Zannier, di intervenire con due delibere che sono state approvate nella giunta a inizio settimana. La richiesta è stata fatta fronte del calo di produzione che si è verificato a causa degli eventi atmosferici avversi, a cominciare dalla grandine che ha colpito duro in 21 Comuni della regione in cui ci sono gli appezzamenti con il vitigno Glera che è appunto quello utilizzato per il Prosecco

LA RESA

Il Consorzio, una volta individuati i comuni in cui i danni sono stati ingenti, ha chiesto e ottenuto dalla Regione di diminuire le rese delle uve conferite da 180 quintali ad ettaro a 150. Un calo di resa obbligatorio a fronte dei danni causati dalle grandinate. «In questa maniera - spiega l'assessore Stefano Zannier - il Consorzio tutela il proprio prodotto perchè grazie a sistemi decisamente molto sofisticati è stato subito in grado di delimitare le zone più colpite in Friuli Venezia Giulia e per i 21 Comuni ha chiesto un taglio della resa. Evidentemente - va avanti Zannier - non era possibile a fronte del calo di produzione garantire la stessa resa». L'assessore non lo dice, ma è chiaro che il riferimento è legato alla possibilità che qualcuno per mantenere i 180 quintali a ettaro potesse conferire uva non a norma con il disciplinare che per la produzione del Prosecco ha delle regole molto rigide per la denominazione di origine controllata.

LA SECONDA

Il Consorzio, però, ha chiesto anche un'altra modifica sempre con una ordinanza della Regione. Ebbene, c'è da dire che nel disciplinare è prevista per le zone del Fvg un'area di produzione con il vitigno Glera pari a due ettari e mezzo. Con la seconda delibera, quindi, i due ettari e mezzo sono stati estesi a cinque. Anche in questo caso si tratta di un provvedimento d'urgenza, legato appunto ai danni causati dalla grandine che ha limitato il raccolto. In questa maniera, chi aveva viti con il vitigno Glera, ma sforava gli originari 2.5 ettari e quindi avrebbe dovuto vendere quell'uva ad altri e non al Consorzio, adesso potrà, invece, conferirla al Consorzio proprio grazie alla ordinanza approvata dalla giunta regionale del Fvg. In questa maniera la vendita sarà maggiore da un lato e dall'altro potrà evitare che il vino quest'anno salga troppo di prezzo a fronte della carenza di uva. Ovviamente l'uva che va ad aggiungersi dovrà avere le stesse caratteristiche e le stesse qualità di quella prevista in origine. I controlli saranno dettagliati.

«PROVVEDIMENTI NECESSARI CHE SONO CERTO CHIEDERANNO ANCHE LE ALTRE ASSOCIAZIONI»

L'ASSESSORE

«Si tratta di provvedimenti chiesti direttamente dal Consorzio del Prosecco Doc per tutelare la qualità del loro prodotto, ma a fronte del dalo del raccolto che ci sarà quest'anno credo che tutti i consorzi Doc chiederanno la stessa cosa per garantire i soci da un lato e la qualità del vino dall'altra».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza

Il weekend in cantina a riscoprire tradizioni

Ritorna anche questo fine settimana l'appuntamento con Vigneti Aperti! Tante cantine su tutto il territorio aprono nel weekend per accogliere gli enoturisti. Una giornata in cantina da vivere con tranquillità con il focus sulla natura dei vigneti. Ecco dove sui potrà andare: Barone Ritter de Záhony, Borgo delle Rose, Borc da Vila, Borgo Conventi, Dario Coos, Ferrin Paolo, Graunar, Winery, Villa Vasi , Vini Puntin. Tutte le cantine sono rintracciabili sul web.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

I danni della grandine

Sono ventuno in regione i Comuni interessati dalle grandinate che hanno colpito i filari dell'uva per il Consorzio

È stata diminuita la resa

Con una delibera la Regione ha assicurato una resa minore per ettaro, da 180 quintali a 130 per garantire il disciplinare

Raccolta con vigne estese

Per garantire economicamente i soci ed evitare che il costo del Prosecco salga troppo estesi i raccolti da 2.5 a 5 ettari

L'assessore: «Senza la grandine sarebbe stata una buona annata»

LA VENDEMMIA

PORDENONE/UDINE «Nonostante tutto, se non ci fosse stata la grandine la vendemmia quest'anno sarebbe stata ottima. Ovviamente dove sono passati i chicchi di grandine con la loro violenza c'è poco da fare. Veramente un peccato». A parlare l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier che sta seguendo, giorno per giorno l'andamento della vendemmia sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL CALO

Che fosse una stagione complicata si sapeva, anche perchè la stagione, ben prima che si raccogliesse l'uva dalle viti, aveva già pagato dazio o agli effetti dei cambiamenti climatici che, fra maltempo e ondate di calore, hanno danneggiato i vigneti con la produzione nazionale e regionale stimata con un calo di circa il 14% ma che in alcune zone, anche sul territorio regionale, ha determinato crolli sino al 50 per cento.

E' quanto emerge dalle prime stime della Coldiretti in occasione della vendemmia che dopo una settimana ora sta entrando nel vivo della raccolta e consentirà anche di fare una stima più certa di copme sono andate le cose. «La produzione – sottolinea la Coldiretti – dovrebbe scendere, facendo entrare il 2023 fra i peggiori anni, anche se ancora è un po' troppo èpresto per dare il responso definitivo». Come dire che questa sarà la settimana decisiva. In ogni caso, pur se nella quantità oramai pare assodato che si registrerà un calo, notizie positive potrebbero invece arrivare dalla qualità del vino prodotto. Molto, in ogni caso, dipenderà dalle temperature e dalle precipitazioni nelle due - tre prossime settimane, anche se il meteo, pur con tutte le cautele del caso visto i tempi lunghi di previsione, ha comunque indicato nell'anticiclone un bel tempo che dovrebbe durare almeno sino alla metà di settembre.

ASSESSORE Stefano Zannier referente dell'agricoltura

IN REGIONE IL CALO DI UVA SI ASSESTA SUL 14 PER CENTO MA IN CERTE ZONE SI ARRIVA AL 40

TESTA A TESTA

In base alle prime proiezioni come produttore mondiale di vino si prospetta un testa a testa fra l'Italia e la Francia anche se i cugini di oltralpe sembrano in vantaggio sui numeri complessivi. C'è poi la questione delle malattie delle viti che anche quest'anno hanno colpito duro. In Fvg, nonostante gli investimenti fatti dagli agricoltori a tutela della salute dei vigneti, con un incremento dei costi di produzione che pesa sui bilanci delle aziende, ci sono problemi in diverse zone del territorio che stanno mettendo a dura prova la tenuta. Malattie che poi si sono inoltre appesantite con le grandinate che ci sono state soprattutto a luglio e i primi giorni di agosto. I dati spiegano che una parte del raccolto, c'è chi ha ipotizzato anche sino al 40 per cento, resta sul filare con un danno decisamente ingente. Dal Piemonte al Veneto, passando per il Friuli Venezia Giulia e arrivando in Lombardia – continua Coldiretti – le rese sono stabili nonostante nubifragi e grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo nelle ultime settimane, in un Nord che quest'anno dovrebbe produrre il 65% di tutto il vino nazionale. Sono già state tolte praticamente tutte le uve da spumanti Pinot e Chardonnay in un percorso che prosegue a settembre ed ottobre con la Glera per il Prosecco e con le grandi uve rosse autoctone. Ora, quindi, si tratterà di capire, alla fine della vendemmia come sono andate le cose e soprattutto quali sono state le zone che maggiormente penalizzate.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarvisio nuova porta verso l'Est Europa per le merci

▶Il valico dell'Alto Friuli sempre più cruciale per i trasporti
Un nuovo collegamento con l'Interporto di Padova

COLLEGAMENTO
L'Interporto di Padova ha da poco annunciato l'avvio di un nuovo collegamento ferroviario intermodale

TRASPORTI

TARVISIO Mentre non diminuiscono le preoccupazioni riguardanti i ripetuti "dosaggi" introdotti dall'Austria per limitare il transito dei mezzi pesanti al Brennero e per i lavori di manutenzione del traforo del Monte Bianco che, seppur evitata la chiusura totale, sarà interessato da lavori che dureranno svariate settimane, il valico di Tarvisio si conferma sempre più punto cruciale per lo scambio delle merci, soprattutto su ferro. L'Interporto di Padova ha, infatti, da poco annunciato l'avvio di un nuovo collegamento ferroviario intermodale da e per la Polonia che vede proprio Tarvisio importante porta di connessione con Centro ed Est Europa. Ad attivarlo è stata la società logistica polacca Pcc Intermodal per unire il suo terminal di Gliwice, città industriale situata nel sud del Paese, con l'hub patavino. Sono previsti sette viaggi settimanali con la possibilità di trasportare tutti i tipi di container e tank-container e prossimamente anche semirimorchi con tempo di viaggio entro i due giorni. Per la società polacca, nata nel 2005 e proprietaria dal 2017 di una propria attività ferroviaria con la quale assicura un'articolata rete di connessioni con i più importanti terminal marittimi e terrestri, si tratta di un ulteriore allargamento del suo raggio d'azione. All'attivo ha già interconnessioni non solo con altre città polacche tra cui il porto di Danzica, ma anche con Germania (Francoforte sull'Oder, Amburgo, Bremenhaven e Duisburg), Belgio (Anversa), Paesi Bassi (Rotterdam), Ucraina (Mostyska) e - prima della guerra e del conseguente embargo - anche con la Bielorussia. In questi primi giorni, i convogli, composti ognuno da una ventina di tank-container, trasportano olio di girasole per uso alimentare, provenienti dall'Ucraina e destinati al mercato alimentare italiano.

ATTIVATO DA UNA SOCIETÀ LOGISTICA POLACCA PER UNIRE IL SUO TERMINAL CON L'HUB VENETO

IL PRESIDENTE

«L'apertura di questa nuova relazione intermodale stabile - pone l'accento il presidente di Interporto Padova Franco Pasqualetti - non solo conferma l'attrattività e l'importanza di Interporto Padova come nodo fondamentale del network europeo del trasporto merci su ferro ma è un'ulteriore opportunità per le aziende del Nordest per accedere ai mercati del Centro ed Est Europa». Pasqualetti riconosce anche il fondamentale ruolo di Tarvisio e del suo valico «ottima alternativa al transito delle merci attraverso il Brennero e il Gottardo che per ragioni diverse sono in sofferenza. Tarvisio in questo momento è l'unico valico importante ad essere pienamente operativo: il Brennero oltre ai lavori in territorio austriaco ha anche tutta una serie di limitazioni al traffico camionistico su strada che la ferrovia non può facilmente sostituire». E le cose non migliorano neppure volgendo lo sguardo più a ovest: «Il Gottardo per mesi sarà limitato dal grave incidente di poche settimane fa. Se aggiungiamo che i lavori al tunnel del Bianco sono solo rinviati, è evidente che abbiamo, come Italia, un problema per le connessioni con l'Europa. Questo collegamento che Interporto Padova e Pcc Intermodal hanno inaugurato nei giorni scorsi, non può certo risolvere ogni problema, ma è un'opportunità in più per rimanere collegati con il Centro e il Nord Europa, una via alternativa alle altre che noi già offriamo». I valichi alpini rappresentano, infatti, la naturale connessione fisica tra i vari mercati e in Italia Tarvisio si inserisce nei sette principali (Ventimiglia, Frejus, Monte Bianco, Sempione e San Gottardo, Brennero e Tarvisio appunto). Tarvisio è inoltre il secondo valico autostradale tra Italia e Austria e vede annualmente transitare ventisette milioni di tonnellate di merci, di cui otto attraverso lo scalo ferroviario di Tarvisio Boscoverde.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Murale imbrattato, i cittadini del quartiere scrivono un messaggio ai vandali

LA VICENDA

UDINE «Per gli imbrattatori». Comincia così il messaggio firmato dai «Cittadini del Villaggio del Sole» e appiccicato con lo scotch sulla stessa parete dove il nuovo murale contro la guerra fatto per coprire un muro imbruttito dalle "tag" è stato vandalizzato dopo un solo giorno dalla realizzazione del graffito. «Vedere quest'opera - che tanto abbiamo voluto - imbrattata dopo solo un giorno ci dispiace molto. L'abbiamo voluta noi persone del quartiere». E il messaggio prosegue: «Ci è stato spiegato dai ragazzi - ad imbrattamento avvenuto - che nella cultura dei graffitari cancellare le scritte dei writer è un affronto: pertanto la ripercussione ha colpito noi tutti cittadini del Villaggio del Sole che volevamo soloun portico più pulito e presentabile per il mercato. Siamo persone comuni: molte sono anziane, altre sono famiglie con bambini e tutti erano felici di questo murale che avete rovinato per far valere dei codici vostri su persone che hanno la sola pretesa che si rispettino le cose altrui, compresi i sacrifici di chi ha fatto una colletta per pagare un murale». Il nuovo graffito è stato sostenuto economicamente da una persona (che è anche l'autore della poesia), dalle offerte raccolte durante il mercato e, in parte, anche dalla gente del quartiere.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La miniera "dimenticata" riscoperta dopo un secolo

L'EVENTO

PONTEBBA Dopo un secolo Pontebba "riscopre" la sua miniera di carbone. Se ne parlerà domenica alle 18 nella sala consiliare in occasione dei festeggiamenti per il 54° settembre pontebbano. Il geologo Roberto Zucchini, l'appassionato di storia locale Flavio Palla e il sindaco Ivan Buzzi racconteranno uno spaccato sull'"ex miniera del monte Corona", giacimento attivo tra il 1923 e il 1938. Si tratta di uno studio compiuto da un geologo e un ex comandante della Forestale: «Ne ho sentito parlare nel 1974 - ricorda Palla - grazie a Romanino Azzola. Nel 1980 sono entrato in Forestale e in una stanza dell'Azienda Regionale delle Foreste a Tarvisio ho trovato qualche foto interessante». La chiave della scoperta è proprio in quelle immagini, ma Palla non lo sa. Giunto a Pontebba, durante un servizio inciampa in un cippo «con i simboli dei minatori e una data: il 1924». In un attimo i primi pezzi del puzzle iniziano a unirsi: la "misteriosa" miniera va cercata in quella zona. L'area è rimboschita e solo un occhio allenato può scovare indizi. Palla non abbandona e anni dopo riguarda con una lente una foto originale di casera For. Scopre così «che quello che anni prima mi sembrava un masso, era una baracca». Degli edifici in legno non c'è più traccia ma in "soccorso" arrivano i geologi. Nel 2016, in un mercatino dell'antiquariato, Zucchini trova un libretto. Dentro si parla anche di una miniera in zona Sella Carnizza. Nell'estate scatta il sopralluogo di Palla, Zucchini e alcuni esperti. Nonostante la natura cerchi di conservare gelosamente ogni segreto, qualcosa emerge: depositi e resti di strutture. Il giacimento scomparso dalla vista e dai ricordi è lì. Non saranno le Piramidi, ma l'eccitazione è tanta. Grazie alle foto nel libretto si fanno altre scoperte come la partenza della teleferica, quasi cinque chilometri che dal villaggio minerario "Littorio" - poco distante da casera For - scendeva a valle. «Due tronconi con uno scambio dei carelli poco distante dal cimitero austroungarico sul monte Brizzia. Da qui, passando sopra il Calvario, si giungeva nello stabilimento di via Deposito». Le prime notizie di un giacimento sul Pramollo risalgono alla fine del 1850, ma il vero slancio avviene "grazie" alla necessità di trovare in casa materie prime. Nel 1919 i confini si spostano, la zona passa all'Italia e nel 1923 è concessa l'autorizzazione allo sfruttamento. Negli anni il giacimento sarà apprezzato per il suo elevato potere calorico, avrà ulteriori espansioni ma alterne fortune. Alla galleria "Vittoria" si aggiungeranno "S. Antonio", "S. Barbara" "Mussolini" mentre un ulteriore sviluppo della miniera avverrà nel 1927. Vennero aperti altri quattro tunnel: il "Friderichsen", "Garelli", "Vicenza" e "San Marco". Proprio quest'ultimo causò un incidente diplomatico con l'Austria: i lavori "sconfinarono" e tutto si risolse solo dopo un riconoscimento economico. Con il passare degli anni il giacimento perse la sua appetibilità: distanze, costi e crollo dei ricavi spinsero la "Società Mineraria del Veneto" a sospendere i lavori. Nel 1934 subentrò una nuova gestione che però nel 1938 perse la concessione. La "Società Anonima Nazionale Cogne" prese quindi il controllo ma lasciò scadere l'autorizzazione senza fare prelievi. Il declino della miniera era segnato: sulle mappe dell'Istituto Geografico Militare venne segnata come "abbandonata", nel 1950 finì erroneamente in Austria e dal 1962 scomparì anche il villaggio minerario. Oggi sulle cartine non c'è più traccia ed è ormai impossibile identificare gli imbocchi delle gallerie, ma non è bastato a fermare la curiosità di tecnici e appassionati che hanno riportato alla luce un'importante pagina storica non solo di Pontebba ma dell'intera vallata.

UNO STUDIO DI UN GEOLOGO E UN EX COMANDANTE DELLA FORESTALE LA CHIAVE IN ALCUNE FOTO

IMMAGINI Se ne parlerà domenica alle 18 nella sala consiliare

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Friuli Doc, presenze in aumento»

▶La kermesse supera la sfida meteo e ingrana la marcia
Venanzi: «Debutto con più visitatori rispetto al solito»

▶Già tutto esaurito per i laboratori e le degustazioni
Questa sera in piazza Libertà l'evento con Jerry Calà

LA KERMESSE

UDINE Friuli Doc supera (almeno per ora) la sfida maggiore (quella con l'incognita meteo) e sfata così il mito della kermesse baciata dal sole soltanto con i buoni auspici (e la buona stella) di Fontanini sindaco. «È merito del vicesindaco», ci fa una battuta un divertito Alessandro Venanzi. Per il momento, spiega il vice dem di De Toni, è prematuro fare un bilancio, ma sta «andando molto bene». Il debutto, comunque, ha fatto ben sperare, visto che si è visto un «giovedì con presenze superiori al normale». Ma la prova decisiva sarà quando si faranno i conti sulla giornata di ieri e, ancor più, su quella di oggi, tradizionalmente la più gettonata dagli appassionati della manifestazione enogastronomica, regina del settembre udinese. Il Comune definisce «ottime le presenze nella prima giornata di evento, caratterizzata dalla forte presenza di udinesi e friulani accorsi per applaudire le autorità e l'ospite d'onore Giannola Nonino. Il successo dell'inaugurazione e degli appuntamenti di venerdì è stato confermato dalle numerose presenze e dall'ottimo riscontro di prenotazioni degli eventi organizzati per la seconda giornata. Le degustazioni di prodotti tipici e i laboratori artigianali hanno registrato il tutto esaurito con largo anticipo, già prima dell'apertura di Friuli Doc», si legge in una nota.

I SOCCORSI

Nella serata e nottata del debutto l'equipe sanitaria attiva a Friuli Doc è stata attivata per sei casi: una persona è stata ospedalizzata, una ha rifiutato il ricovero e quattro sono state trattate sul posto. Nel pomeriggio di ieri una persona è stata presa in carico dal personale sanitario dal Punto medico avanzato (Pma) allestito in Piazza Libertà, ma non è stata ospedalizzata. Nel cuore della kermesse è operativa la centrale mobile della Sores, in stretto contatto con il personale del Comitato di Udine della Cri, con il Pma e con la sala operativa di Palmanova. Operano gli equipaggi di tre ambulanze e di un'automedica. Le pattuglie a piedi sono composte da personale della Croce rossa italiana.

IL PROGRAMMA

Oggi tanti incontri in centro storico e nelle vie adiacenti: enogastronomia, musica di strada, eventi, visite guidate, presentazioni di squadre sportive, fino ad arrivare allo spettacolo di chiusura con Jerry Calà che si terrà in Piazza Libertà. Molti degli appuntamenti con i laboratori artigianali e le degustazioni erano già ieri al completo. Le degustazioni inizieranno alle 10 con il convegno-degustazione ad ingresso gratuito a cura di PromoTurismo FVG presso il Museo Etnografico del Friuli. Nuovo incontro (sold-out) con la degustazione del Prosciutto di San Daniele per gli amanti di questa prelibatezza nostrana alle ore 10.30 nella Loggia del Lionello in Piazza Libertà. Tutto esaurito anche per l'evento delle 12 dedicato al Montasio, per l'artigian lab su gubane e strucchi delle 15 in via Mercatovecchio, per l'aperitivo Io sono Fvg con vini del territorio e birre artigianali delle 17, per l'appuntamento con i birrifici agricoli delle 17.30 e l'agriaperitivo in Corte Morpurgo delle 20.30. Alla stessa ora, alle 17.30, sarà la volta della tradizionale Minestra della solidarietà in Loggia del Lionello. A cura della onlus Lady Chef, in collaborazione con il Comune di Udine. Tanti gli eventi pensati anche per i più piccoli, dai laboratori della Net sotto i portici di Palazzo D'Aronco ai prodotti a chilometro Zero sotto la Loggia. "Lo chiamavano Leonardo" è il laboratorio per bambini a partire dai 6 anni che si terrà alle 15 in Loggia del Lionello per scoprire il movimento attraverso la costruzione di "automi" in legno. Sold out invece il laboratorio di legatoria delle 10 in via Mercatovecchio, per adulti e quello di sartoria delle 17.

CULTURA

In programma anche un convegno sulla celiachia: "Una professione senza glutine" delle 11 in Corte Morpurgo, organizzato da professionisti e soci di Aic Fvg, si concentrerà in particolare nel consumo fuori casa di questi prodotti. Appuntamento con la cultura friulana con la visita alle 15 per scoprire la mostra di arte tessile "Trame antiche & moderne" al Museo Etnografico del Friuli. Un momento atteso dagli appassionati sportivi e che ritorna a Friuli Doc come consuetudine è la presentazione delle squadre sportive di basket, il rugby e pallamano in Piazza Libertà: si presentano Jolly Handball Campoformido, UPC Tavagnacco, Rugby Udine e infine alle 18.30 le due squadre di basket femminile e maschile Women Apu e Udine Apu Old Wild West.

Piazza Libertà sarà poi il palcoscenico dello spettacolo conclusivo di Jerry Calà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE Uno dei punti informativi dell'evento enogastronomico udinese

Viale Palmanova si rifà il look Nuovo manto stradale: il cantiere al via da lunedì

LAVORI PUBBLICI

UDINE Un look rinnovato per viale Palmanova, una delle principali strade d'ingresso al capoluogo friulano.

L'arteria, infatti, percorsa ogni giorno da centinaia di veicoli, avrà un nuovo manto stradale.

È ormai conto alla rovescia per i lavori che partiranno lunedì 11 settembre 2023 per la realizzazione della nuova superficie stradale.

L'INTERVENTO

L'intervento interesserà il tratto del viale dalla rotonda all'incrocio con via Melegnano e via Pietro di Brazzà, al cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, fino all'incrocio con via Patriarca Dionisio Dolfin compreso, e via Medici.

I lavori inizieranno lunedì 11 e si concluderanno venerdì 22 settembre dopo il periodo dedicato al cantiere.

Per questo periodo sarà vietata la sosta per tutti i veicoli per tutto il tratto di strada interessato dai lavori e, laddove necessario, sarà istituito un senso unico alternato con restringimento della carreggiata.

NIENTE LIMITAZIONI

Viale Palmanova è uno dei punti d'accesso alla Città di Udine dove il transito delle automobili è più denso e frequente, soprattutto nelle ore di punta. Saranno dunque prese tutte le precauzioni per limitare i disagi agli spostamenti: I lavori inizieranno dopo le 9.

ALTERNATIVE

Non ci saranno chiusure o limitazioni, ma una corsia sarà sempre disponibile.

Saranno segnalati infine percorsi alternativi, in modo che la circolazione dei mezzi si distribuisca su linee di collegamento meno trafficate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO PRESE TUTTE LE PRECAUZIONI PER LIMITARE I DISAGI AGLI SPOSTAMENTI DEI VEICOLI

Mostra-provocazione: ritratti tutti con gli occhi chiusi

LA MOSTRA

MALBORGHETTO Una "provocazione" allo scatto tradizionale facendo mancare ciò che nella fotografia viene considerato come l'elemento principale: avere gli occhi aperti. Nel 2003 fu Bob Krieger, famoso fotografo del jet set scomparso tre anni fa, a "eliminare" lo sguardo nella rassegna "Ad occhi chiusi... ritratti di italiani": quaranta scatti di altrettanti volti noti senza sfruttare l'espressività data dallo sguardo.

Fino a domenica 24 settembre il Palazzo Veneziano di Malborghetto ospita la mostra di Ettore Palermi, del gruppo fotografico tarvisiano Mosquitos, che ha deciso di cimentarsi nella stessa sfida per sdoganare quella che viene considerata la "foto sbagliata".

L'OMAGGIO

«Ho voluto fare un piccolo e modesto omaggio a Bob Krieger. In una trasmissione televisiva ho assistito a una passerella di sue immagini molto suggestive, di personaggi famosi, nostrani ed internazionali, rigorosamente a occhi chiusi» racconta Palermi, spiegando un lavoro durato un anno e mezzo.

«Come lui, anch'io amo il bianco e nero e così ho deciso di tuffarmi in questa avventura». Nella personale "Chiudi gli occhi e... Parla, Pensa, Sogna" Palermi ha realizzato ventinove scatti - trentaquattro primi piani - che ritraggono volti femminili, rigorosamente a occhi chiusi.

«Le donne che ho fotografato sono ragazze giovani, ragazze meno giovani e ragazze meno - meno giovani. Mi sono avvalso, in alcuni casi di un piccolo set improvvisato, di location esterne e in altri casi di locazioni casalinghe». Nessuna posa ricercata, ma al soggetto è stata lasciata assoluta libertà di esprimere le proprie emozioni senza il filtro del vedere la reazione da parte dell'interlocutore:

«Ho dato loro la possibilità di parlare, sorridere o stare in silenzio, ma con la ferrea imposizione di restare sempre con gli occhi chiusi».

La mostra, che ha il patrocinio del Comune di Malborghetto - Valbruna, sarà visitabile tutti i giorni da martedì a domenica con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17. 'inaugurazione è prevista il 10 settembre alle 17.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARANTA SCATTI DI VOLTI NOTI PICCOLO OMAGGIO A BOB KRIEGER IN ESPOSIZIONE A MALBORGHETTO

RASSEGNA Palazzo Veneziano di Malborghetto ospita la mostra di Ettore Palermi

Polemiche in Val Degano per i lavori sul ponte

▶Sul rio Mullbach Ferrari: «Confido nella comprensione»

LA POLEMICA

SAPPADA Polemiche e malcontento in alta Val Degano per i lavori in corso sul ponte sul rio Mulbach, lungo la regionale 355 in corrispondenza del centro abitato di Sappada che stanno provocando code e rallentamenti alla circolazione. Per il consigliere regionale Manuele Ferrari «i lavori purtroppo non potevano assolutamente essere più rinviati, anche in vista della prossima stagione invernale e degli importanti appuntamenti sportivi futuri. In questa prima e concitata fase, confido nella comprensione di tutti per poter poi vedere risolto in via definitiva questo annoso problema. Ringrazio di cuore tutta la struttura di Friuli Venezia Giulia Strade nonché tutte le maestranze, per aver trovato le migliori soluzioni tecniche per andare incontro alle legittime esigenze dei cittadini, delle aziende, degli imprenditori e degli autotrasporti della nostra montagna». Ferrari spiega che a causa dei numerosi lavori in corso nel vicino Cadore, transitare per il Passo della Mauria in questo periodo non è una alternativa praticabile, soprattutto per i mezzi pesanti, pertanto l'unica soluzione realizzabile era trovare un'alternativa, meno invasiva possibile, in loco. «Ringrazio il sindaco Manuel Piller Hoffer e l'amministrazione comunale per la preziosa collaborazione sempre dimostrata – aggiunge l'ex sindaco della vicina Forni Avoltri -. Infine un grazie particolare lo rivolgo al nuovo assessore regionale Cristina Amirante per la grande attenzione che sta dimostrando nei confronti di tutta la viabilità della montagna a pochi mesi dal suo insediamento». Sempre per quanto riguarda la Val Degano Fvg Strade Spa comunica che per consentire il completamento dei lavori di realizzazione della nuova rotatoria in comune di Ovaro, nei pressi dell'accesso alla Cartiera Reno De Medici, a partire dal prossimo fine settimana e fino alla fine del mese di settembre sarà in funzione un senso unico alternato della circolazione regolato da impianto semaforico. Ieri invece posa della prima pietra per un'altra rotatoria, quella che sorgerà all'incrocio della regionale 512 "del lago di Cavazzo" con la strada "della Val d'Arzino", in prossimità dell'imbocco del ponte di Avons che conduce a Tolmezzo attraversando il fiume Tagliamento. Presente l'assessore regionale Cristina Amirante che ha spiegato: "Il progetto ha un valore di oltre 2,6 milioni di euro e mira a risolvere l'attuale situazione di marcata pericolosità connessa alle gravi insufficienze geometriche e funzionali del nodo, tra cui l'eccessiva pendenza della rampa di collegamento della Sr 512 e l'elevata velocità dei veicoli in transito da Tolmezzo.

VIABILITÀ In Val Degano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano, una raffica di denunce

▶Dopo alcuni episodi il sindaco ha richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine che sono intervenute in modo massiccio

▶Il Prefetto: l'obiettivo per il 2024 è quello di riuscire ad anticipare a giugno il rafforzamento dei controlli

IL BILANCIO

LIGNANO Archiviata quasi indenne la temuta Pentecoste, è a inizio giugno che a Lignano si è acceso l'allarme sicurezza. Ragazzini minacciati con un coltello da coetanei per una birra o pezzo di pizza. Una coppia di turisti austriaci malmenati per futili motivi, un accoltellamento tra cittadini stranieri in pieno centro.

Episodi che ha hanno spinto il sindaco, Laura Giorgi a richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine. Maggiori controlli sul territorio e anche le ordinanze per arginare il consumo di alcol e i bivacchi in spiaggia hanno dato buoni frutti. La fotografia sull'estate 2023 nella principale località balneare del Friuli Venezia Giulia è stata scattata ieri in conferenza stampa. Dal 2 luglio al 28 agosto a Lignano ha operato il distaccamento di Polizia, con due pattuglie per turno.

IL QUESTORE

«Una presenza importante - ha sottolineato il questore Alfredo D'Agostino - che portato a 82 denunce, 8 arresti, al fermo di 2 persone, oltre a sequestri di droga e refurtiva di vario genere». Nello specifico 5.677 le persone controllate, 1.815 i veicoli e 8 gli esercizi pubblici inoltre sequestrati quantitativi di cannabinoidi (548 grammi), cocaina (10 grammi) e ecstasy (5 pastiglie), oltre che refurtiva di vario genere, coltelli e documenti falsi.

I CARABINIERI

Raddoppiato, durante l'estate anche l'organico della locale stazione dei Carabinieri, operativa tutto l'anno. «Questo ci ha consentito di lavorare molto sulla prevenzione - ha dichiarato il comandate provinciale Orazio Ianniello - Abbiamo raccolto 648 denunce, quasi la metà per furto. In 14 casi gli autori sono stati trovati. Nel complesso c'è stata una diminuzione dei reati - ha aggiunto il comandante dell'Arma - che supera il 10%». 648 pattuglie e 16 militari coinvolti, 3.181 veicoli fermati, identificate 6.280 persone e denunciate in stato di libertà 68.

FINANZA

Nel resoconto dei controlli anche l'attività della guardia di Finanza con una ripresa dell'abusivismo commerciale sulle spiagge, «più di 12 mila gli articoli sequestrati, quasi 500 verifiche fiscali e la scoperta di 30 lavoratori in nero», come ha ricordato il comandante provinciale Enrico Spanò attraverso l'impiego di 194 pattuglie e unità cinofile, con 462 interventi in ambito fiscale, attuato 73 controlli di polizia in mare.

VIGILI DEL FUOCO

E poi l'attività dei vigili del fuoco che tra dispositivo permanete e volontario hanno effettuato circa 330 interventi contestualmente all'emergenza maltempo, che ha portato a 7.600 interventi nel 2023, "quanti ne facciamo in un anno intero" ha ricordato il comandato provinciale Giorgio Basile. Soddisfatto dei lavoro svolto e dei risultati ottenuti il prefetto di Udine Massimo Marchesiello.

LA PREFETTURA

«Per il prossimo anno l'obiettivo è riuscire ad anticipare a inizio stagione, a giugno, il rafforzamento dei controlli sul territorio», ha detto. Il Comandante della Polizia Locale di Lignano Sabbiadoro, Alessandro Bortolussi ha infine illustrato l'organico del Comando, rinforzato con il personale stagionali per una presenza complessiva di 40 unità e ha formulato alcune valutazioni, molto positive, in tema di collaborazione con le altre Forze di Polizia, tale da permettere di intervenire sempre in modo tempestivo ed efficace su ogni accadimento.

IL SINDACO

Chiudendo l'incontro, il sindaco Giorgi ha voluto ricordare la massima attenzione che l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro ha dato, fin dal suo insediamento, alla sicurezza, aggiungendo che «da parte di tutto il personale delle Forze dell'ordine abbiamo trovato massima collaborazione e colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito a un positivo svolgimento dell'estate e in particolare coloro che sono presenti in servizio tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA HA CONTROLLATO 5.677 PERSONE I CARABINIERI NE HANNO IDENTIFICATE CIRCA SEIMILA

RESOCONTO La fotografia sull'estate 2023 nella principale località balneare del Friuli Venezia Giulia è stata scattata ieri

Muore dopo un incidente in Vespa contro un autobus a Trieste

IL LUTTO

GEMONA Era originario di Gemona Lorenzo Urbani, il medico di 55 anni che ha perso la vita ieri pomeriggio a Trieste, a causa di un incidente stradale. Intorno alle 13.30, mentre era in vespa, in via Marchesetti, all'altezza di via Biasoletto, ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro un autobus, rimanendo incastrato. Lo scooterista, che a seguito del sinistro ha riportato gravi ferite e avrebbe avuto un'emorragia interna, è stato immediatamente soccorso dagli operatori sanitari del 118 intervenuti con ambulanza e automedica e portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove purtroppo è stato constatato il decesso. Sul posto anche la Polizia locale per i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, nel prendere una curva avrebbe sbagliato manovra allargandosi eccessivamente, quindi avrebbe frenato e, perdendo il controllo del mezzo, avrebbe impattato contro il bus della Trieste Trasporti, che al momento dell'urto si era già fermato. «Quando succedono fatti come quello di oggi - afferma il presidente di Trieste Trasporti, Marzi Wildauer - le parole sono sempre inadeguate. Da parte mia, da parte dell'azienda tutta, voglio esprimere grande vicinanza e cordoglio alla famiglia di Lorenzo, e voglio stringere in un abbraccio la nostra conducente perché non è mai facile reagire a un evento così tragico». Urbani era dipendente dell'Asugi ed era in servizio al pronto soccorso di Gorizia. Aveva studiato e lavorato a Trieste, successivamente si era trasferito nel capoluogo isontino. Lascia la moglie e un figlio.

MEDICO Lavorava in Pronto soccorso a Gorizia

ALTRI INTERVENTI

In provincia di Udine diversi interventi delle forze dell'ordine. È stato denunciato per caccia di frodo all'autorità giudiziaria di Udine un uomo di 32 anni, G. M., di Malborghetto. In giornata di silenzio venatorio, è stato sorpreso a caccia dai militari del Nucleo carabinieri Biodiversità di Malborghetto nella foresta demaniale di Tarvisio, mentre stava perlustrando la zona interna alla ricerca di selvaggina: aveva sul sedile un fucile combinato a canne lisce e rigate pronto all'uso e cartucce. Ha cercato di nascondere inutilmente l'arma, ma la serata è finita in caserma. La Questura valuterà la sospensione o il ritiro del porto d'armi. Notte movimentata a Codroipo quella di venerdì dove alcuni malviventi sono riusciti a introdursi in ben cinque attività commerciali, portando via il fondo cassa. Presi di mira lo Snack Bar di Via Candotti, il Bar All'Alpino e il Caffè Centrale di Piazza Giuseppe Garibaldi, il Sorriso in Via Italia e Pezzè in Largo San Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Friuli

«UN'ARTISTA IRANIANA E UNO SCULTORE UCRAINO LO SGUARDO ATTENTO VERSO IL MONDO»

Roberto Cossettini
presidente de Il Faro

in collaborazione con:

Le opere in questi giorni si stanno completando, dopo che il cantiere è stato aperto il primo settembre e saranno svelate nella giornata di domenica 17 settembre alle 18.30 alla presenza della commissione di esperti d'arte

Sculture per tenere gli occhi sul mondo

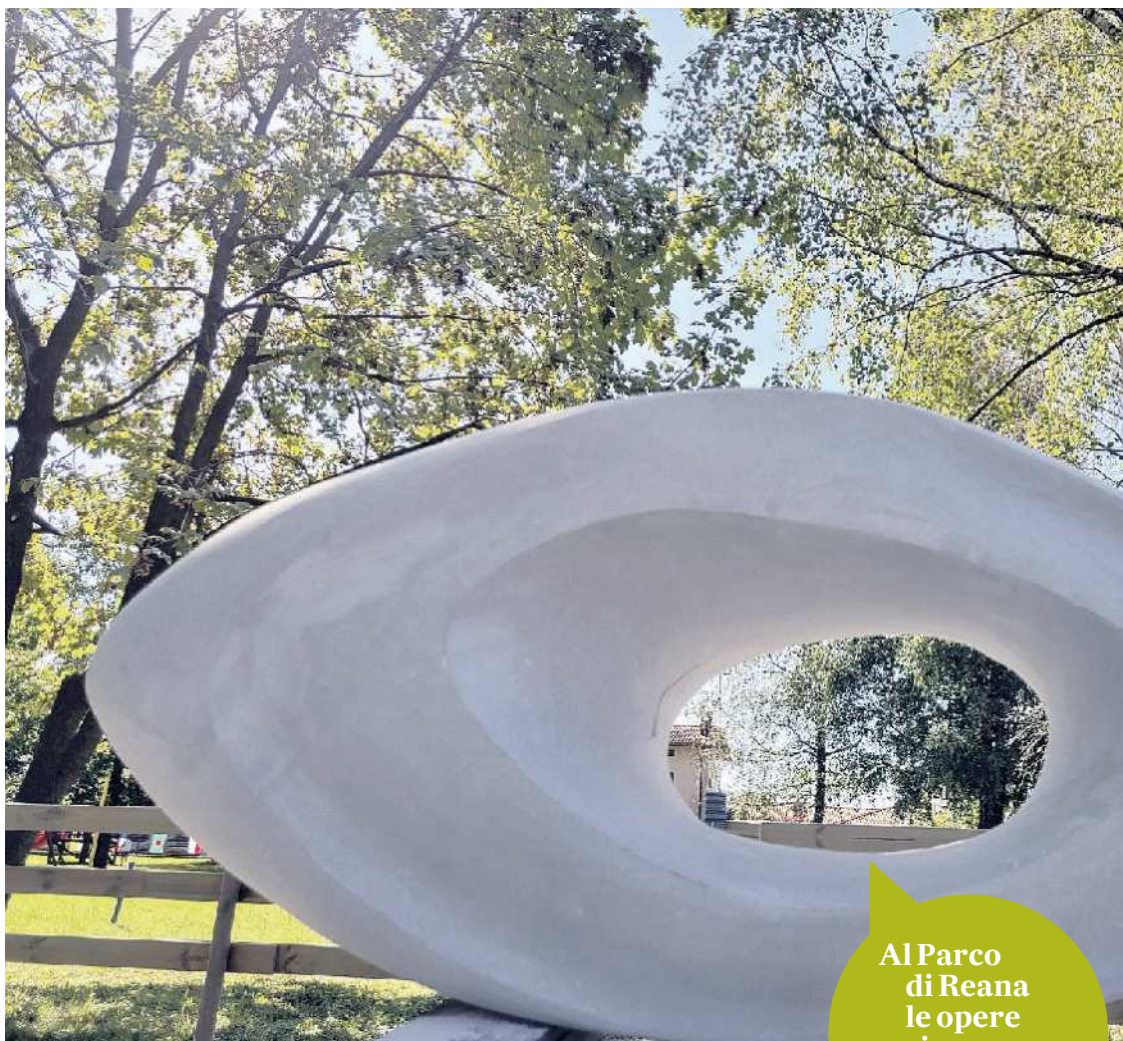
LA MANIFESTAZIONE

Come nasce una scultura e come si plasma una delle ricchezze lapidee del Friuli Venezia Giulia, scelte tra Fior di Pesco carnico, Grigio carnico di Timau, Marmo bianco di Clauzetto, Pietra piasentina delle Valli del Natisone, Pietra d'Aurisina e marmo Rosso di Verzegnis? La risposta la si trova al Parco sculture di Vergnacco, in comune di Reana del Rojale, dove fino al 17 settembre sono all'opera 8 artisti provenienti da 7 Paesi per animare con la loro arte la 26esima edizione del Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Fvg, organizzato dall'associazione culturale Il Faro con il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e di diverse realtà pubbliche e private: Danieli, Midolini, Banca Credifriuli, Comune di Reana del Rojale, parrocchia di Vergnacco, produttori delle cave, imprenditori e associazioni che sono vicine alla manifestazione. Quest'anno si sono aggiunte due nuove collaborazioni: la prima con le Gallerie Costiere di Pirano, in Slovenia nell'occasione del Simposio di Forma Viva che si svolte a ottobre, e la seconda con Milano Design Distric che raggruppa i principali brand di Design del centro città di Milano. Gli artisti, quattro donne e quattro uomini, provengono da Cina, Estonia, Iran, Canarie, Ucraina, Bulgaria e gli italiani da Lecce e Velletri.

L'EVENTO CONFERMA UNO SGUARDO ATTENTO PER LE ZONE IN CONDIZIONI DIFFICILI

ARTISTA

«Ospitare un'artista iraniana e uno scultore ucraino è confermare lo sguardo attento del Simposio per le zone del mondo che vivono condizioni molto difficili – spiega il presidente de Il Faro, Roberto Cossettini -, nell'auspicio che l'arte possa contribuire a mantenere viva l'attenzione su queste aree e favorire il dialogo tra culture diverse». Le opere in questi giorni si vanno completando, dopo che il cantiere è stato aperto il 1° settembre, e saranno svelate domenica 17 settembre alle ore 18.30, alla presenza della commissione artistica formata da Laura Vianello, Lucio Tollis e Francesca Agostinelli. Le sculture rimarranno nel Parco di Vergnacco fino alla prossima primavera, per essere fruite singolarmente o con la visita guidata che l'associazione Il Faro mette a disposizione su richiesta. A seguire, i manufatti realizzati saranno collocati definitivamente sul territorio regionale, come già avvenuto per le 241 opere fin qui realizzate nelle edizioni precedenti. Solmaz Vilkachi è l'artista che arriva dall'Iran, Michael Levchenko dall'Ucraina, Itahisa Perez Conesa dalla Spagna, Elisaveta Sivas dell'Estonia, Zdravko Zdravkov dalla Bulgaria, Zhao Li dalla Cina e gli italiani Stefano Sabetta dal Lazio e Francesco Paglialunga dalla Puglia.

PEZZI UNICI
Fino al 17 settembre sono all'opera 8 artisti provenienti da 7 Paesi per animare con la loro arte la 26esima edizione

Al Parco di Reana le opere si plasmano dal vivo

L'EVENTO
Al Parco sculture di Vergnacco, in comune di Reana

OPERE

Le opere esprimono la sensibilità di ciascun autore ma sono anche intrecciate con fatti ed elementi della quotidianità. «Due artiste – spiega per esemplificare il presidente Cossettini – stanno realizzando con il marmo rosso di Verzegnis una panchina che sarà collocata, per volere dell'amministrazione comunale, davanti al municipio di Reana. Un simbolo chiaro dell'impegno contro la violenza sulle donne». «Ventisei anni di storia testimoniano un grande lavoro di organizzazione e impegno da riconoscere – ha affermato il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, nel corso dell'inaugurazione dell'edizione 2023 -. Questo lungo percorso del Simposio, inoltre, ha consegnato una grande varietà di opere e di storie che ciascun artista ha portato in Friuli da tutto il mondo, opere e storie che rimangono a testimoniare il progetto che si sta perseguendo». Luciano Sartoretti, presidente di Credifriuli ha messo in evidenza «l'attenzione al materiale lapideo del Friuli Venezia Giulia» che il Simposio conferma anno dopo anno, mentre il consigliere regionale Edy Morandini ha sottolineato come l'evento sia diventato un canale di promozione della regione all'estero. Il vicesindaco di Reana, Anna Zossi ha richiamato l'attenzione sul concentrato di bellezza che si è creata a Vergnacco in questi anni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PARCO DI REANA DEL ROJALE È IN CORSO IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Al femminile: l'altra metà dell'arte e il suo percorso storico nel passato

LA FILOSOFIA

Recentemente un servizio televisivo ha fatto conoscere la vitalità del mondo della scultura al... femminile. Infatti per secoli è sopravvissuto un luogo comune, celebrato ancora dalla letterata Virginia Tedeschi Treves, nel testo "Le donne che lavorano", del 1916, in piena epoca di emancipazione sociale delle donne: "La scultura mi pare un'arte meno adatta alla donna della pittura: intendo della scultura vera come dovrebbe essere sempre, grandiosa, eroica, solenne" attardandosi poi in altre considerazioni del genere. Quell'interessante servizio giornalistico ci invita riflettere sul caso straordinario di Properzia de' Rossi: artista bolognese nata nel 1490 e ivi morta nel 1530. La cita Giorgio Vasari nel celebre "Le Vite". Certo caso eccezionale ma, se guardiamo al XX secolo, vanno citate grandi (e coraggiose) artiste quali Marg Moll, Antonietta Raphaël, Leah Berliawsky, Barbara Hepworth, Louise Bourgeois, Lila Pell Katzen, per non scrivere della figlia secondogenita del grande compositore Gustav Mahler e Alma Schindler, allieva di De Chirico e Fritz Wotruba, vincitrice, nel 1937, il Grand Prix a Parigi. Anna Justine Mahler – nata a Vienna nel 1904 - visse, scolpendo furiosamente, fra gli Stati Uniti e Spoleto e morì nel 1988. Così il 26° Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del FVG organizzato dal Circolo culturale "Il Faro" nel Parco Sculture di Vergnacco a Reana del Rojale offre, fino al 17 settembre, ad un novero internazionale di artisti, la possibilità di realizzare opere che saranno presentate il 17 settembre e visitabili per mesi. Scultori, dunque, ma anche scultrici, provenienti da Iran, Ucraina, Spagna, Estonia, Bulgaria, Cina, Italia (Lazio e Puglia). Lo scorso 1° settembre ha avuto luogo l'inaugurazione di un eventi di grande originalità e che annuncia ampliamenti operativi: "Il Faro" ha annunciato due nuove collaborazioni di pregio. Le Gallerie Costiere di Pirano in Slovenia nell'occasione del Simposio di "Forma Viva" (ottobre prossimo) e con "Milano Design District" sodalizio di punta del settore. In oltre un quarto di secolo l'iniziativa ha permesso la "nascita" di 241 opere, ricordando – man mano che avanzava e avanzava il cieco fidesimo tecnologico – il valore della creatività e della fattualità con particolare riferimento al mondo della pietra che è di immensa ricchezza e che si nutre anche di forme di altissimo artigianato. Basti ricordare che Gutzon Borglum, autore dei volti alti 18 metri dei quattro presidenti del monte Rushmore, in South Dakota, pose alla guida di 400 scalpellini, a partire dal 1935, il friulano Luigi Del Bianco, originario di Meduno, nato nel 1892 e morto nel 1969 a New York. Del Bianco operò anche dopo la morte di Borglum avvenuta nel 1941. La Fondazione Friuli da anni sostiene una iniziativa che è ben più di un'attività "in residence" e di una esposizione. Si tratta di un evento che cerca di tutelare una delle attività umane più antiche, più vere, più storiche.

ANCHE DIVERSE SCULTRICI PRESENTI ALL'EVENTO INTERNAZIONALE DI REANA

INIZIATIVA Simposio Internazionale

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

COPPA ITALIA

Primo novembre con sfida serale contro i rossoblù

Coppa Italia: l'Udinese sarà impegnata mercoledì primo novembre alle 21 allo stadio dei Rizzi contro il Cagliari, tra l'altro prossimo avversario in trasferta dei bianconeri. Il turno della competizione "parallela" al campionato sarà in gara unica, con eventuali supplementari e rigori.

UN ORGANICO EXTRALARGE LOTTA DURA PER IL POSTO

Sottil ha un gruppo di 35 giocatori e sono 6 al momento gli infortunati Alternative credibili in ogni ruolo

BIANCONERI

Nel girone di ritorno del torneo scorso Andrea Sottil fu costretto a fare di necessità virtù, dato che in infermeria sovente c'erano 5-6 giocatori. Nell'ultimo atto del torneo, il 4 giugno, contro la Juventus, si vide costretto a schierare anche i giovani Buta, Guessand, Abankwah, Cocetta e Semedo. Ora la situazione si è capovolta, a sua disposizione c'è una rosa assai ampia, con numerosi giovani talentuosi. Si tratta di ben 35 elementi: 3 portieri, 13 difensori, 10 centrocampisti e 9 attaccanti. Padelli, Masina, Brenner, Deulofeu, Ehizibue e Ballarini sono ko per problemi fisici, ma i giocatori restano troppi, anche se l'abbondanza non è un problema. La proprietà non è riuscita a piazzare in prestito negli ultimi giorni di mercato alcuni elementi in sovrappiù, poiché hanno rifiutato la destinazione.

GRUPPO

Questi i componenti della rosa. Portieri: Silvestri, Padelli, Piana, Okoye. Difensori: Perez, Bijol, Masina, Kabasele, Tikvic, Kristensen, Ebosse, Guessand, Ferreira, Kamara, Ebosele, Zemura ed Ehizibue. Centrocampisti: Samardzic, Walace, Lovric, Payero, Quina, Camara, Zarraga, Ballarini, Zunec, Pejicic. Attaccanti: Davis, Success, Lucca, Deulofeu, Semedo, Thauvin, Pafundi, Aké, Brenner. Il nucleo comunque è destinato ad assottigliarsi. Zunec e Pejicic continuano a lavorare agli ordini di Sottil, ma disputeranno le gare del campionato Primavera 2. Lo stesso discorso dovrebbe valere, come fuoriquota, per Guessand. È chiaro che alla riapertura delle liste, a gennaio, la rosa dovrebbe essere sfoltita ed equilibrata, con l'arrivo di qualche elemento rodato, per consentire a Sottil di non avere problemi. A meno che la sfortuna non sia ancora protagonista, come tra febbraio e giugno.

CORSI E RICORSI

Questa situazione ricorda quella che caratterizzò la breve avventura di Roy Hodgson sulla panchina bianconera. Il tecnico inglese giunse a Udine nell'estate del 2001 per sostituire Spalletti (che tornò alla guida dei bianconeri un anno dopo, ottenendo risultati egregi). Iniziò l'avventura friulana a metà luglio nel ritiro austriaco di Maltsacher. A sua disposizione c'erano 39 elementi. Un record. Evidentemente non era abituato ad allenare un così alto numero di atleti. Così pensò bene di dividere i giocatori in due gruppi. Lui seguì quello formato da coloro che a suo giudizio erano i più affidabili dal punto di vista tecnico e tattico, mentre dell'altro si occupò prevalentemente il suo vice. Nel novembre del 2001 l'Udinese organizzò un'amichevole infrasettimanale a Cittadella. Lo scopo era quello di far giocare (e di mettere in vetrina) gli elementi in sovrappiù, ma quel giorno non fu Hodgson a guidare i bianconeri, poiché reduce da una mattinata d'intenso lavoro con il "suo gruppo", come poi si giustificò. Non solo. Il mister ai primi di dicembre rilasciò a un tabloid inglese un'intervista in cui si disse pentito di aver accettato l'Udinese. La cosa fece arrabbiare i Pozzo che dopo la gara con il Verona, pur vittoriosa, lo esonerarono. Al suo posto fu chiamato Giampiero Ventura.

CORSI E RICORSI: QUANDO HODGSON SCELSE LA "SCISSIONE" EBOSSE E PAFUNDI IN SARDEGNA VOGLIONO ESSERCI

SITUAZIONE

L'ampia rosa di cui dispone Sottil deve essere motivo di sprone per tutti i bianconeri, per lavorare sempre più intensamente. La sana concorrenza può rivelarsi la fortuna dell'Udinese, visto che per il tecnico non esistono figli e figliastri: di volta in volta premia i più meritevoli. Al momento, infortunati a parte (Brenner sarà disponibile solo nel 2024), con Deulofeu e Masina che dovrebbero essere dichiarati abili a ottobre, i più in ritardo sono Pafundi, reduce da una lieve forma di pubalgia, ed Ebosse, che era stato operato al crociato. Al Bruseschi ci danno dentro per recuperare il terreno perduto, quindi non è da escludere che possano essere convocati per la trasferta di Cagliari.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CACCIA AL GOL Lucca e Akè si abbracciano: entrambi sono nuovi

Una sostenibilità riconosciuta anche a Oporto

L'IMPEGNO

L'Udinese si conferma club modello a livello internazionale nel campo dell'ecosostenibilità. Già riconosciuto dal ranking Brand finance football sustainability Index come società più sostenibile d'Italia e quarta al mondo secondo i parametri Esg, è stata nuovamente protagonista al Thinking football Summit di Oporto. L'evento organizzato dalla Lega portoghese ha richiamato i principali stakeholders del pallone per un momento di confronto su tutte le tematiche di più stretta attualità e sulle sfide che coinvolgono aspetti tecnici, manageriali, economici e legati all'ambiente. Tra i partecipanti nei vari panel c'erano figure di spicco. Fra loro Tiago Pinto, general manager della Roma; le "leggende" Roberto Carlos e Patrice Evra; il presidente del Benfica, ed ex giocatore del Milan, Rui Costa. A rappresentare l'Udinese c'era il responsabile della comunicazione, Jacopo Romeo, che ha ricordato come la green policy bianconera continui a svilupparsi con diversi progetti, che nei prossimi mesi, renderanno sempre più green l'anima della società. È stato dato spazio al modello dello stadio "Friuli" che, grazie a Bluenergy, da anni utilizza solo energia da fonti sostenibili, risparmiando oltre 3500 tonnellate di co2. Senza tralasciare l'impegno comune per il turismo sostenibile condiviso con PromoTurismo Fvg e le divise da gioco Macron, realizzate per la quarta stagione con un tessuto ecosostenibile ricavato da plastica riciclata. Grazie al progetto pilota dell'Udinese partito nel 2020, ha ispirato tutti i club del mondo griffati Macron di tutti gli sport, che ora utilizzando lo stesso tessuto.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kabasele vuole i tre punti «Cagliari come una finale»

DIFENSORE Christian Kabasele ha "caricato" le aspettative del tifo alla Terrazza Mare di Lignano

VERSO CAGLIARI

È prossimo il giro di boa per la prima sosta del campionato di serie A 2023-24, provocata dagli impegni delle Nazionali. Per ora, nonostante la sconfitta netta (secco 2-0) contro la Francia, è stata una parentesi indimenticabile per Festy Ebosele. Entrando all'84' della partita contro i transalpini, l'esterno destro bianconero ha trovato il suo primo, storico gettone di presenza con la maglia verde. Per lui la speranza di bissare prossimamente, mentre non fa più notizia la titolarità di Jaka Bijol al centro della difesa della Slovenia. Va peggio a Lovric, visto soltanto negli ultimi spiccioli di gara nel successo per 4-2 della sua Nazionale contro l'Irlanda del Nord. Soltanto panchina per Samardzic nella sconfitta della Serbia con l'Ungheria.

Inamovibile anche il nuovo arrivo Thomas Kristensen nella difesa della Danimarca Under 21, mentre ci sono stati 30' in campo per Vivaldo Semedo nel successo dei lusitani Under 19 (3-2 il verdetto) di fronte ai pari età del Kazakistan.

Per il resto il gruppo continua il suo lavoro al Bruseschi, con la settimana dei ragazzi bianconeri che culminerà oggi con un test in famiglia contro la Primavera di Bubnjic. Sarà una buona sgambata per gli uomini di Sottil, in particolare per testare l'integrazione nel nuovo gruppo di Martin Payero e Keinan Davis, che vogliono subito cercare di mettere in difficoltà nelle scelte l'allenatore. E se la strada dell'argentino non sembra facilissima, l'ex Boca Juniors può però sfruttare l'assenza congiunta di Samardzic e Lovric per mettersi in mostra. Dal canto suo Davis scalpita, e deve cercare di erodere le attuali certezza di Lucca, che dalla cessione di Beto in poi ha inevitabilmente collezionato due maglie da titolare, offrendo due prestazioni comunque soddisfacenti, "condite" dal bell'assist servito a Salerno a Lazar Samardzic per quello che finora è stato l'unico gol del campionato dei friulani.

Ecco, c'è bisogno di segnare, più ancora di creare gioco, anche se serviranno cautela e giusti tempi per vedere gli ultimi arrivati in forma, ma intanto c'è da lavorare di squadra, forte, per trovare tra 8 giorni il primo successo in campionato, a Cagliari contro la truppa di Ranieri.

Altro bagno di folla per i giocatori bianconeri, questa volta a Lignano Sabbiadoro. Protagonisti Christian Kabasele e Florian Thauvin, alla Terrazza Mare. «È stato un inizio complicato che non ci aspettavamo - ha detto il francese ai microfoni di Tv12 -. Contro la Juventus avremmo potuto fare molto meglio, quella è stata una brutta sconfitta. Dobbiamo rialzarci subito e prendere fiducia, perché solo con questa si riesce a migliorare. Stiamo facendo un lavoro durissimo durante la sosta, l'obiettivo è arrivare a Cagliari pronti a dare battaglia». Sfoggiando un italiano assolutamente invidiabile, Christian Kabasele si sofferma sulla bellezza di Lignano, che aveva già visitato più volte con la sua famiglia per rilassarsi al mare. Poi però anche il difensore belga si è soffermato sul momento dell'Udinese, ancora a caccia del primo acuto in campionato dopo la sconfitta con la Juventus e i due pareggi tra Salernitana e Frosinone. «Posso garantire che la squadra ha capito tante cose - ha assicurato -. Abbiamo l'opportunità di vincere la prossima gara contro il Cagliari, anche se non la reputo certo una trasferta semplice. Ci faremo trovare pronti. Sarà una partita molto importante, dobbiamo trovare la formula giusta per segnare e fare 3 punti. La sentiamo come una finale, non vincere per quattro match non dà fiducia ai tifosi, mentre noi vogliamo farli sorridere».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROFEO TRIVENETO IN DICIOTTO TAPPE QUATTRO IN FRIULI

▶Sette ciclocrossisti regionali partono da campioni uscenti e puntano a confermarsi al vertice. Un circuito di alto livello, con sfide che richiedono tecnica, grinta e agonismo

VERSATILE La gioia "esplosiva" del pordenonese Tommaso Cafueri, diviso tra ciclocross e strada

CICLOCROSS

Varato il calendario del Trofeo Triveneto di ciclocross 2023-24, che presenta un programma particolarmente ricco. Saranno 18 le tappe in programma. Quattro quelle che si disputeranno in Friuli Venezia Giulia, a cominciare dal 15 ottobre a San Canzian d'Isonzo, a cura del Team Isonzo Pieris. Sarà poi la volta del campionato regionale Fvg, a Bannia di Fiume Veneto, il 17 dicembre. Il 5 gennaio del 2024 la 12. prova si svolgerà a Pinzano al Tagliamento (Libertas Ceresetto), mentre due giorni dopo (il 7 gennaio) la carovana del fuoristrada si sposterà a Variano.

I PROTAGONISTI

Come sempre, tanti friulani si misureranno nel circuito. Basti pensare che nella scorsa edizione vinsero la classifica finale Lucrezia Braida (Kicosys Friuli open), Alessio Paludgnach (Bandiziol San Martino al Tagliamento, juniores), Nicole Canzian (Bandiziol, allieve), Federico Ballatore (Manzanese, allievi), Rachele Cafueri (Bandiziol, esordienti), Nicolò Marzinotto (Bannia, esordienti) e Chiara Selva (Spezzotto, master). A dicembre grande protagonista del Trofeo di Fiume Veneto, fu Tommaso Cafueri. L'eclettico naoniano in forza alla Dp66 si impose d'autorità nella gara riservata agli juniores, relegando nelle posizioni di rincalzo Stefano Viezzi e Leonardo Ursella. A Valeriano invece emerse il Jam's Buja, che mise a segno una spettacolare cinquina grazie ad Alice Sabatino, Ettore Fabbro, Filippo Grigolini, Sabrina Rizzi e Julia Mitan. In luce pure l'ex valvasonese Romina Costantini (Sorgente Pradipozzo), Federico Ballatore, Riccardo Toffful (Manzanese), Nicolò Marzinotto (Bannia), Anna Momesso (Bandiziol), Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike) e Chiara Selva (Spezzotto Bike). Si preannuncia quindi una stagione agonistica ad altissimo livello.

LE DATE

Questo il programma completo 2023-24: Cadoneghe (Padova) Top Class (organizzato Vigonza Barbariga, 24 settembre), San Canzian d'Isonzo, Top Class (Isonzo Pieris, 15 ottobre), Zambana (Trento) giovanile (Gardolo, 4 novembre), Bolzano, Nazionale (Ciclocross Ussa, 5 novembre), San Pietro in Gù (Padova, Fox Team, 12 novembre), Roverchiara (Verona, Viva la Bici, 19 novembre), Bassano (Campionato regionale Veneto amatori, Eventi Sportivi, 26 novembre), Motta di Livenza (Zero 5 Bike, Campionate regionale Veneto, 3 dicembre), Fiume Veneto (Campionato regionale Friuli Venezia Giulia, Bannia, 17 dicembre), San Fior (Sanfiorese, 26 e 27 dicembre), Casale sul Sile (Criterium Veneto, 31 dicembre), Pinzano al Tagliamento (Nazionale, Libertas Ceresetto, 5 gennaio 2024), Scorzè (Libertas, 6 gennaio), Variano di Basiliano (Nazionale, Dp66, 7 gennaio), Trebaseleghe (Campionato Triveneto relay giovanile, Silvellese, 14 gennaio), Ponte della Muda Cordignano (Bosco Orsago, 21 gennaio). I campioni uscenti della scorsa edizione dopo 12 tappe. Open: 1) Fabio Zampese (Montegrappa, 226 punti). Under 23: 1) Enrico Barazzuol (Lee Cougan, 209). Open: 1) Lucrezia Braida (Kicosys Friuli, 210). Juniores donne: 1) Anja Capovilla (Egna, 209). 194). Juniores: 1) Alessio Paludgnach (Bandiziol, 244). Allieve: 1) Nicole Canzian (Bandiziol, 191). Allievi 2. anno: 1) Federico Ballatore (Manzanese, 262). Allievi 1. anno: Mattia Viotto (Sportivi del Ponte, 190). Donne esordienti: 1) Rachele Cafueri (Bandiziol, 264). Esordienti: 1) Nicolò Marzinotto (Bannia,296). Master Woman: 1) Chiara Selva (Spezzotto, 326). Fascia 1: 1) Carmine Del Riccio (Sunshine, 280). Fascia 2: 1) Enea Grego (Jteam, 294), 2) Gianpiero Dapretto (Trieste, 250). Fascia 3: 1) Gianfranco Mariuzzo (Santa Marinella, 306).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canoa kayak

Favaro da record Podi cordenonesi

Record regionale dei non vedenti demolito. L'impresa è riuscita al "solito" Riccardo Favaro del Gruppo Kayak Canoa Cordenons. In occasione dei Campionati regionali che si sono disputati a San Giorgio di Nogaro, Favaro, non nuovo a certe imprese, ha ottenuto nella paracanoa il crono di 1'06". Ad aiutarlo ci ha pensato la nuova giovane guida Martino Della Mattia, che ha accompagnato Riccardo verso il traguardo della sfida dei 200 metri. Un risultato importante, che conferma ancora una volta le doti atletiche di Favaro e il buon lavoro svolto dal maestro Mauro Baron, leader del Gruppo Kayak Canoa Cordenons, società affiliata al Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone. «A San Giorgio - sono parole dello stesso Baron - ci siamo divertiti, abbiamo imparato e capito cosa migliorare. Siamo tornati a casa con tre ori al collo». Oltre a Favaro, primi posti per Riccardo Puppin (C1 Cadetti A, sui 2000 metri) e Davide Pilosio (K1 Allievi B, sempre sui 2000). Argento per Riccardo Puppin sui 200 metri e bronzi per Paolo Biasotto (K1 Allievi A) e Davide Pilosio (200 metri, Allievi B). Ai piedi del podio Enea Biasotto e Martino Della Mattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bamoussa e Moretton pronti a stupire nel Giro podistico internazionale

PODISMO

Non poteva esserci momento più propizio di quello nel quale la città mette in evidenza le proprie eccellenze di settore e invita le giovani generazioni a usufruire della pratica sportiva per mettere in scena una delle manifestazioni più longeve. La tradizione del Giro podistico di Pordenone, giunto ormai alla quarantaduesima edizione si ripeterà domani, quando appunto nel centro storico sarà in pieno svolgimento pure la settima edizione della Giornata dello sport.

Il Giro podistico è nato nel 1947, assieme alla Fiera campionaria, che all'epoca si svolgeva nelle scuole Gabelli. Rappresentava una delle manifestazioni in programma per l'8 settembre, il giorno della festa della Madonna, protettrice di Pordenone. Proseguì ininterrottamente per 16 edizioni fino al 1962. Dopo oltre 30 anni di stop la ripresa maturò nel '98, grazie all'attuale organizzatore, l'Atletica Brugnera Friulintagli, la cui dirigenza aveva deciso di rilanciare la tradizione di una delle gare internazionali su strada più prestigiose del Nordest. Portandola fino ai giorni nostri.

Sarà una vera, grande festa podistica, che avrà un ricco antipasto giovanile, con i primi concorrenti delle classi d'età 2017 e 2018 che partiranno alle 15.30 di domani da piazza XX Settembre. A seguire tutte le altre categorie, fino al piatto più succoso: la gara internazionale femminile (il via alle 18.15) e quella maschile (alle 19). Per i big ci saranno da percorrere tre giri di un anello cittadino che come sempre parte e arriva in piazza XX Settembre, passando per viale Martelli, via Nicolò Tommaseo, via Fratelli Bandiera, viale Cossetti, viale Trieste e piazzale Ellero. In totale dovranno essere percorsi 5 mila metri.

ANCHE LA GIOVANE ILARIA BRUNO VA TENUTA D'OCCHIO MAWIA MULI ARRIVA DA UNA DOPPIETTA AFRICANI FAVORITI

Si apre quindi la caccia per candidarsi come successori dei vincitori del 2022. Tra gli uomini s'impose Celestin Ndikumana con il tempo di 14'20", mentre nelle ultime due edizioni femminili a salire sul gradino più alto del podio è stata sempre Lucy Mawia Muli. La sfida naoniana sarà valida anche come settima e penultima prova della Coppa Provincia, che si concluderà in ottobre a San Martino. Quest'anno ha avuto la soddisfazione di essere inserita nel calendario di World Athletics, grazie all'omologazione internazionale. Tra i volti noti brilla l'inossidabile portacolori della Friulintagli, Abdoullah Bamoussa, già olimpionico, che lo scorso anno finì sesto. Occhio ai keniani Fredrick Kiptoo e Vincent Kimutai. Tra le donne c'è curiosità per la giovane Ilaria Bruno, che corre in casa, e Michela Moretton. La coneglianese è campionessa italiana dei 5 mila e portacolori azzurra nella categoria U23.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arti marziali

ARTI MARZIALI Il grintoso Claudio Istrate sul ring

Claudio Istrate vola a Tokyo, sarà in scena al leggendario "Dome"

Il "guerriero" Claudio Istrate ha davanti a sé l'occasione della vita.

Il 28enne portacolori del Kombat Gym di Fiume Veneto, attuale campione europeo di thai boxe nei pesi massimi per la sigla Iska, è stato invitato a un torneo internazionale di K1 nel leggendario Tokyo Dome.

Il K1 è una disciplina delle arti marziali che rappresenta una sintesi tra la kick boxing occidentale e la muai thai, nata nel 1993 in Giappone e divenuta celeberrima in tutto il mondo proprio grazie al mega torneo internazionale, le cui finali si tenevano nell'impianto della capitale nipponica.

La società che gestiva la manifestazione è fallita nel 2012, ma da qualche tempo il marchio K1 è tornato in auge e il Tokyo Dome ha riaperto i battenti alla sua disciplina principe.

Domani Istrate combatterà così nel "Madison Square Garden" della K1, dove dovrà affrontare tre match in pochissimo tempo per tentare di arrivare al titolo. In tutto saranno 8 gli atleti in lizza nel cosiddetto Open Weight Tournament, provenienti da Polonia, Brasile, Romania, Cina, Germania, Italia (solo il cordenonese) e Iran (2).

Ognuno in rappresentanza di una promotion e di un torneo, che nel caso di Istrate è l'Iron Fighter, la manifestazione che il suo maestro, mentore e promoter, Gianbattista Boer porta in giro da oltre venti anni nelle piazze del Nordest italiano.

La preparazione in vista di questo importante appuntamento era iniziata subito dopo il ritorno del fighter italo-romeno dal torneo di Rosolini (Siracusa). Lì, sotto l'egida della promotion italian Fight One del presidente Carlo Di Blasi, sempre con le regole del K1, aveva affrontato la finale italiana per entrare in un altro circuito giapponese: l'One Championship.

Nell'occasione, dopo aver battuto in semifinale il fortissimo greco Pavlos Kichliaridis, Istrate ha dovuto arrendersi nella finalissima a causa di un infortunio a una gamba, provata dai tanti low kick rimediati negli incontri precedenti.

A seguirlo nella storica palestra della Kombat Gym all'interno del palazzetto dello sport di via San Francesco a Fiume Veneto, oltre al "fedelissimo" Gianbattista Boer, ci sono Mauro Colaguori, Stefano Babuin e Massimiliano Bragagnolo, come specialista della boxe. Una soddisfazione speciale per un atleta che rappresenterà in questo modo la provincia di Pordenone in Estremo Oriente, su uno dei palcoscenici più importanti per la dura disciplina.

Piergiorgio Grizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLARK, DA ROS E CAROTI FANNO SOGNARE L'OWW

▶Invece il lungo argentino Delia appare ancora in ritardo di forma

▶La Gesteco torna da Sutrio e pensa al derby. Non ci sarà Matteo Berti

BASKET A2

Il test contro il Kk Rijeka ha lasciato senz'altro un buon sapore in bocca ai bianconeri. E in particolare a coach Adriano Vertemati, che in questa fase della preparazione ha ricevuto utili indicazioni dalla sua squadra. Jason Clark e Mirza Alibegovic si sono confermati le principali bocche da fuoco e crediamo che così sarà anche durante il campionato. Si è poi sbloccato Lorenzo Caroti, che al Memorial Pajetta era sembrato poco integrato nei giochi dell'Old Wild West e che a Tolmezzo ha fatto ciò che sa forse fare meglio: punire dal perimetro le esitazioni difensive degli avversari quando commettono l'errore di concedergli spazio. Iris Ikangi convince anche nei momenti in cui l'allenatore gli chiede di giocare da "quattro" e in assenza dell'infortunato Raphael Gaspardo ha dovuto già farlo in più occasioni.

RIVEDIBILE

Colui che appare attualmente il meno in condizione è l'argentino Marcos Delia, del quale ricordiamo una notevole stoppata ai danni di Kostic in apertura di confronto contro i croati, ma quasi zero iniziative in attacco. Infatti ha chiuso con un 2 su 4 al tiro nei 24' d'impiego complessivo. Al Pajetta, in semifinale contro Torino non era andata diversamente e qualche supporter bianconero in effetti ha già storto il naso, magari rimpiangendo il Walters di due stagioni fa. A costoro va ribadito che è troppo presto per esprimere giudizi: si sa che i lunghi nel basket sono gli ultimi a carburare per entrare in forma. Ciò non vale tuttavia per Matteo Da Ros, che è un giocatore tecnico, in grado sempre di dire la sua a prescindere dal grado di preparazione. Sul parquet continua infatti a "dare lezioni" di pallacanestro, candidandosi a diventare uno dei beniamini della tifoseria udinese (nonostante gli importanti trascorsi con la casacca della Pallacanestro Trieste).

IN PIAZZA

Archiviata l'amichevole di Tolmezzo, arrivano finalmente le partite che contano, anche se prima del derby contro la Gesteco di lunedì sera tutta la squadra dell'Oww si concederà un altro bagno di folla oggi pomeriggio in piazza Libertà a Udine, dove alle 18.30 verrà presentata nell'ambito di Friuli Doc 2023. Volendo fare le cose per bene, e confermando l'occhio di riguardo nei confronti dei più giovani, la società bianconera ha pure allestito uno stand, operativo sin dalla mattinata, in cui verranno proposte attività come il truccabimbi, i disegni a tema cestistico e un canestro mobile nel quale provare qualche tiro. Tutto ciò anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 18. Buone notizie in chiave bianconera per quanto riguarda la campagna abbonamenti, che stando alle dichiarazioni societarie avrebbe ormai superato le duemila sottoscrizioni.

SCATENATO Jason Clark è stato il migliore dell'Old Wild West Apu nel test match vinto a Tolmezzo contro i croati del Rijeka L'americano è già in clima derby

DUCALI

Spostandosi a Cividale, la Gesteco è rientrata a casa nel tardo pomeriggio di ieri dopo avere concluso anche il mini ritiro tra i monti della Carnia. Giusto un ultimo allenamento nel palazzetto dello sport di Sutrio e poi tutti sul pullman, con la mente ormai rivolta al derby contro l'Old Wild West. Prima della partenza la società ducale ha rinnovato i ringraziamenti per l'ospitalità al sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, e al proprietario dell'albergo Italia di Paluzza, Massimo Marconi, dando peraltro appuntamento al prossimo anno. Proprio a Sutrio la truppa di coach Pilla ha potuto saggiare la condizione nell'amichevole con la formazione austriaca del Kapfenberg. Anche l'infermeria gialloblù si è ormai svuotata quasi completamente: l'unico giocatore costretto a rimanere ancora fermo ai box a causa dei problemi muscolari è il lungo Matteo Berti.

RICARICA

Pillastrini ha concesso al gruppo una giornata e mezza di riposo. Anche questo servirà a ricaricare le batterie dopo gli allenamenti in alta quota, che hanno senz'altro messo alla prova un po' tutti i giocatori. Non potrà concedersi pause il vice Federico Vecchi, che in quanto head coach della squadra Under 19 d'Eccellenza è impegnato a Gorizia nell'undicesima edizione del Memorial Miha Gravner, assieme a Reggio Emilia, Reyer Venezia e agli sloveni del Nova Gorica.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Delser domina ma perde Shash

DELSER WOMEN	94
GRAZ	24

DELSER APU WOMEN: Codolo 4, Ceppellotti 3, Bovenzi 13, Ronchi 22, Penna 5, Bacchini 9, Katshitshi, Shash, Cancelli 13, Agostini 5, Bianchi 8, Casella 8, Ceschia, Gregori 1, Corgnati 3. All. Riga.
GRAZ: Salinas, Lejla Meskic 2, Repelnig 4, Ajla Meskic 4, Muhamerovic 3, Cooke 2, Kupres, Nierer 3, Werner 6. All. Brkic.
ARBITRI: Zancolò e Zuccolo di Pordenone.
NOTE: parziali: 21-5, 46-9, 64-18. Tiri liberi: Udine 12/19, Graz 7/10. Tiri da due: Udine 29/52, Graz 7/29. Tiri da tre: Udine 8/28, Graz 1/10.

BASKET A2 ROSA

(c.a.s.) Premessa doverosa: la Trummer Graz di Edvin Brkic è una squadra della Damen Superliga austriaca, paragonabile alla nostra A1. Anche per questo - fermo restando che la squadra ospite a Tarvisio era largamente rimaneggiata - un andamento del genere coglie alla sprovvista. A pochi giorni dall'amichevole con la Solmec Rovigo, stravinta pure quella, ma non con le stesse dimensioni, le bianconere hanno di nuovo dominato, a partire dal primo parziale di 19-0, frutto del pressing a tutto campo e della produttività offensiva, con in testa la solita Sara Ronchi. Dopo un avvio così disastroso a sbloccare lo score del Graz è stata finalmente Ajla Meskic, con due canestri consecutivi (19-4). Nella frazione successiva le cose per le austriache sono andate addirittura peggio, anche perché Cancelli (13 punti, 11 rimbalzi, 3 stoppate) ha imposto il dominio nel pitturato. Unico inconveniente: l'infortunio subito da Tamara Shash alla caviglia. L'italo-egiziana ha dovuto pertanto lasciare il campo. Nel prosieguo coach Riga ha concesso un adeguato minutaggio a tutte le 15 giocatrici della rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Castello prepara la festa promozione A Cavazzo parte il conto alla rovescia

CALCIO

Potrebbe arrivare già oggi il primo verdetto del Carnico 2023. Se Il Castello vincerà la partita interna delle 16 con il San Pietro, sarà matematicamente promosso dalla Terza alla Seconda categoria, con oltre un mese di anticipo rispetto alla conclusione della stagione. Il Cavazzo invece dovrà aspettare ancora un po' per festeggiare, ma è evidente che la formazione di Chiementin ha già avviato il conto alla rovescia per il suo quinto "scudetto" consecutivo. Oggi, sempre alle 16, i viola giocano in casa dell'Illegiana, dalla quale la dividono 44 punti, una squadra che in 19 partite tra campionato e Coppa "vanta" uno score di zero vittorie, un pareggio e 18 sconfitte. Come dire che ogni altro risultato diverso da un largo successo esterno sarebbe una clamorosa sorpresa.

Il Real, ora a -8, proverà a tenere viva il duello ospitando domani la Pontebbana, bisognosa di punti salvezza così come la Velox, in campo oggi alle 16 con un Amaro quasi tranquillo, e l'Arta, ospite domani alla stessa ora del Campagnola. Tutto da vedere il derby Folgore-Villa, con la squadra arancione, che ha solo 4 punti di vantaggio sul terzultimo posto, e quindi non si può permettere passi falsi, anche perché il calendario nasconde diverse insidie nelle ultime cinque giornate. Il turno si completa con Cedarchis-Mobilieri, squadre divise da una fiera rivalità.

In Seconda spicca Cercivento-Stella Azzurra, con la squadra di casa, leader del girone, che ha l'occasione di portare a +7 il vantaggio sui gemonesi, che fino a un mese e mezzo fa erano lanciatissimi verso la promozione, salvo poi incappare in un autentico black out, con cinque sconfitte nelle ultime sei partite. Dello scontro diretto potrebbero approfittare il Tarvisio, che oggi alle 19 riceve l'ostico Sappada (10 punti nelle ultime 4 partite); l'Ovarese, ospite domani alle 17.30 di una Delizia in difficoltà (tre ko consecutivi), e la Viola, che oggi alle 16 attende la Val del Lago, la formazione più in forma del momento (quattro vittorie e un pari a Tarvisio nelle ultime cinque uscite), nonostante sia ancora a tre punti dalla zona salvezza. La diciassettesima giornata prevede anche Paluzza-Lauco, in programma domani, ultimissima chance per i locali di sperare ancora nella salvezza, ora lontana 8 punti.

In Terza, detto de Il Castello, fari puntati su Fusca-Audax, con gli ospiti, reduci dall'onorevole sconfitta nella Coppa di categoria al cospetto dell'Ardita (a riposo), che in caso di vittoria supererebbero di un punto nel girone l'Ampezzo (anch'esso fermo questo weekend) a parità di partite giocate. Il quadro si completa con Timaucleulis-Comeglians, Bordano-Moggese, Velox B-Verzegnis e Trasaghis-Val Resia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI AL SALTO L'organico completo de Il Castello (Foto Cella)

La clautana Martini sale sul podio della Transpelmo

SCI ALPINISMO-PODISMO

Gli atleti delle discipline invernali hanno modi diversi di praparare la stagione. Fondisti e biathleti utilizzano gli skiroll (Lisa Vittozzi è stata grande protagonista ad agosto sia a livello nazionale che internazionale), i saltatori possono cimentarsi sui trampolini in plastica, gli scialpinisti puntano soprattutto sulla corsa in montagna. Così ha fatto Mara Martini, la 25enne di Claut tesserata con il Tarvisio Racing Team (nuova denominazione del Bachmann Sport College), che ha scelto di misurarsi anche agonisticamente in una competizione non banale, ovvero la Transpelmo, nelle Dolomiti Bellunesi, che prevedeva un tracciato di 19.5 km per 1450 metri di dislivello. La prova femminile è stata vinta da Dominika Zupancic Valant, protagonista anche ai Mondiali di corsa in montagna di Innsbruck, con il tempo di 2h22'13", davanti a Martina Bilora e a Martini, terza per soli 3"7 su Giulia Marchesoni.

«Ho preso la Transpelmo come un allenamento in vista della stagione invernale, quindi non avevo grandi ambizioni - racconta la valcellinese -. A lungo sono stata seconda, poi in discesa i crampi mi hanno frenato. Alla fine è arrivato un super terzo posto, sono felicissima». Martini al momento non è stata inserita nella squadra nazionale 2023-24 di sci alpinismo, come del resto altri big azzurri quali Alba De Silvestro e Michele Boscacci, non a caso anch'essi protagonisti nelle gare estive di corsa in salita. Non è quindi un problema per Mara, che preferisce gestire in autonomia la preparazione estiva. C'è da capire ora se, con l'avvicinarsi dell'autunno, ci saranno novità o meno nella composizione del gruppo azzurro.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Beato lui. Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi", del saggista Pietrangelo Buttafuoco verrà presentato a Trieste e a Pordenone

Il romanzo di Berlusconi

BESTSELLER

Se la scomparsa di Silvio Berlusconi ha reso memorabile la data del 12 giugno 2023, c'è un libro che non mancherà di essere ricordato come una delle riflessioni più argute, originali e certamente più tempestive intorno alla figura del politico e imprenditore italiano più noto e discusso al mondo: "Beato lui. Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi" porta la firma dell'editorialista e saggista Pietrangelo Buttafuoco, usciva per Longanesi all'indomani della scomparsa di Berlusconi, lo scorso giugno. Nell'ambito di Pordenonelegge 2023, ai nastri di partenza mercoledì prossimo, due presentazioni del libro faranno tappa a Trieste e Pordenone nella giornata di venerdì prossimo.

INCONTRI

Alle 18, a Trieste, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio spazio al dialogo dell'autore con il Direttore de L'identità Tommaso Cerno, sul filo rosso "L'Italia di Berlusconi".

E, sempre venerdì, alle 21.30, nello Spazio San Giorgio, a Pordenone, riflettori sul secondo incontro di Pietrangelo Buttafuoco, in dialogo con Paolo Mosanghini: per analizzare trent'anni di storia italiana intorno alla figura di Silvio Berlusconi, fra gesta politiche e ascesa professionale, provocazioni e amori, successi e fallimenti.

È impossibile scrivere la parola fine al romanzo di Berlusconi. Non è scandito da capitoli o da vicende che seguano una logica temporale, i personaggi appaiono elusivi, i periodi sono pieni di incisi e subordinate, le note a margine in continua evoluzione. Il lavoro di un editor ne uscirebbe sconfitto. La storia di Arcisilvio è piuttosto un affastellarsi di scene, di performance, di brevi novelle dove è possibile affermare una verità e il suo contrario. Pietrangelo Buttafuoco, uomo di teatro, sa disvelare tutti i ruoli di Silvio: drammaturgo, scenografo, suggeritore, datore luci, interprete e regista.

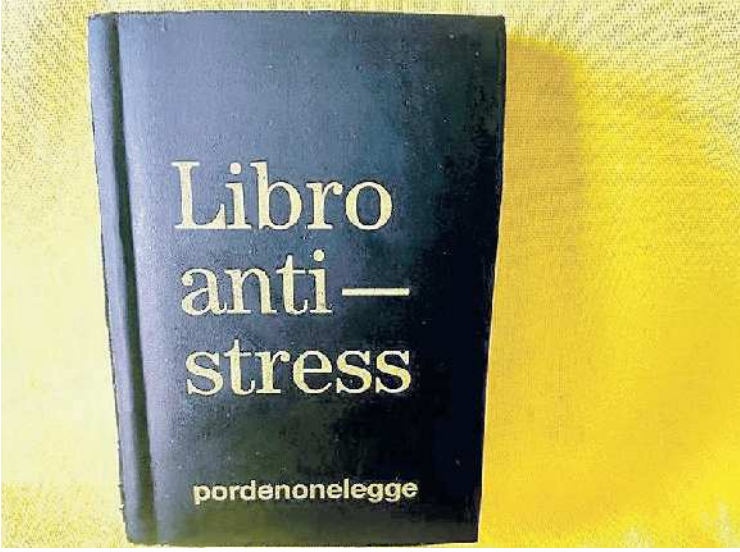
Il sipario non scende mai, il protagonista continua e continuerà per sempre a calcare il palcoscenico perché ogni sua asse l'ha immaginata, costruita e levigata lui. Buttafuoco si trova quindi, da grande capocomico qual è, a raccontare la commedia del Cavaliere, la cui unicità coincide con l'Italia stessa. Ogni giorno è il giorno giusto per far uscire questo libro ma ogni giorno il testo è da rimettere a posto, e dunque non esiste altro criterio che quello dell'arte, dell'improvvisazione teatrale, e giammai del giornalismo, per poter ricostruire la macchina scenica e raccontare la straordinaria epopea del Cavaliere. Tutti i generi gli si addicono, tutti i generi sono limitanti. Da Totò contro Maciste all'Armata Brancaleone, dall'Elisir d'amore al Riccardo III di Shakespeare, da Molière a Goldoni. Pietrangelo Buttafuoco, grande acrobata della parola e cultore della mistica, e quindi dell'invisibile, identifica e ricuce le pezze d'appoggio, individua e unisce nuovi puntini che ritraggono il personaggio più contemporaneo della contemporaneità, colui che come Mary Quant inventò la minigonna e cambiò per sempre i tempi. Facciamocene una ragione.

L'AUTORE: «CANOVACCIO PRONTO A DIVENTARE COPIONE, PERCHÉ LA FORMA PER RACCONTARE BERLUSCONI È LO SPETTACOLO»

COPIONE

L'ingresso è libero, prenotazioni operative fino a esaurimento dei posti disponibili sul sito pordenonelegge.it. «È un libro - racconta lo stesso Buttafuoco - che non vuole essere un pamphlet politico e neppure un racconto epico o tragico. Un canovaccio pronto a diventare copione, perché la forma adatta a raccontare Berlusconi è lo spettacolo. Il volume era già in prenotazione ad aprile presso i librai quando Berlusconi entrava in ospedale e nessuno più poteva sapere come sarebbe uscito. Abbiamo quindi deciso di posticiparlo, mi sono avvalso della verità letteraria con pagine che raccontavano ciò che non osavo immaginare: laddove c'era una folla che lo abbracciava nell'addio di un funerale, ho ricostruita la moltitudine che lo applaudiva all'ingresso nel Quirinale, finalmente eletto Capo di Stato. Beato Lui esce, e diventa Beato subito...».

Pietrangelo Buttafuoco, editorialista e saggista, ha pubblicato anche Le uova del giornalista (2005), Il lupo e la luna (2011), I cinque funerali della signora Göring (2014), Sono cose che passano (2021). Per Longanesi ha curato Il mio Leo Longanesi (2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONELEGGE Sopra Pietrangelo Buttafuoco; sotto alcuni "gadget" della rassegna: il libro antistress e la mug

Merchandising

Pnl, i "ricordini" da non mancare

Da mercoledì a domenica l'intera città di Pordenone, nove comuni della provincia e il Cro di Aviano, oltre a Lignano e Trieste, si coloreranno di giallo con Pordenonelegge. E il giallo/nero sono, come sempre, i colori che il pubblico ritrova nei gadget della Pnlegge Collection, per vivere appieno l'atmosfera del festival e portarla poi con sé tutto l'anno. Oltre allo spazio dedicato, nella tensostruttura di Librerie Coop, in piazza XX settembre, torna anche la casetta in piazzetta Cavour: da mercoledì qui si potranno trovare le borse, le magliette, le spille, i magneti e le tazze dell'edizione 2023. Ma saranno disponibili anche pezzi delle passate edizioni. Non mancheranno poi gli ombrelli gialli e i quaderni, in due formati. Le novità saranno il notebook, la borraccia, la penna, gli antistress e, vera chicca che potrà personalizzare tantissime sneakers, i lacci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazioni

Cittadella della cooperazione al Mantica

Quest'anno Confcooperative Pordenone non solo conferma la sua vicinanza al grande festival letterario in qualità di sponsor, sostenendo due incontri con l'autore, ma apre anche il suo Coop Corner, in corso Vittorio Emanuele II, con alcune proposte delle sue cooperative aderenti, sempre in tema letterario. Dal laboratorio per realizzare il proprio segnalibro alle iniziative editoriali delle stesse cooperative, saranno diverse le occasioni d'incontro durante il festival. «Grazie al supporto di Concentro, azienda speciale della Camera di commercio Pordenone – Udine - commenta Luigi Piccoli, presidente di Confcooperative Pordenone - possiamo proporre le attività delle nostre cooperative proprio nel cuore del festival, visto che il Coop Corner si trova al piano terra di Palazzo Montereale Mantica, una delle sedi più prestigiose degli incontri di Pordenonelegge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio

Drag Show al Mulino Nicli macinatore di idee

Sono stati mesi intensi, questi ultimi per il Mulino Nicli, la cui attività proseguirà anche per tutto il mese di settembre, con diversi appuntamenti fra cui "Mulino Drag Show", sabato 9 settembre, alle 20.45. Questo speciale "spazio creativo per macinare idee" anche quest'anno ha visto infatti un susseguirsi di corsi e laboratori, eventi e spettacoli, concerti e incontri, ma pure residenze artistiche. Lo show che si terrà questa sera, con ingresso a offerta libera, porterà l'arte drag nel cuore del Friuli. Strabilianti artisti rapiranno gli spettatori con i loro look sfavillanti e performance imperdibili, frutto di un percorso laboratoriale di quattro giorni (Mulino Drag Avancés, dal 6 al 9 settembre), anticipazione di un festival drag che sarà organizzato da Hangar Teatri a Trieste, nei prossimi mesi, e di cui Servi di Scena sarà partner.

MULINO NICLI

Passi sullo sterrato, vento tra i rami, canto dei cigni, scrosciare di cascata, cigolio ritmato di ingranaggi, questi e molti altri sono suoni tra i suoni, finché non si apprende a distinguerli, a riconoscerne il ritmo, ad apprezzarne l'unicità. Stando qui, in un luogo protetto a contatto con la natura, lontano dalla confusione e dove il cellulare non prende, si impara ad ascoltare. L'ascolto, la semina, il lieve fruscio delle idee che germogliano, sono attimi da curare che hanno trovato terreno fertile al Mulino Nicli (a Giavons di Rive d'Arcano) e così che, dal 2022, l'Associazione Servi di Scena e i suoi amici coltivano idee, realizzano laboratori, allestiscono spettacoli: è con questo spirito che Servi di Scena propone un programma di iniziative aperto agli abitanti del territorio e a tutti i macinatori di idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio canto libero, vittoria alla sestense Sonia Ruta

CANTO

Anno speciale per la XX edizione del concorso canoro "Il tuo canto libero", andato in scena nel Chiostro della Biblioteca civica di Pordenone. La manifestazione si apre con il brano "Eye in the Sky", brano di The Alan Parson Project suonato dalla straordinaria band degli Absolute5.

Belle emozioni, buona musica e grande partecipazione alla conclusione della ventesima edizione del concorso, organizzato dall'Associazione Cem - Cultura e musica, in collaborazione con Soundcem, Associazione Pro Giais, Accademia Vocem, Scuola di musica Città di Pordenone e Fondazione Friuli. A presentare i 9 finalisti che sono saliti sul palco è stata la cantante e direttrice dell'Accademia Vocem, Lorena Favot. Dopo un'attenta valutazione da parte della giuria, composta da professionisti nel campo della musica, ad aggiudicarsi il primo posto è stata Sonia Ruta, 19 anni, di Sesto al Reghena, con la canzone "Heart attack" di Demi Lovato. Sonia, che suona anche il pianoforte, canta in alcune formazioni musicali rock e ha all'attivo diverse esibizioni dal vivo. Dice di amare il canto e di esser emozionata e felicissima di aver partecipato al concorso, anche perché questo le ha permesso di esibirsi accompagnata da una band strepitosa come gli Absolute 5.

Al secondo posto si è classificata Cloe Quatela, 20 anni, di Pordenone, con il brano "Don't watch me cry", della cantautrice Britannica Jorja Smith. Cloe ha fatto parte del Coro voci bianche di Pordenone e ha iniziato a studiare pianoforte giovanissima. Nel 2021 ha partecipato al Tour Music Fest e nel 2022 ad Amici di Maria de Filippi.

Infine, il 3° posto è andato a Martina Ongaro, in arte Marty Starlight, 25 anni di Codognè (Tv), in gara con il brano "Think" della grande Aretha Franklin. Per lei l'amore per il canto è sbocciato quando aveva 5 anni. Attualmente ha due progetti: un trio dal nome "Sensazioni acustiche" e la cover band "I Rock Zone".

«Essere arrivati alla XX edizione - ha dichiarato in occasione della premiazione un emozionato presidente, Gianfranco Rongadi - significa avere una storia, un passato, un'identità, e ci dà la forza e la voglia di continuare e dare la possibilità ai giovani di mettersi in gioco e, soprattutto, offrire loro l'opportunità di cantare accompagnati da una vera band di professionisti». Alcuni dei vincitori delle varie edizioni hanno continuato l'attività musicale e concertistica come professionisti (Lodovica Comello, Serena Rizzetto, Gloria Piccinin, Ani Disha, Francesco Zanelli, Caterina Cesca, ecc). Ospiti della serata, oltre a Elisa Calanni, vincitrice della scorsa edizione, Gloria Piccinin vincitrice dell'edizione del 2007, e Francesco Zanelli vincitore edizione 2008, frontman degli Absolute Five.

CHIOSTRO Le tre giovani cantanti premiate: Sonia Ruta, Cloe Quatela e Martina Ongaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudate dominum, organo protagonista a Montereale

MUSICA

Montereale Valcellina, con le sue frazioni, accoglie una straordinaria concentrazione di organi, alcuni di valore storico e di preziosa qualità sonora, che contribuiscono ancora oggi a rendere presente e viva la musica sacra. Questa tradizione, condivisa con tante altre chiese del territorio friulano e, in particolare, con molti paesi dell'alta pianura e della Pedemontana pordenonese, è valorizzata dal 2017 con la Rassegna Laudate Dominum, promossa dal Comune di Montereale Valcellina con l'organizzazione dell'Associazione Musicale Fadiesis e sotto la direzione artistica del maestro Gianni Fassetta, che tra l'altro è un apprezzato talento proprio del territorio.

MUSICISTI L'organista Stefania Mettadelli e Roberto Rigo

PARROCCHIE

L'interessante e originale rassegna trova proprio nel territorio comunale di Montereale Valcellina terreno fertile, con un'attiva partecipazione delle parrocchie, delle frazioni e anche di altri comuni: l'obiettivo è sia di far ascoltare l'organo nella sua veste solistica, sia di proporlo in connubio con altri strumenti, ponendo attenzione alla varietà del repertorio e accompagnando il pubblico nella lettura della proposta musicale. La proposta, per questo taglio artistico e culturale, è stata accolta con crescente curiosità riscuotendo un successo oltre le attese, con la forte partecipazione della stessa popolazione locale, che apprezza la ricaduta di questa iniziativa sul territorio. Fare cultura, infatti, significa anche preservare e coltivare le proprie radici e creare occasioni d'incontro e di ascolto perché questa cura abbia un'attualità, una prospettiva e un senso.

APPUNTAMENTI

Laudate Dominum si apre stasera, alle 18, nella chiesa parrocchiale di Montereale Valcellina con il concerto per organo e flauto del duo Andrea Trovato all'organo e Fabio Taruschio al flauto. Si prosegue martedì 12 settembre, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Leonardo con il Concerto per organo e tromba a cura di Stefania Mettadelli all'organo e Roberto Rigo alla tromba. Il terzo appuntamento, in programma venerdì 15 settembre, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Malnisio, vedrà protagonista l'organo solista con l'esecuzione di Elisabeth Zawadke e brani di Buxtehude, Sweelinck, Farnaby, Peerson, Byrd, Muffat, Carl Philipp Emanuel Bach, Schnizer, Erbach e Johann Sebastian Bach. Nel quarto e ultimo appuntamento l'organo incontra il mandolino nel concerto di domenica 17 settembre, alle 18, nella chiesa di Grizzo, con Francesco Bravo all'organo ed Emanuele Cappellotto al mandolino. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 9 settembre

Mercati: Pordenone, Spilimbergo, Polcenigo, Porcia.

AUGURI A...

Sono Mattia, il "pulcino" di casa Sabolotto dove oggi compie gli anni **nonno Silvio**. Caro nonnino sappi che ti voglio tanto, tanto bene e voglio farlo sapere al mondo intero. Auguri anche da nonna Luciana, mamma Silvia, zio Luca e... la lista è troppo lunga.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

MARON DI BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

CAMPAGNA DI MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ARZENE
▶**Vidale, via S. Margherita 31**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.30.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 15.30 - 19.45 - 21.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.00 - 21.15.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 16.15.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 14.10 - 16.50 - 19.20.
«JAWAN» di A.Kumar : ore 14.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 15.00 - 17.30 - 20.10 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.10 - 17.15 - 18.15 - 19.00 - 21.15 - 22.00 - 22.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.30 - 21.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 17.40 - 20.20 - 22.45.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 14.50 - 17.10 - 19.00 - 21.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.20 - 20.40.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 15.05 - 17.20 - 19.05.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.10 - 16.50.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.00 - 20.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.10 - 16.20 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 23.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.20 - 17.15.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.40 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.50 - 17.20 - 20.00.
«IL PIU' BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 16.50 - 19.15.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 16.50 - 19.40 - 21.45 - 22.30 - 23.45.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 21.20.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 18.40 - 19.30 - 21.30 - 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 16.00 - 18.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 15.30 - 18.30 - 20.00 - 21.30.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 19.00 - 21.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 18.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Anna Malvestio partecipa commossa alla perdita del caro

Don

Franco Strazzabosco

Sei stato grande fino alla fine. Mancherai.

Mogliano Veneto, 9 settembre 2023